DAL 1887

IL GAZZETTINO

il Quotidiano del NordEst

€ 1,20
ANNO 139- N° 180

Giovedì 31 Luglio 2025

FRIULI

www.gazzettino.it

Udine
Ottomila lavoratori in cassa integrazione
A pagina III

Il libro
Venezia, intrighi e tradimenti nella guerra di Cipro
P.Zorzi a pagina 16

Mondiali nuoto
Trampolino e rana: due tuffi nell'oro per l'Italia
Mei a pagina 20

SUMMER CHEF
Idee e ricette per la tua estate in compagnia
In edicola a soli €4,80*
IL GAZZETTINO

Il commento
No al lamentismo la partita non è chiusa: va giocata fino in fondo

Mario Ajello

Vade retro, lagna. E no all'Europa piagnona. L'accordo sui dazi è quello che è, non favorevole ai Paesi Ue e l'effetto dei 23 miliardi in meno per effetto delle nuove tariffe, stimato da Confindustria, preoccupa il nostro sistema produttivo. Ma la politica è un'attività in cui non c'è mai niente di definitivo, è un continuo work in progress e i rapporti di forza, gli equilibri e le negoziazioni vivono varie fasi e diversi momenti. Perché decretare ora che l'Europa è finita, che l'America ci ha distrutto, che l'apocalisse è arrivata? E perché atteggiarsi a vittime invece di restare in partita, di impegnarsi nei supplementari - cioè in quelli che Meloni chiama "i dettagli" che poi sono sostanza e nel caso nostro la farmaceutica, l'industria dei macchinari e l'agroalimentare su cui c'è ancora da dire e da fare - e di difendere e rilanciare l'Europa compiendo quello scatto in avanti che le serve e la rinsalda e guai a a considerarci una valle di lacrime?

Le crisi come dicevano i veri pensatori a cominciare da Platone possono essere momenti di rigenerazione. L'auto-commiserazione e il mainstream sconfittista sono un teatro della debolezza che in politica è assai sconveniente perché la politica si basa sulla forza e sui rapporti di forza e cadere nell'idea che solo l'America è potente e l'Europa no - la forza la si trova anzitutto cercandola - significa trasformare una sconfitta contingente in una tragedia identitaria.

Continua a pagina 23

«Ecco quanto peseranno i dazi»

▶Giorgetti: «Nel 2026 ci sarà sul Pil un effetto massimo dello 0,5%, poi un graduale recupero»

▶Nessun rinvio per le tariffe, Trump: «L'1 agosto si parte». Ma manca ancora l'intesa Usa-Ue sul testo

«I dazi incideranno sul nostro Pil per uno 0,50% massimo nel 2026, poi ci sarà un graduale recupero», sono le stime del ministro Giancarlo Giorgetti intervenuto ieri alla Camera. Il responsabile dell'Economia ha giudicato anche prematuri i discorsi sui sostegni alle imprese. L'idea del governo sarebbe di attendere tre mesi per verificare l'effettivo impatto dei dazi nei diversi settori e poi intervenire. Intanto Trump ha confermato che non ci sarà nessun rinvio: i dazi entreranno in vigore dall'1 agosto. Ma manca ancora un accordo tra Usa e Ue sul testo finale.

Rosana a pagina 2

Il reportage Dalle città a Cortina: i punti critici

Code, frane e divieti: viaggio tra i "dannati" dell'Alemagna

TRAFFICO Le auto in coda nell' "imbuto" di Valle di Cadore

Pederiva a pagina 9

Il caso
Mattarella: «Gaza, realtà disumana» Meloni: «Ora basta»

«A Gaza si ravvisa l'ostinazione ad uccidere».Lo ha detto il Presidente Mattarella. Che ha aggiunto: «Disumano affamare un popolo». Anche Giorgia Meloni è intervenuta su Gaza: «Ora basta, è intollerabile»

Pigliautile e **Sciarra** a pagina 5

Regione Veneto
L'offerta della Lega: a noi il presidente e un assessore

Il presidente della Regione del Veneto e un assessore. Se va bene due. Senza lista Zaia, perché gli alleati non la vogliono. Sarebbero queste le condizioni con cui la Lega sarebbe pronta a chiudere l'accordo per la Regione Veneto.

Vanzan a pagina 7

Venezia, ladri senza freni: coltelli alla gola e borseggi anche in chiesa

▶Malviventi scatenati in centro storico. Nel mirino abitanti e turisti

Un orologio sfilato ad un turista mentre gli viene puntato un coltello alla gola per non farlo parlare; una fedele derubata in chiesa durante la messa da due borseggiatori; un turista riceve un pugno sulla pancia per aver cercato di riprendere la valigia di cui due finti portabagagli cercavano di impadronirsi. Fino a qualche anno fa a vivere nel terrore erano alcuni quartieri e vie della terraferma: oggi il centro storico fa più paura della Cita di Marghera. Tra miriadi di borseggiatori, finti porta-borse, spacciatori e rapinatori, Venezia è il nuovo far west. E a dirlo sono gli ultimi casi di questo inizio settimana.

Zanierato a pagina 10

L'emergenza sanitaria
West Nile: caso grave a Padova Salgono a nove i morti in Italia

È ricoverato nel reparto di neurologia dell'ospedale di Schiavonia, stabile ma grave, un uomo di 54 anni di Monselice colpito dal virus West Nile nella sua forma più aggressiva, quella neuroinvasiva. Intanto salgono a 9 i morti a livello nazionale

Quaranta a pagina 11

TRAPPOLE Pericolo zanzare

Economia
Intesa, Messina: «Miglior semestre della nostra storia»

Intesa Sanpaolo chiude i sei mesi 2025 con un utile netto di 5,2 miliardi (+ 9,4%), «il miglior semestre di sempre», commenta soddisfatto il ceo Carlo Messina riguardo i risultati al 30 giugno approvati ieri dal cda presieduto da Gian Maria Gros-Pietro. «Consolidiamo un ruolo unico in termini di redditività tra le grandi banche europee».

Dimito a pagina 15

Antitrust
Inchiesta su WhatsApp «Intelligenza artificiale imposta senza consenso»

«Chiedi a Meta AI o cerca». Da marzo scorso milioni di utenti italiani che usano l'applicazione di WhatsApp hanno visto comparire, in testa alla schermata delle proprie chat, una barra grigia contenente questa dicitura, corredata da lente di ingrandimento. In sostanza è stato imposto un servizio non richiesto. Per questo l'Autorità garante della concorrenza e del mercato, ha deliberato l'avvio di un procedimento istruttorio nei confronti di alcune società di Mark Zuckerberg.

Di Corrado a pagina 12

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
✤ *Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1 ✤ "Summer Chef" + € 4,80

La guerra commerciale

Dazi, 24 ore per definire il testo Giorgetti: effetto dello 0,5% sul Pil

▶Trump avverte: «Da agosto il nuovo regime». Ma Usa e Ue devono concordare un documento scritto. L'ipotesi di Palazzo Chigi: tre mesi per valutare quali aziende aiutare

LA TRATTATIVA

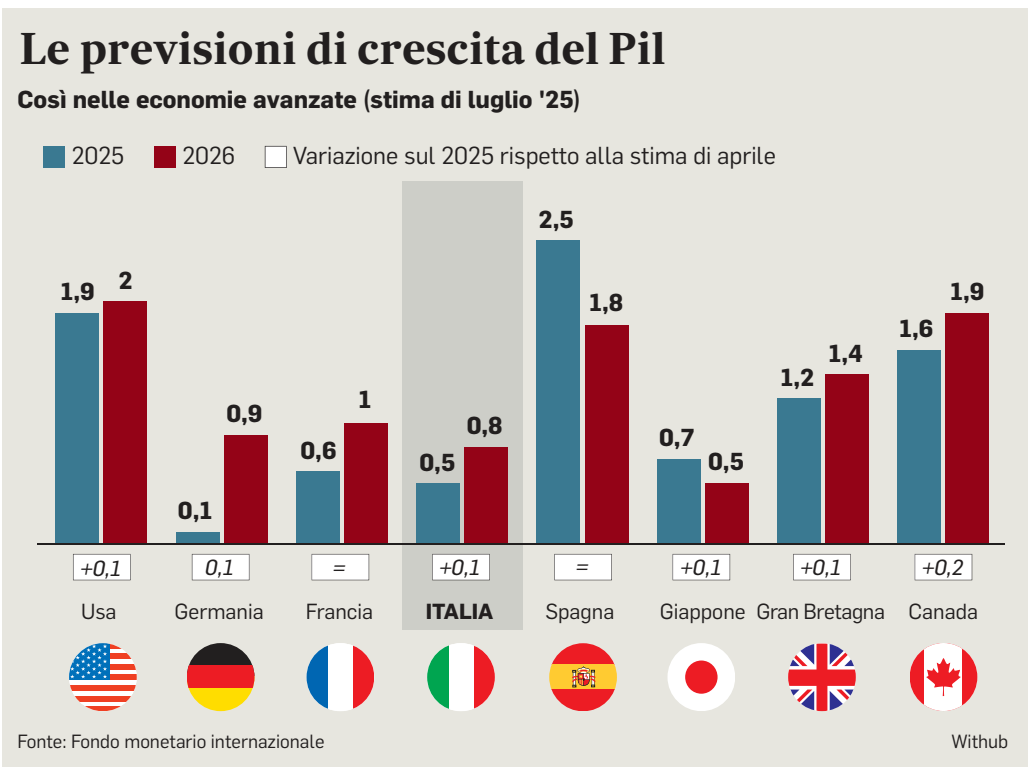
BRUXELLES Domani «sarà un grande giorno per l'America». Una sorta di "Liberation Day" bis, perché Donald Trump ha confermato, con un post sul suo social Truth, che «la scadenza del 1° agosto rimane; non ci saranno estensioni». Tra poche ore, insomma, scatteranno i dazi che, tra minacce e negoziati, gli Stati Uniti hanno deciso di applicare ai prodotti importati da vari partner commerciali. Sullo sfondo, nonostante la stretta di mano tra Trump e Ursula von der Leyen domenica, al golf resort scozzese di Turnberry, un testo che metta nero su bianco i dazi al 15% e gli altri termini dell'armistizio tra le due sponde dell'Atlantico ancora non c'è. A Bruxelles contano che sia in arrivo, possibilmente entro domani. I contatti continuano sui nodi da sciogliere, in particolare vino e liquori, per cui l'Ue spera di strappare concessioni dell'ultimo minuto: le opzioni vanno dall'azzeramento dei prelievi alla fissazione di un'aliquota inferiore al 15%. Al contrario, l'applicazione della tariffa "flat" universale rischierebbe di costare oltre 290 milioni di euro al settore vitivinicolo italiano, calcola Coldiretti.

LA RIFINITURA

I tecnici della Commissione e dell'amministrazione Usa sono al lavoro per limare i dettagli della dichiarazione congiunta e risolvere, o perlomeno non esporre, tutte quelle discrepanze - dal digitale all'agroalimentare, dall'acciaio alle armi - emerse nelle scorse ore nelle sintesi pubblicate sui rispettivi siti istituzionali. Il documento, in ogni caso, come ha chiarito l'esecutivo Ue, non sarà vincolante, ma un impegno politico per non lasciare spazio a equivoci. A Bruxelles ci si attende che Trump terrà fede al proprio impegno di applicare il 15% di dazi su quasi due terzi dell'export Ue negli Usa con la firma di un ordine esecutivo, mentre la Commissione avvierà in contemporanea il proprio iter per abbassare le tariffe sulle importazioni dagli States (le automobili, ad esempio, passeranno dal 10% al 2,5%). Nel frattempo, fonti Ue hanno spiegato che - una volta precisati i termini della dichiarazione congiunta - lunedì prossimo i controdazi su un volume di 93 miliardi di esportazioni dagli Usa all'Ue saranno riposti in un cassetto. Sarebbero dovuti scattare il 7 agosto; saranno invece sospesi per un periodo iniziale di sei mesi.

Il presidente americano Donald Trump ribadisce che domani entreranno in vigore i nuovi dazi. E annuncia super-tariffe a carico dell'India

MACRON CRITICA L'INTESA RAGGIUNTA DA VON DER LEYEN: «L'EUROPA NON È LIBERA PERCHÉ NON VIENE TEMUTA»



I DISTINGUO

E nel campo europeo proseguono i distinguo politici. Il presidente francese Emmanuel Macron ha detto la sua, seppure durante una riunione di governo a porte chiuse. Secondo quanto fatto trapelare, per l'inquilino dell'Eliseo l'Ue non sarebbe stata «abbastanza temuta» nei negoziati. Parigi è stata la più esplicita, in questi mesi, a invocare un pugno duro nelle trattative con Washington, ad esempio attivando lo strumento anti-coercizione, il "bazooka" commerciale con cui minacciare di limitare investimenti e affari delle imprese americane nel Vecchio continente. «L'Europa non si percepisce ancora abbastanza come una potenza. Per essere liberi, bisogna essere temuti», ha commentato Macron. «La Francia ha sempre mantenuto una posizione ferma ed esigente, e continuerà a farlo», ha aggiunto il presidente, pur riconoscendo che l'intesa politica raggiunta in Scozia tutela l'export francese in settori chiave, anzitutto l'aeronautica civile (Airbus beneficerà di tariffe zero, al pari dell'americana Boeing).

Quanto all'Italia, l'impatto dei dazi del 15% sul nostro Pil si tradurrà in un «calo massimo cumulato di 0,5% nel 2026», seguito poi da un «graduale recupero», ha spiegato il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti rispondendo al question time alla Camera. Giorgetti ha anche stoppato sul nascere il dibattito sulle iniziative di contrasto agli effetti dei dazi sulle imprese, giudicato «prematuro». Tra le ipotesi, c'è quella di attendere tre mesi per stimare gli effetti delle nuove tariffe sui bilanci delle imprese più esposte, e solo a quel punto valutare quale sostegno offrire alle aziende. La premier avrebbe chiesto ai ministri interessati delle proiezioni sui possibili danni.

Intanto, l'India è l'ultimo grande Paese a finire sotto la doccia gelata americana. Da domani alle merci indiane negli Usa si applicheranno sovrattasse del 25%. Nel mirino pure il Brasile, soggetto a un maxi-prelievo del 50% poiché ritenuto «una minaccia alla sicurezza nazionale Usa».

Gabriele Rosana

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Difesa, 14 miliardi dalla Ue «Più convenienti dei Btp, non chiederli sarebbe folle»

LO SCENARIO

ROMA La richiesta dell'Italia di accedere ai fondi Safe ha spiazzato anche Bruxelles, dove fino a poche ore prima della deadline stabilita dalla Commissione gli addetti ai lavori escludevano Roma dalla corsa per beneficiare del fondo europeo da 150 miliardi di prestiti nato per rafforzare capacità industriale e tecnologica del Vecchio Continente. E invece il governo Meloni, al fotofinish, ha deciso di non perdere un'occasione considerata ghiotta visti i tassi d'interesse agevolati, gli spazi di manovra assai ristretti e le spese per la difesa destinate a lievitare con i nuovi impegni Nato assunti al vertice all'Aia di fine giugno. A spiegarlo, con lo zelo «non del ministro ma di un ragioniere», è il titolare dell'Economia Giancarlo Giorgetti, superando i dubbi, con tanto di invito alla cautela, che il leghista aveva sollevato nel maggio scorso. «I debiti Safe li valutiamo interessanti perché sono più convenienti rispetto ai Btp - dice il ministro lasciando l'Aula della Camera dopo il question time - è una fonte di finanziamento alternativa per finanziare delle spese per la difesa d'investimento che in larga parte sono già previste e già in itinere». Perché il fondo per la sicurezza europea - Security Action For Europe - consente di finanziare anche commesse già esistenti. Dunque «se mi dite pago il 3,5 sul Btp o il 3% sul Safe, il ministro dell'Economia se non è scemo risponde: "Pago il 3% sul Safe e risparmio un po' di interesse"», taglia corto con un sorriso Giorgetti.

L'ITALIA HA SCELTO IN EXTREMIS DI ATTINGERE AI PRESTITI EUROPEI LA RESTITUZIONE SI POTRÀ SPALMARE SU 45 ANNI

150
I miliardi del fondo Safeuno strumento predisposto dall'Unione europea per permettere agli Stati di investire nell'equipaggiamento dei propri eserciti

18
Il totale dei Paesi, tra cui l'Italia, che hanno espresso interesse per il programma sulla difesa europeo Safe

Il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti

ITALIA IN BUONA COMPAGNIA

L'Italia, del resto, è in buona compagnia. Sono diciotto infatti gli Stati membri dell'Ue che hanno fatto richiesta di accesso a Safe. Oltre all'Italia, nella lista stilata a Bruxelles figurano Belgio, Bulgaria, Repubblica Ceca, Estonia, Grecia, Spagna, Francia, Croazia, Italia, Cipro, Lettonia, Lituania, Ungheria, Polonia, Portogallo, Romania, Slovacchia e Finlandia. Ora la palla passa alla Commissione, che dovrà valutare le domande e prepararsi a raccogliere fondi sui mercati dei capitali. La scadenza per la presentazione formale delle richieste resta fissata al 30 novembre 2025. L'Italia, salvo cambi in corsa, otterrà 14 miliardi di euro in cinque anni, con rimborsi che potranno essere spalmati su 45 anni e che verranno riscossi solo a partire dal 2035. Con l'obiettivo di finanziare i programmi di difesa già pianificati nel quinquennio 2026-2030 e alleggerire il bilancio dello Stato ricomprendendo buona parte delle spese della difesa sul programma Safe. Per finanziare cosa? La lista della spesa elenca, tra le altre cose, munizioni, missili, droni e sistemi anti-droni, scudi antimissile, mobilità militare, servizi spaziali e AI, navi e sommergibili. Nel rispetto della regola del "buy european", con cui è stato introdotto, su spinta francese, un limite massimo per le componenti provenienti da fuori i confini dell'Ue negli appalti miliari congiunti: il costo complessivo non deve superare il 35%. Insomma, certi equipaggiamenti militari si potranno comprare dagli Stati Uniti anche con i fondi Ue, purché in quantità ridotte. Un paletto che oggi sembra contrastare, e non poco, con le parole di Donald Trump, che nel famoso accordo di Turnberry ha incluso, a torto o ragione è tutto da vedere, acquisti in energia e armi da parte dell'Europa per ben 750 miliardi di dollari. Intanto contro la scelta a sorpresa di Meloni e i suoi si scagliano i 5 Stelle e Avs, che chiedono a Meloni di venire a riferire in Aula. Ma tace il Pd, mentre Carlo Calenda strizza l'occhio al disco verde dell'Italia per Safe.

LE RISORSE PER ACQUISTARE ARMI DOVRANNO SOTTOSTARE ALLA REGOLA DEL "BUY EUROPEAN"

Ileana Sciarra

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il lavoro

Contratti, salari a +3,5% In sei mesi dieci rinnovi Aumenti top nei ministeri

▶Si accorciano di tre mesi i tempi per arrivare alla ratifica delle intese scadute
In attesa di una firma, rileva Istat, restano però circa 5,7 milioni di dipendenti

L'ANALISI

ROMA La prima metà dell'anno è stata un periodo di intensi negoziati nel mondo del lavoro.

Una frenesia che ha permesso di recepire dieci contratti nell'arco di sei mesi e che ha portato a un aumento delle retribuzioni medie orarie del 3,5 per cento.

La mappa dei rinnovi ne segna cinque nel settore industriale, due nei servizi e tre nella pubblica amministrazione, relativi al triennio 2022-2024, ma che fanno da preludio ai tavoli per il 2025-2027. Lunedì al conto si è aggiunta anche l'intesa sull'ipotesi di contratto per i dirigenti delle funzioni centrali, per la quale è tornata alla firma anche la Uil. Nel documento, tra le varie novità, si fa riferimento anche a un rapido avvio della nuova stagione contrattuale, così da allineare gli anni cui il contratto fa riferimento all'entrata in vigore.

L'elenco è composito: ci sono stati gli accordi di rinnovo per le forze dell'ordine, i militari e la difesa; quello della chimica e quello del cemento. La lista comprende poi i lavoratori di Stellantis, i servizi a terra negli aeroporti, i dipendenti del comparto gas e acqua e quelli dell'estrazione di minerali, energetici e petroliferi, le miniere insomma.

NELLA PRIMA METÀ DELL'ANNO SONO ANDATI IN PORTO ANCHE CHIMICA, STELLANTIS E LE MINIERE

I DATI

A scattare la fotografia della galassia di accordi e contratti collettivi nazionali è l'Istat, nella sua rilevazione periodica. A fine giugno i 44 contratti collettivi nazionali in vigore, per la parte economica, riguardavano circa 7,4 milioni di lavoratori, pari al 56,3 per cento dei dipendenti.

Sono invece 5,7 milioni i dipendenti in attesa di rinnovo.

In totale, i contratti in stand-by sono 31. Ma, pur restando lunghi, si accorciano i tempi per trovare le intese. Un anno fa l'attesa era di quasi due anni e tre mesi (27,3 mesi per l'esattezza). Adesso è di poco più di due anni. Alcuni riguardano categorie di peso, come i metalmeccanici, per i quali le trattative ripartiranno a settembre, con tre giornate per discutere i punti della piattaforma su cui lavorare.

I numeri diffusi dall'Istat raccontano una situazione nella quale le buste paga crescono, anche se in termini reali la strada da fare è ancora lunga per colmare il gap di potere d'acquisto con i livelli del 2021. La sfida è recuperare quanto eroso dall'inflazione negli ultimi anni. Alcuni passi si stanno già facendo.

Istat stima che l'indice delle retribuzioni orarie registrerà un aumento medio del 2,7% tra luglio e settembre, con una crescita complessiva del 3,1% sull'intero anno.

I SALARI

Quanto ai singoli comparti, spiccano gli aumenti dei ministeri (+6,9%), dei militari e della difesa (+6,7%), dell'energia elettrica (+6,7%) e delle forze dell'ordine (+5,8%). Restano invece fermi i salari dei lavoratori delle farmacie private e delle telecomunicazioni. Nel settore industriale l'incremento tendenziale è stato del 2,3%, nei servizi privati del 2,7%, mentre la pubblica amministrazione segna un +2,9%.

IN SENATO È IN DISCUSSIONE LA DELEGA AL GOVERNO PER FAVORIRE LE TRATTATIVE E ALZARE I SALARI

Anche la politica si muove. In Senato prosegue la discussione sulla delega al governo per rafforzare la contrattazione collettiva e quindi aumentare i salari.

Tra i criteri c'è annotato lo stimolo al rinnovo degli accordi «nel rispetto dei tempi stabiliti dalle parti sociali, nell'interesse dei lavoratori». Allo scopo, la proposta vorrebbe anche prevedere il ricorso a incentivi «volti a bilanciare e, ove possibile, a compensare la riduzione del potere di acquisto».

La proposta affida inoltre al ministero del Lavoro compiti di intervento per sbloccare le situazioni di contratti scaduti e non rinnovati secondo i tempi.

Andrea Pira

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Retribuzioni contrattuali orarie per raggruppamento

variazioni congiunturali	apr 2025 mar 2025	mag 2025 giu 2025	giu 2025 mag 2025	var. tendenziale giu 2025 - giu 2024
Agricoltura	+0,2	0,0	0,0	+5,7
Industria	+0,2	0,0	+0,7	+2,3
Alimentari	0,0	0,0	0,0	+4,2
Tessili, abbigliamento e lavorazione pelli	0,0	0,0	0,0	+4,8
Legno carta e stampa	0,0	+0,4	0,0	+1,6
Energia e petroli	0,0	0,0	+5,2	+5,2
Chimiche	0,0	0,0	0,0	+1,0
Settore metalmeccanico	0,0	0,0	+1,3	+1,3
Energia elettrica	+3,1	0,0	0,0	+6,7
Gas e acqua	0,0	0,0	0,0	+3,6
Edilizia	0,0	0,0	0,0	+4,7
Servizi privati	+0,1	0,0	+0,4	+2,7
Commercio	0,0	0,0	0,0	+1,8
Farmacie	0,0	0,0	0,0	
Trasporti, servizi postali, attività connesse	0,0	0,0	0,0	+2,8
Pubblici esercizi e alberghi	0,0	0,0	+2,3	+4,4
Servizi d'informazione e comunicazione	0,0	+1,3	0,0	+1,7
Telecomunicazioni	0,0	0,0	0,0	
Credito e assicurazioni	0,0	0,0	+1,1	+5,1
TOTALE SETTORE PRIVATO	+0,1	0,0	+0,5	+2,6
PUBBLICA AMMINISTRAZIONE	+0,6	0,0	+0,6	+2,9
Comparti di contrattazione collettiva	+0,6	0,0	0,0	+2,1
di cui Ministeri	+1,4	0,0	0,0	+6,9
Regioni e autonomie locali	+0,6	0,0	0,0	+0,6
Servizio Sanitario Nazionale	+0,5	0,0	0,0	+0,5
Scuola	+0,6	0,0	0,0	+2,8
Forze dell'ordine	+0,4	0,0	+3,3	+5,8
Militari – Difesa	+0,5	0,0	+3,7	+6,7
Attività dei vigili del fuoco	+0,4	0,0	0,0	+2,6

Withub

La scadenza

Rottamazione quater, il 5 agosto ultima chiamata per la nona rata

ROMA Ultimi giorni per il pagamento della prossima rata della Rottamazione-quater delle cartelle fiscali. Il termine era fissato al 31 luglio 2025, ma saranno comunque ritenuti tempestivi i versamenti effettuati entro il 5 agosto, martedì prossimo, in considerazione dei cinque giorni di tolleranza concessi dalla legge. La scadenza riguarda sia la nona rata per i contribuenti in regola con i precedenti versamenti, sia la prima o unica rata per i riammessi alla definizione agevolata che hanno presentato domanda entro lo scorso 30 aprile. In caso di mancato pagamento, oppure effettuato oltre il termine ultimo o per importi parziali, la legge prevede la perdita dei benefici della definizione agevolata e gli importi già corrisposti saranno considerati a titolo di acconto sulle somme dovute. I moduli di pagamento sono contenuti nella comunicazione delle somme dovute inviate dall'Agenzia delle entrate-Riscossione, disponibile anche nell'area riservata del sito dell'Agenzia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Turni agevolati, formazione e welfare La qualità della vita nell'accordo per la Pa

IL DOCUMENTO

ROMA Lavoro agile, flessibilità, ma anche orari e turni agevolati che rendano più semplice conciliare vita privata e vita professionale. Il principio sta diventando una costante nell'ultima tornata di rinnovi per i dipendenti della Pubblica amministrazione. L'accurata gestione e valorizzazione delle diverse generazioni in ufficio è entrata come contenuto anche nell'ipotesi di contratto per i dirigenti delle funzioni centrali. Ma prima è stata prevista per i comparti e lo sarà – è già indicato nella bozza presentata due settimane fa – per l'intesa sugli enti locali. Ieri, intanto, anche la Uil ha seguito le altre sigle sindacali (fatta eccezione per la Cgil) e, sciogliendo la riserva, ha sottoscritto con l'Aran l'ipotesi di rinnovo della dirigenza per il triennio 2022-2024.

LE NOVITÀ

«Stiamo già lavorando concretamente per raggiungere quella continuità contrattuale che rappresenterà un elemento assolutamente nuovo all'interno della nostra storia repubblicana», ha commentato il ministro per la Pubblica amministrazione, Paolo Zangrillo, che ha nuovamente definito l'ampia partecipazione alla firma «un segnale di maturità». Posizione condivisa dalla Cisl Fp: «Serve senso di responsabilità, partecipazione e condivisione dei percorsi negoziali».

Finora, sia il ministero sia l'azione sindacale hanno portato in tutti i settori della contrattazione alcune novità chiave. Non è soltanto un tema di incentivi economici, aumenti tabellari e buste paga più pesanti, pur centrali in un momento in cui l'attenzione è tutta concentrata sull'intento di recuperare il potere d'acquisto eroso dall'inflazione degli ultimi anni e aggiornare contratti fermi. La valorizzazione dei lavoratori più esperti, anche attraverso forme di affiancamento dei colleghi più giovani o assunti di recente, è una di queste.

IL BENESSERE ENTRA NELLE TRATTATIVE FOCUS SU STRESS, RUOLO DELL'AI E VALORIZZAZIONE DELLE DIVERSE GENERAZIONI

L'ingresso ai tornelli del Mef dei dipendenti ministeriali

Anche il rafforzamento del welfare – con forme di sostegno al reddito, all'istruzione, attività culturali o polizze sanitarie – è ormai diventato una costante. Una parte degli incrementi dei fondi a disposizione potrà essere utilizzata proprio per finanziare le misure integrative.

L'INNOVAZIONE

C'è poi l'allargamento delle materie di confronto all'interno degli organismi paritetici per l'innovazione. La volontà è quella di promuovere il benessere e la qualità del lavoro. Nel contratto dei dirigenti, ad esempio, è stato inserito il tema del burn-out, la sindrome di stress e affaticamento cronico e persistente associato alle condizioni di lavoro. Sarà un tema di confronto costante per scongiurare casi.

Il confronto si estende inoltre al ruolo che l'intelligenza artificiale, che prevede nuove professionalità (sarà quindi necessario un aggiornamento delle competenze), influenzerà sul lavoro. Nel contratto per le funzioni centrali è stata prevista la possibilità della settimana di quattro giorni. Una sperimentazione su base volontaria e senza perdita di salario, pensata anche per chi vive nelle grandi città e deve fare i conti con il traffico e i lunghi tempi di percorrenza da casa all'ufficio.

Trovata coesione sulla dirigenza delle funzioni centrali, il prossimo round di negoziato sarà sugli enti locali, con appuntamento agli inizi di settembre. «Stiamo costruendo una Pubblica amministrazione più moderna, competente e motivata», ha sottolineato il ministro Zangrillo. «I contratti sono uno strumento fondamentale per riconoscere e incentivare il valore delle persone che ogni giorno garantiscono il funzionamento dello Stato»

A.Pi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

#PERSONE
#TECNOLOGIA
#RESPONSABILITÀ

2.800
DIPENDENTI

18.000
PARTNER
NELLA RETE
DISTRIBUTIVA

Attraverso l'uso di Tecnologie avanzate,
le Persone di Lottomatica sono
protagoniste nella creazione di sviluppo
Responsabile e sostenibile.

LOTTOMATICA

Il dramma in Medio Oriente

Mattarella: «A Gaza non errori ma ostinazione ad uccidere»

▶Il Colle: «Disumano ridurre la popolazione alla fame». Condanna dell'antisemitismo
Mosca attacca il capo dello Stato: «È russofobo». La Farnesina convoca l'ambasciatore

LA GIORNATA

ROMA L'ultimo affondo della Russia, rivolto a Sergio Mattarella, avviene a poche ore dalla tradizionale cerimonia della consegna del Ventaglio da parte della stampa parlamentare, al Quirinale. Nella lunga lista di «esempi di russofobia» inserita in una sezione online del ministero degli Esteri di Mosca, oltre ad Antonio Tajani e Guido Corsetto, compare anche il capo dello Stato. Una mossa scomposta, che si è trascinata dietro fiumi di dichiarazioni di solidarietà bipartisan dirette alla prima carica dello Stato, inclusa quella della premier - che ha parlato di «ennesima operazione di propaganda russa» - ma pure la convocazione da parte della Farnesina dell'ambasciatore di Mosca di stanza a Roma.

IL DISCORSO

Dal Salone delle feste del Quirinale, di fronte alla platea di giornalisti all'ascolto, Mattarella glissa sugli attacchi ricevuti, ma non concede sconti sul fronte della guerra in Ucraina, dove «prosegue angosciosa la postura aggressiva della Russia» che rischia di essere un «macigno sulle prospettive del continente europeo e dei suoi giovani». Alimentando i timori di «nuove iniziative di aggressione» per i paesi che si affacciano sul Mar Baltico.

Le parole più dure, però, Sergio Mattarella decide di spenderle sul conflitto in Medio Oriente, e in particolare su Gaza. Fa ricorso, prima, al motto latino «errare humanum est, perseverare diabolicum» ripetuto da Seneca e S. Agostino, e lo declina all'oggi: «Si è parlato di errori anche nell'avere sparato su ambulanze e ucciso medici e infermieri che si recavano per dar soccorso a feriti sui luoghi più tragici dello scontro, nell'aver preso a bersaglio e ucciso bambini assetati in fila per avere acqua, per l'uccisione di tante persone affamate in fila per ottenere cibo, per la distruzione di ospedali uccidendo anche bambini ricoverati per denutrizione.

«È difficile - in una catena simile - scandisce Mattarella vedere una involontaria ripetizione di errori e non ravvisarvi l'ostinazione a uccidere indiscriminatamente». Tutto questo senza allentare la condanna nei confronti «del barbaro attacco di Hamas del 7 ottobre di due anni fa, con tante vittime tra inermi cittadini israeliani». Anzi, il capo dello Stato aggiunge un tassello in più all'analisi e punta il dito contro una «diffusa tendenza alla contrapposizione irriducibile, alla intolleranza alle opinioni diverse dalle proprie, al rifugio in slogan superficiali e in pregiudizi, tra i quali riaffiora, gravissimo, l'antisemitismo». In continuità con i discorsi degli ultimi mesi, anche ieri Mattarella ha il ruolo delle organizzazioni internazionali, di contro «la tendenza, da più parti coltivata, di accantonare l'irrinunziabile centralità del multilateralismo». A partire dall'Oms, definito un «punto fondamentale per la sicurezza», all'Onu di cui «molti contestano la scarsa efficacia», ma che dipende « da egoismi di potenza di singoli stati, a partire dall'antistorico diritto di veto». Anche sul fronte dei dazi, il presidente pare essere dalla parte dell'Ue: «Sfugge, talvolta, una preziosa azione in corso: il numero e la vastità degli accordi commerciali e di libero scambio con tante, ampie, parti dei vari continenti».

RIFORMA RAI E GIUSTIZIA

Nonostante la premessa di non poter fornire un giudizio sugli ambiti di competenza di Parlamento e governo, alla fine, il presidente, parla anche di politica interna. Con un monito sulla Rai, perché lo stallo sulla designazione della presidenza della commissione di Vigilanza «è sconfortante», visto che «la libertà vive del funzionamento delle istituzioni, non della loro paralisi».

Infine, all'indomani della prima lettura della separazione delle carriere, l'invito a politica e giustizia a non avvertirsi come «fortilizi contrapposti, con l'obiettivo di conquistare spazi in territorio altrui ma parti di un sistema».

Valentina Pigliautile

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sergio Mattarella ieri ha incontrato la stampa italiana per la cerimonia del Ventaglio

I PUNTI

1 Le affermazioni della portavoce russa

Maria Zakharova, la portavoce del dicastero degli Esteri del Cremlino ha attaccato duramente il Capo dello Stato italiano definendo le sue parole «invenzioni blasfeme»

2 Gli attacchi hacker ai siti italiani

Il 17 febbraio i siti web italiani di trasporti e di servizi finanziari hanno subito attacchi hacker informatico dal gruppo hacker filorusso NoName057

3 Nel mirino russo anche politici italiani

Dopo il discorso di Mattarella a Marsiglia, le reazioni russe non si sono concentrate solo sul Capo dello Stato, anche Pina Picierno è stata bersaglio di dichiarazioni dure da parte di Mosca

Meloni a Netanyahu: ora basta L'Italia lancerà aiuti sulla Striscia

LO SCENARIO

ROMA La telefonata scatta nel pomeriggio, anche se era in agenda dal mattino. Giorgia Meloni sente Benjamin Netanyahu in ore drammatiche per Gaza: la Striscia ridotta a polveriera, una «situazione intollerabile», la bolla il Capo dello Stato. Le stesse parole che la premier usa con Bibi, chiedendo ancora una volta di porre fine alle ostilità. «Ora basta. Non è più accettabile quello che stanno vivendo, le immagini che ci arrivano», ribadisce più volte prima di mettere giù la cornetta. Nella nota che Palazzo Chigi diffonde in serata viene rimarcata «l'urgenza indifferibile di garantire un accesso umanitario pieno e senza ostacoli alla popolazione civile». Ma tra le righe si legge un cambio di rotta non da poco: l'Italia ha deciso di fornire aiuti via aerea, una modalità di sostegno già battuta da Francia, Germania e Giordania ma su cui Roma aveva sollevato dubbi per via dei rischi per la popolazione ma anche riguardo all'efficacia. Ora però Meloni si è convinta che gli aiuti alla popolazione debbano arrivare non solo via terra, ma anche dall'alto. «Ogni strada deve essere battuta», ragiona coi suoi. L'invio non sarà immediato ma richiederà qualche giorno. «Non è semplice da organizzare a livello logistico, ma siamo già a lavoro», spiegano da Palazzo Chigi.

IL PRESSING

La pressione su Tel Aviv aumenta di giorno in giorno e non solo dall'Italia. Dall'Europa, dall'Australia, dal Canada, dal fronte interno. Ma Bibi Netanyahu appare ancora sicuro. E visitando il carcere di Ayalon ieri ha detto che la «missione di salvataggio degli ostaggi è vicina, ma non ancora completata», e che per ottenerla, l'unica soluzione è la sconfitta di Hamas. Dunque tira dritto. Un'intransigenza confermata nonostante il pressing esterno e interno per dare una svolta al conflitto e accelerare sulla via del cessate il fuoco nella Striscia di Gaza. Nello Stato ebraico, l'attesa è per l'inviato di Donald Trump, Steve Witkoff, che gestisce il dossier sulla tregua ma vuole anche capire la strategia da adottare per alleviare la crisi umanitaria. Un funzionario israeliano ha detto al canale 12 che il suo governo ha consegnato ai mediatori del negoziato una serie di "paletti" su cui non sarà possibile discutere con Hamas.

FRANCIA, AUSTRALIA E CANADA VERSO IL RICONOSCIMENTO DELLA PALESTINA. SCHLEIN: «È GIUSTO, FACCIAMOLO ANCHE NOI»

Intanto da New York, la Francia, insieme ad altri 14 Paesi occidentali (tra cui Australia e Canada), ha invitato tutti gli Stati del mondo a esprimere la volontà di riconoscere lo Stato di Palestina. Stessa richiesta che la dem Elly Schlein ha fatto alla premier Meloni: «Riconoscere immediatamente lo Stato di Palestina perché è giusto e perché anche i palestinesi hanno diritto, come gli israeliani, a vivere in pace e in sicurezza».

Nuove dichiarazioni di fuoco su Gaza sono arrivate anche dalla vicepresidente esecutiva della Commissione europea, la spagnola Teresa Ribera, che ha paragonato le immagini delle persone affamate nella Striscia di Gaza a quelle del «ghetto di Varsavia» e della «liberazione di Auschwitz»: «È uno spettacolo dantesco, intollerabile, disumano e immorale». Mentre dallo Stato ebraico si è alzata la voce di 31 accademici, intellettuali e figure politiche che sul Guardian hanno lanciato un appello: «La comunità internazionale deve imporre durissime sanzioni a Israele fino a quando non metta fine alla brutale campagna e applichi un cessate il fuoco permanente nella Striscia».

Ileana Sciarra
Lorenzo Vita

© RIPRODUZIONE RISERVATA

XIII FESTIVAL
VICENZA in LIRICA
relazioni

ANTEPRIMA FESTIVAL
30 AGOSTO ORE 21:00
VILLA DI MASER - TREVISO
Wesendonck-Lieder WAGNER
Dichterliebe SCHUMANN
BARBARA FRITTOLI • SAID GOBECHIYA • MARCOS MADRIGAL

6 SETTEMBRE ORE 21:00
TEATRO OLIMPICO
JOHANNES BRAHMS
EIN DEUTSCHES REQUIEM
CLAUDIA PAVONE SOPRANO
SAID GOBECHIYA BARITONO
MARCO TITOTTO DIRETTORE
ORCHESTRA DEL CONSERVATORIO ARRIGO PEDROLLO DI VICENZA
ALBERTO PELOSIN MAESTRO DEL CORO
CORO KAIROS VOX

7 SETTEMBRE ORE 17:00
GALLERIE D'ITALIA - VICENZA
TOMASO ALBINONI
PIMPINONE
FEDERICO GUGLIELMO DIRETTORE AL VIOLINO
ENSEMBLE BAROCCO DEL CONSERVATORIO FRANCESCO VENEZZE DI ROVIGO

8 SETTEMBRE ORE 17:30
CHIESA CASA PROVVIDENZA
ANTONIO SALIERI
UN GENIO ITALIANO ALLA CORTE DI VIENNA
nei 200 anni dalla morte del compositore veneto
ENSEMBLE SIMIOT
I CLARINETTI STORICI DEL CONSERVATORIO DI VICENZA

9 SETTEMBRE ORE 21:00
BASILICA DEI SANTI FELICE E FORTUNATO
INGRESSO LIBERO
LUIGI BOCCHERINI
STABAT MATER
CLAUDIA CERAULO SOPRANO
FEDERICO GUGLIELMO DIRETTORE AL VIOLINO
ENSEMBLE L'ARTE DELL'ARCO

12 SETTEMBRE ORE 20:45
CAVA DE' CICE - ZOVENCEDO
ANTONIO VIVALDI
LE QUATTRO STAGIONI
MATTEO MARZARO VIOLINO SOLISTA
VENICE CHAMBER ORCHESTRA

18 SETTEMBRE ORE 18:00
ORATORIO DI SAN NICOLA
INGRESSO LIBERO
CONCERTO DI FINE ESTATE
CON I SOLISTI DELLA MASTERCLASS DI BARBARA FRITTOLI

20 SETTEMBRE ORE 17:00
SALA POBBE
CONSERVATORIO DI VICENZA
AIMEZ VOUS BRAHMS
LAURA POLVERELLI MEZZOSOPRANO
MATTIA FUSI PIANOFORTE
LEONARDO VOLTAN VIOLONCELLO

21 SETTEMBRE ORE 17:00
CHIESA DEI SERVI INGRESSO LIBERO
GIACOMO CARISSIMI
HISTORIA JEPHTE
Lo splendore del barocco romano del '600 di Carissimi
ALESSIO TOSI DIREZIONE E IDEAZIONE DEL PROGETTO
DEL CONSERVATORIO LUCIO CAMPIANI DI MANTOVA

13 SETTEMBRE ORE 20:00
14 SETTEMBRE ORE 19:00
10 SETTEMBRE ORE 20:00 PROVA GENERALE
TEATRO OLIMPICO
WOLFGANG AMADEUS MOZART
LE NOZZE DI FIGARO
Il Conte di Almaviva DAVIDE PERONI
La Contessa di Almaviva ERICA ARTINA
Susanna CLAUDIA MAVILIA
Figaro IGNAS MELNIKAS
Cherubino ELISABETTA RICCI
Marcellina MARIA VIVIANI
Bartolo DANIEL DI PRINZIO
Basilio e Don Curzio FABIO SABADINI
Barbarina CLAIRE JUNGEUN OH
ALESSANDRO VITIELLO DIRETTORE
ORCHESTRA DEI COLLI MORENICI
ALBERTO SPADAROTTO MAESTRO DEL CORO
CORO VOC'É
MATTEO ANSELMI REGIA
BRUNO ANTONETTI SCENE
ANNA FABRIS
ESTER CAMPAGNARO COSTUMI

6 - 21 SETTEMBRE 2025
INFO E PRENOTAZIONE BIGLIETTI:
(+39) 349 62 09 712
biglietteria@vicenzainlirica.it
prevendita vivaticket.com
Botteghino del Teatro Olimpico
dal 26 agosto al 14 settembre 2025
Lunedì chiuso
CON IL SOSTEGNO DEL MiC
PATROCINIO E SOSTEGNO
COLLABORAZIONE
SOSTEGNO
ORGANIZZAZIONE
VICENZAINLIRICA.IT
DIREZIONE ARTISTICA
ANDREA CASTELLO
VICENZA IN LIRICA

Roma capitale, il governo dà via libera alla riforma

▶La premier: «Questa città non può più essere governata con gli stessi poteri di un piccolo Comune». Il provvedimento condiviso con Regione e sindaco

LA GIORNATA

ROMA Il consiglio dei ministri ha varato il disegno di legge in favore dei poteri e delle risorse per Roma. Dopo la seduta Giorgia Meloni in un video - in cui si vede lei e sullo sfondo una immagine notturna del Colosseo e intorno all'anfiteatro le luci di Roma - esprime tutta la sua soddisfazione. «Oggi il governo ha approvato una riforma costituzionale - osserva la premier - che inserisce Roma Capitale tra gli enti costitutivi della Repubblica e attribuisce a Roma Capitale poteri legislativi su materie che toccano la vita quotidiana dei romani, come l'urbanistica, il trasporto pubblico locale, il commercio, il turismo, la valorizzazione dei beni culturali e ambientali».

La presidente del Consiglio dei ministri Giorgia Meloni

L'IMPEGNO

Incalza Meloni: «Grazie a questa riforma, frutto di un lavoro condiviso con la Regione Lazio e il Campidoglio, potremo finalmente restituire a Roma il valore che merita e che la storia le riconosce. È un impegno che abbiamo fissato nel programma di governo e che abbiamo mantenuto, perché tutte le Nazioni degne di questo nome si rendono conto di quanto siano importanti la credibilità, il prestigio, l'autorevolezza della propria Capitale. E noi non vogliamo più essere da meno, perché investire su Roma significa investire sul futuro della Nazione».

CASELLATI: «ORA L'ITER SIA SPEDITO» NELLA FORMULAZIONE DELLA LEGGE COINVOLTO ANCHE IL LEGHISTA CALDEROLI

Si è arrivati a questo testo da far votare in Parlamento in 4 passaggi, come spetta alle leggi costituzionali, attraverso una tessitura delicata, di cui si è preso cura per incarico della premier il senatore Andrea De Priamo e che ha coinvolto il Parlamento, il Comune, la Regione, il Governo. Essenziale il coinvolgimento, nella preparazione del tutto, del ministro Roberto Calderoli, leghista e autonomista, e della titolare delle Riforme, Elisabetta Casellati, che osserva: «Bene la condivisione, ora iter spedito»

La vicenda si è sviluppata tenendo conto delle varie proposte, compresa quella del deputato dem Roberto Morassut. L'interlocuzione con il sindaco Roberto Gualtieri ha rappresentato uno snodo decisivo per arrivare al risultato, che ora andrà concretizzato nei voti in Parlamento: «Voglio esprimere grande soddisfazione per l'approvazione del ddl sui poteri di Roma Capitale da parte del Governo. Voglio ringraziare per questo la presidente Meloni, Casellati e tutto l'esecutivo. Il testo si colloca in forte continuità con quello proposto dal centrosinistra e dalle forze che sostenevano il governo Draghi», ha detto il sindaco.

Il dialogo bipartisan finora ha funzionato. Adesso tocca alle Camere. Sia per la norma costituzionale sia per quella ordinaria che, contestualmente, verrà approntata per definire tra l'altro la quantità di risorse da dare alla Capitale. «La città è stata governata di fatto - è la diagnosi di Meloni - con gli stessi poteri di un Comune da poche migliaia di abitanti. Ed è impietoso il paragone con le altre capitali europee e mondiali, che godono di status particolari e sono delegate ad esercitare poteri specifici. Del tema del rafforzamento di Roma si discute da svariati decenni ma nessuno, prima di noi, aveva avuto il coraggio e la determinazione di affrontarlo concretamente».

IL PERCORSO

Il ministro Antonio Tajani interviene così: «Siamo al compimento di una storica battaglia del presidente Berlusconi, di tutta Forza Italia ed anche mia personale, che rivendico con orgoglio. Con questa riforma, finalmente anche il rango particolare di Roma entrerà in Costituzione, e la nostra Capitale potrà contare su una struttura legislativa solida, competenze chiare e fondi stabili per rispondere alle esigenze di una città unica al mondo».

Mario Ajello

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Scuola, con il 6 in condotta scatta l'esame di cittadinanza

ISTRUZIONE

ROMA Con il 6 in condotta bisognerà sostenere l'esame di cittadinanza per potersi guadagnare l'accesso alla classe successiva. Con l'approvazione definitiva dei regolamenti in consiglio dei ministri prende ufficialmente il via la riforma sul voto in condotta per gli studenti e le studentesse della scuola secondaria, vale a dire medie e superiori. «È un segnale forte e chiaro - le parole del ministro dell'Istruzione, Giuseppe Valditara -: nella scuola italiana il rispetto per la persona e per le istituzioni è imprescindibile». Le nuove misure, che saranno operative già dal prossimo anno scolastico che partirà a settembre, hanno l'obiettivo di restituire centralità al voto di condotta che torna ad assumere un valore formativo e non solamente disciplinare: un indicatore del rispetto delle regole e delle persone e dell'impegno verso la comunità scolastica, come sottolinea lo stesso ministero. Il comportamento degli studenti sarà valutato lungo l'intero anno scolastico e terrà conto di eventuali episodi di violenza o aggressione ai danni del personale scolastico e degli altri studenti. Per poter accedere alle classi successive, dunque, bisognerà avere una

IL MINISTRO VALDITARA: «IMPRESCINDIBILE IL RISPETTO PER LA PERSONA E LE ISTITUZIONI»

valutazione di almeno sette decimi. Chi avrà 6 dovrà scrivere un elaborato su tematiche di cittadinanza attiva, collegato ai motivi che hanno determinato il voto ottenuto.

Inoltre, viene completamente rivista la funzione delle sanzioni. Le sospensioni dalle lezioni, infatti, lasceranno spazio ad attività di approfondimento sulle conseguenze dei propri comportamenti o lo svolgimento di attività di cittadinanza solidale presso enti o associazioni individuati dalle scuole. «Non più strumenti unicamente punitivi - spiega il ministero - ma, al contrario, una occasione di crescita educativa». La legge sulla riforma della condotta, approvata dal Parlamento lo scorso settembre, aveva inoltre già previsto la bocciatura automatica con il 5. Ma non solo, perché chi ha un voto inferiore al 9 in comportamento non potrà ambire al massimo dei crediti scolastici, cosa che - ovviamente - va ad influire sul voto finale alla maturità.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Marche, Ricci interrogato per 5 ore «Ho dato un contributo ai magistrati»

L'INCHIESTA

«Ho ribadito la mia assoluta estraneità ai fatti e, anzi, ho apportato un contributo ulteriore per l'accertamento della verità». Sorridente, pacato, sicuro di sé. Così è apparso - nonostante le cinque ore di interrogatorio davanti al procuratore capo Marco Mescolini e alla pm Maria Letizia Fucci - l'ex sindaco di Pesaro Matteo Ricci, ora candidato presidente di Regione e indagato per corruzione nell'inchiesta sugli affidamenti del Comune elargiti tra il 2019 e il 2024. Appena uscito dalla sede del Comando provinciale pesarese della Guardia di Finanza, dove si è svolto l'interrogatorio, Ricci ha letto la sua breve dichiarazione da un foglio manoscritto: «Sono molto soddisfatto, ho risposto a ogni domanda e ho raccontato ciò che so rispetto ai fatti contestati e alla mia attività da sindaco. Ringrazio i magistrati per il loro lavoro, sono molto sereno e determinato e adesso torno a fare quello che ho sempre fatto: campagna elettorale tra la gente e per la gente».

Matteo Ricci, europarlamentare del Partito democratico, candidato per la poltrona da governatore nelle Marche. È ascoltato dai pm di Pesaro, di cui è stato sindaco, nell'ambito dell'indagine per corruzione sugli affidamenti del Comune a due associazioni no profit

MANCATO CONTROLLO

Poche parole, come i suoi avvocati hanno consigliato, nessuna risposta invece alla domanda sul mancato controllo - a lui contestato dalla procura - riguardo l'operato di Massimiliano Santini, suo ex braccio destro per gli eventi coinvolto anche lui nell'inchiesta. È quindi salito nella macchina che lo attendeva a pochi metri di distanza congedando i cronisti: «Ci vediamo alla prossima iniziativa di campagna elettorale». Ricci, oltre ad aver risposto alle domande dei pm, ha anche reso dichiarazioni spontanee. Quel «contributo ulteriore per l'accertamento della verità», sembra fare da eco a quanto detto la settimana scorsa. Rispetto al mancato controllo su Santini, Ricci sostiene di essere «parte lesa». «Se un mio collaboratore ha sbagliato tradendo la mia fiducia, sia il sindaco che il Comune sono parte lesa, perché è evidente che se qualcuno ha nascosto qualcosa a me o all'amministrazione comunale, io sono parte lesa», aveva spiegato l'ex sindaco. I pm hanno chiamato in causa Ricci anche per il conferimento dell'incarico nel suo staff a Santini, per la «richiesta di sponsorizzazioni a favore dell'Associazione Opera Maestra, proponendo l'adozione di provvedimenti in Giunta contenenti l'affidamento diretto dei lavori direttamente a quell'associazione». Secondo i pm, Santini avrebbe interferito e si sarebbe sostituito «di fatto, nella consapevolezza del sindaco di Pesaro, ai responsabili di servizio e/o unità operative del Comune, nella gestione dell'iter amministrativo propedeutico e conseguentemente all'emissione delle fatture di spesa per realizzare opere o iniziative pubbliche del Comune, nonché quale espressione diretta della volontà del sindaco presso i vari dirigenti/funzionari comunali».

LE ALTRE ACCUSE

Sono 24 gli indagati nell'inchiesta sugli affidamenti del Comune di Pesaro, che coinvolge per il reato di corruzione l'ex sindaco del capoluogo marchigiano, eletto nel giugno 2024 europarlamentare del gruppo S&D con il Partito Democratico e ora candidato presidente della Regione Marche per il centrosinistra. Tra gli altri indagati Santini, allora assunto nello staff del primo cittadino a tempo determinato per coordinare la comunicazione social, iniziative ed eventi, e Stefano Esposto, in veste di presidente delle associazioni culturali Opera Maestra e Stella Polare, che avrebbero drenato gli affidi contestati per circa 600 mila euro. Secondo i pm due società «create ad hoc per aggiudicarsi affidamenti/contributi relativi a opere ed eventi del Comune» con cui Esposto si sarebbe interfacciato «formalmente in rappresentanza delle associazioni e al fine di impossessarsi del denaro delle medesime per sé e per Santini». Per l'accusa ci sarebbe stato una sorta di accordo corruttivo tra Ricci, Santini ed Esposto per far compiere ai primi due, ma anche ad altri funzionari comunali, atti contrari a doveri d'ufficio per far ottenere alle due associazioni e a terzi affidamenti e contributi relativi ad opere ed eventi del Comune di Pesaro. L'ex sindaco ne avrebbe ricavato «un'utilità

IL CANDIDATO GOVERNATORE DEM: «SONO SERENO TORNO A FARE CAMPAGNA ELETTORALE TRA E PER LA GENTE»

non patrimoniale, attraverso - si legge nell'avviso di garanzia - la realizzazione, con modalità illegittime, di opere ed eventi pubblici del Comune di Pesaro di grande richiamo in grado di conferire una immagine di efficienza ed efficacia dell'azione amministrativa e politica del sindaco», con «un rilevante beneficio in termini di accresciuta popolarità e consenso». Mentre Santini riceveva indebitamente dall'associazione di Esposto «denaro e altre utilità per complessivi euro 106.924».

Lorenzo Furlani
Federica Pozzi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

"Il presidente e un assessore" Lega veneta pronta all'accordo

▶La Lista Zaia al tavolo nazionale ma le possibilità di un via libera sono minime
Criteri delle candidature a consigliere, il partito si riunirà la prossima settimana

VERSO LE ELEZIONI

VENEZIA Il presidente della Regione del Veneto e un assessore. Se va bene, ma proprio di lusso, due assessori. Senza lista Zaia, perché gli alleati da quest'orecchio non ci sentono e, tutto sommato, la lista del presidente uscente farebbe male anche alla Lega, nel senso che eroderebbe consenso. E niente strappo. Sì, la corsa solitaria era stata minacciata, da tanti ancora adesso è accarezzata, ma se la Lega riuscisse a portare a casa Palazzo Balbi, sarebbe un colpaccio e quindi non varrebbe la pena tirare troppo la corda. E Luca Zaia? Suppletive a gennaio-febbraio 2026, quindici mesi alla Camera dei deputati al posto di Alberto Stefani con la presidenza della Bicamerale per il federalismo fiscale, magari anche un incarico sul fronte dell'autonomia differenziata e poi, primavera 2027, altro giro: elezioni politiche, formazione del nuovo governo, senza sottovalutare che la prossima sarà la legislatura che eleggerà il nuovo presidente della Repubblica. Metti mai.

È questo che si racconta ai piani alti della Lega, dove l'accordo con Giorgia Meloni viene ufficiosamente dato per fatto ed è un accordo all'insegna della continuità. Non certo Zaia per il dopo Zaia, perché il terzo (quarto) mandato è sfumato da tempo, ma comunque sempre un leghista a Palazzo Balbi. Nome noto e in pole position da tempo: Alberto Stefani, 32 anni, padovano di Borgoricco di cui è stato sindaco, deputato alla seconda legislatura, segretario della Lega-Liga veneta dal giugno 2023. "Non farò certo rimpiangere Zaia", ha titolato *ItaliaOggi* attribuendogli una frase che a Palazzo Balbi è risultata indigesta. I maligni riferiscono anche di tensioni tra il governatore e il segretario - anzi, i segretari, sia Salvini che Stefani - perché il partito non è riuscito a portare a casa il terzo mandato e adesso sarebbe troppo accondiscendente con gli alleati sulla Lista Zaia. Ovviamente al vertice ribattono: per cinque volte si è tentato di approvare il terzo mandato, quanto alla Lista Zaia è chiaro che sarà portata al tavolo nazionale, ma se la risposta sarà negativa cos'altro si potrà fare? Strappare? La corsa solitaria piace alla base, ma oggi è quotata uno a dieci. Praticamente spacciata. «A meno che non succeda qualcosa di eclatante», raccontano. Fa discutere anche la posizione di Roberto Marcato che ha detto no alla Lista Zaia perché causerebbe «dispersione di voti». Di fatto un assist al segretario federale.

IN CORSA

Alberto Stefani, 32 anni, già sindaco di Borgoricco, deputato e segretario della Lega-Liga Veneta, è in pole position per la successione di Luca Zaia. Sotto, Roberto Marcato e Toni Da Re

TENSIONE CON I "CUGINI" DELLA LIGA VENETA REPUBBLICA: «SE C'È TONI DA RE NIENTE ALLEANZA»

IL DIRETTIVO

L'ipotesi di lasciare volutamente a Fratelli d'Italia la presidenza della Regione per avere più assessorati non è neanche presa in considerazione. Ai piani alti si ammette: «Qualcuno ci ha pensato, ma è la linea di pochissimi, sarebbe una follia». La palla passa al direttivo della Lega-Liga veneta: si riunirà forse lunedì o al massimo entro la settimana prossima per valutare le proposte di candidatura a consigliere regionale che stanno pervenendo al partito (il 4 agosto scade termine) e i criteri di scelta. Una riunione anche per organizzare il raduno a Pontida del 21 settembre. Ma la lista del partito si chiamerà "Lega Salvini Premier" o "Lega Zaia"? Anche qui: «Deciderà il direttivo». Altra ipotesi di cui a lungo si è discusso: Luca Zaia capolista in tutte le province, possibile? A sentire il partito, dipende da lui; a sentire Palazzo Balbi, qualcuno dovrebbe pur chiederglielo.

L'impressione è che la tensione si sia acuita: Zaia continua a dire di non essere stato coinvolto dal tavolo nazionale del centrodestra, di occuparsi di amministrazione, ma che al momento opportuno dirà la sua. Dall'altra parte, il segretario Stefani, almeno ufficialmente, non parla più della possibilità di presentare una, due, tre, quattro liste, coinvolgendo sindaci e amministratori. «Faccio e farò di tutto perché il buongoverno leghista del Veneto possa avere continuità garantendo l'unità del centrodestra», aveva detto Salvini nella videochiamata alla riunione della Lega a Treviso all'inizio di luglio. È passato quasi un mese, adesso dicono che la settimana decisiva potrebbe essere la prossima. «La Lega è pronta e vorrebbe parlarne al più presto», fanno sapere da via Bellerio.

Si pensa anche all'alleanza, in ballo c'è la Liga Veneta Repubblica: raccontano che se in lista ci Sarà Toni Da Re sarà dura accoglierla nella coalizione.

Alda Vanzan

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Bilancio, Forza Italia vota l'assestamento

▶Villanova ringrazia solo tre assessori E Bottacin sbotta

IN AULA

VENEZIA Assestamento di bilancio, chi fa pace e chi litiga. La sorpresa, ieri in consiglio regionale del Veneto, è stato il voto favorevole di Forza Italia: gli azzurri l'anno scorso non avevano votato il bilancio 2025 perché aumentava le aliquote dell'Irap a carico delle imprese, ora con l'assestamento hanno cambiato atteggiamento. «Forza Italia vota a favore dell'assestamento di bilancio, che va a finanziarie meritevoli attività di interesse pubblico. Tuttavia, ribadiamo con coerenza che si sarebbe dovuto evitare di tassare le imprese con l'aumento Irap. È questo a nostro avviso l'errore politico», ha detto la capogruppo Elisa Venturini con i consiglieri Alberto Bozza e Fabrizio Boron.

Baruffa tra i consiglieri di centrodestra Nazzareno Gerolimetto, Tommaso Razzolini, Stefano Valdegamberi e l'esponente di Avs Andrea Zanoni sui pesticidi e sulla tutela delle mamme gravide e allattanti, tanto che la seduta è stata sospesa. Spaccatura all'interno del centrosinistra con il Pd favorevole all'ampliamento della strada regionale 308, esattamente come il centrodestra, mentre Avs ha detto no. E a propositi di tensioni, c'è chi si è adombrato per non essere stato citato dal proprio capogruppo: Alberto Villanova ha concluso il suo intervento ringraziando solo gli assessori Calzavara, De Berti, Lanzarin: «Voi tre avete sempre dimostrato grande rispetto per tutti noi restando in quest'aula». Al che l'assessore Gianpaolo Bottacin, di ritorno dall'Emilia Romagna dove ha presieduto la riunione dell'Aipo, l'Agenzia Interregionale per il fiume Po, anche lì a discutere di assestamento con 2 miliardi di investimenti a difesa del territorio, seduta peraltro decisa ben prima di quella del Ferro Fini, è sbottato: «Non ero sulla sdraio a prendere il sole, non ho nessuna intenzione di passare per menefreghista». *(al.va.)*

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SALUTE

AVVISO A PAGAMENTO

SENTIRE MEGLIO, SCEGLIERE COME CON PONTONI E NUANCE AUDIO

Da Pontoni – Udito & Tecnologia, con oltre 35 anni al servizio dell'udito ogni innovazione viene selezionata e integrata con un solo obiettivo: offrire soluzioni realmente utili e sostenibili per il benessere uditivo quotidiano. In questa visione si inserisce perfettamente Nuance Audio, una nuova generazione di occhiali smart con tecnologia di ascolto direzionale integrata.

Direzionalità intelligente: l'ascolto che segue l'intenzione
La grande innovazione di Nuance Audio è la possibilità di scegliere cosa e da dove ascoltare. Due modalità — Frontale e 360° — trasformano il modo di vivere la comunicazione e la percezione uditiva, in ogni ambiente.

Modalità Frontale: perfetta nei contesti affollati (ristoranti, uffici, stazioni), consente di concentrarsi sulla voce dell'interlocutore, filtrando efficacemente il rumore di fondo. Ideale per i clienti Pontoni che desiderano una maggiore chiarezza nella conversazione senza rinunciare a discrezione ed eleganza.

Modalità 360°: progettata per chi si muove, amplifica la percezione dell'ambiente circostante, fondamentale in situazioni dinamiche come la guida, una passeggiata o lo shopping. Questo si allinea perfettamente alla filosofia Pontoni dove la consapevolezza ambientale è parte integrante dell'esperienza uditiva.

Oltre alla sua innovativa direzionalità del suono, Nuance Audio integra una serie di caratteristiche chiave che lo rendono particolarmente adatto all'approccio personalizzato Pontoni:
Invisibile: l'apparecchiatura acustica è integrata con stile nella montatura, perfetta per chi cerca una soluzione elegante e discreta;
Comfort quotidiano: materiali leggeri e design ergonomico garantiscono indossabilità prolungata;
Qualità sonora: l'elaborazione digitale del suono migliora la comprensione del parlato, un'esigenza chiave emersa dall'ascolto quotidiano dei nostri pazienti.

Vuoi provare Nuance Audio?
Con sedi in tutto il Triveneto Pontoni ti offre la possibilità di provarli gratuitamente, ricevere una consulenza personalizzata e valutare se questa tecnologia è adatta al tuo stile di vita.

PROVA GRATIS GLI OCCHIALI PER SENTIRE IN UNO DEI NOSTRI CENTRI

Numero Verde
800-111433

Ci trovi nelle province di: Udine, Trieste, Gorizia, Pordenone, Treviso, Venezia, Padova, Vicenza, Rovigo, Trento, Bologna.

A settembre avrai
Molto da (ri)scoprire

I quattro magazine gratuiti **torneranno a settembre**.
Tutti i giovedì in edicola con il tuo quotidiano.

Mi piace sapere Molto.

Il Messaggero IL MATTINO IL GAZZETTINO Corriere Adriatico Nuovo Quotidiano di Puglia

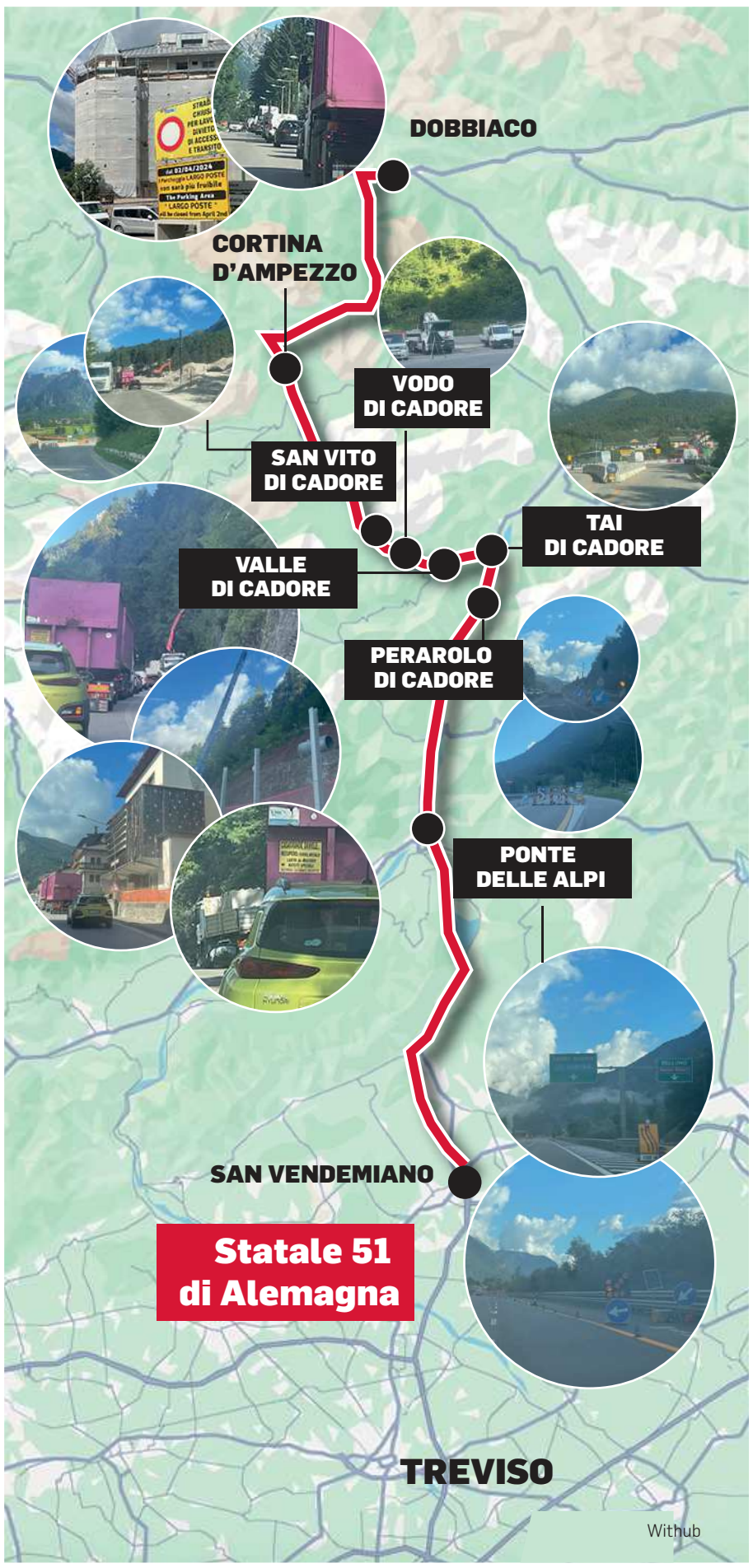
L'ITINERARIO

Strettoie, deviazioni, divieti e code viaggio fra i "dannati" d'Alemagna

▶Dalla pianura a Cortina, ecco come frane e cantieri complicano il transito sulla Statale 51. Alla vigilia dell'agosto più travagliato, una dozzina di punti critici fra semafori, movieri, cartelli e meteo

dalla nostra inviata

CORTINA D'AMPEZZO (BELLUNO) Viaggio tra i "dannati" dell'Alemagna. Spiriti (comprensibilmente) tormentati che alle prime luci dell'alba riversano tutta la loro ansia nei canali di auto-mutuo-aiuto viabilistico: «La strada per Cortina è aperta?», chiedono a ripetizione lavoratori e turisti, pendolari che coprono turni tutti i giorni e camionisti che effettuano consegne una volta ogni tanto, un serpentone di umanità che va avanti ad incolonnarsi così da un mese e mezzo a questa parte, tra colate detritiche e lavori olimpici. Alla vigilia dell'agosto più travagliato di sempre per quella che fu la gloriosa Via Regia, ci infiliamo in questo girone infernale di cantieri e semafori, restringimenti di carreggiata e sensi unici alternati, un occhio all'orologio e un altro al cielo: il transito all'altezza degli smottamenti da Croda Marcora è consentito dalle 6 alle 21, ma solo se non piove, il che è tutto dire considerata la variabilità della montagna d'estate.



OSTACOLI

Salendo dalla pianura, evitiamo la Statale 51 finché possiamo, schivando il Fadalto con la sua frana che incombe ad ogni acquazzone. Tuttavia anche l'ultimo tratto dell'A27 Venezia-Belluno è un percorso a ostacoli. Per far posto alle manutenzioni, l'autostrada si assottiglia prima del ponte sul Meschio, in prossimità della galleria San Floriano, all'uscita dal tunnel Santa Croce Est, obbligandoci al temporaneo scambio di carreggiata. Usciti dal casello, ci imbattiamo nel primo segnale che indica le Dolomiti, seguito dall'avviso di lavori in corso: la corsia di emergenza è transennata, un cartello avverte che sono possibili tre chilometri di coda. Rallentiamo ma procediamo, malgrado un altro restringimento di carreggiata lungo i mille metri che conducono al parcheggio Ponte nelle Alpi Est, finché a Pian di Vedoia imbocchiamo l'Alemagna.

TINA E MILO

La corriera di Dolomiti Bus che ci precede, nonostante il brio delle mascotte olimpiche Tina e Milo sulle fiancate, è costretta a frenare al confine con Longarone. Velocità di crociera: 35 chilometri all'ora. All'altezza di Fortogna lo schermo luminoso ricorda che fra i chilometri 94 e 96, cioè in zona Dogana Vecchia, la strada è chiusa di notte e con la pioggia, ma per fortuna il sole fa capolino tra le nuvole, anche se in rotatoria siamo quasi fermi. Poco più avanti, appena prima della galleria Macchietto, il pannello a messaggio variabile ribadisce il concetto: attenzione all'orario e al meteo, quando si arriverà a San Vito. Ma siamo ancora a Caralte, fra Perarolo e Pieve di Cadore, dove la deviazione annuncia lavori tra 150 metri. Sul ponte si circola su mezza carreggiata, l'altra metà è un cantiere aperto.

LAVORI E COLATE SI AGGIUNGONO AL TRAFFICO DELLA STAGIONE TURISTICA MENTRE I NAVIGATORI "IMPAZZISCONO"

SEGNALI

Prima della deviazione per Maias, un cartello colorato spiega cosa succede col buio e col maltempo: dato il divieto di transito sulla Statale 51 fra San Vito e Cortina, poco più avanti scatta la deviazione lungo la Regionale 48, passando per Auronzo e il Passo Tre Croci. All'effettivo snodo di Tai, però, la selva di frecce gialle è tale che occorre un'ottima vista per distinguere le indicazioni per la Conca d'Ampezzo, fra quelle che suggeriscono di restare sull'Alemagna e quelle che invece propongono di svoltare sulla strada delle Dolomiti. Oltretutto, per quanto sia aggiornato, il navigatore satellitare sembra impazzito: in pieno giorno e col sole splendente, a momenti come itinerario possibile mostra solo l'alternativa più lunga. Rimaniamo però sul percorso prefissato, indirizzandoci su Valle di Cadore, in cima alla lista della dozzina di punti critici. Il semaforo che regola il senso unico alternato, in corrispondenza dello storico budello stradale a cui porrà rimedio la nuova variante costruenda, riflette l'andamento della stagione: nel bel mezzo dell'estate, il rosso causa un'interminabile colonna in discesa, che si allunga fino alla vecchia bottega del rigattiere. Ma anche noi che abbiamo il verde, dobbiamo fermarci dietro il bilico che non ha abbastanza spazio per snodarsi nella curva. Sospiratamente ripartiamo, però a 200 metri sono annunciati ulteriori impedimenti, per l'entrata e l'uscita delle maestranze e dei veicoli dal cantiere della galleria. Altro semaforo e stesso schema, con la coda che alla distanza sembra perdersi nel bosco. Poco oltre il ponte di Venas, la riduzione del limite di velocità prima a 50 e poi a 30 chilometri orari è imposta dalla presenza del moviere con l'elmetto giallo, la pettorina arancione e la paletta rossa, necessario a proteggere l'azione di un braccio meccanico sulla parete rocciosa. Guadagniamo il turno di transito, ma tempo una curva veniamo bloccati di nuovo, per consentire che una gru a ragno accatasti materiali sul cassone di un autocarro. In ritardo sulla tabella di marcia, arriviamo a Vodo, dove il semaforo disciplina la circolazione alternata su una corsia, così da consentire i lavori sull'altra.

FANGO

Ci avviciniamo al tratto dell'Alemagna che dapprima dal 15 giugno e quindi dal 1° luglio sta mettendo in crisi la viabilità bellunese. La strada è perfettamente pulita a Cancia, benché sia ancora schizzato di fango il manifesto che segnala il pericolo della frana sull'Antelao. Alle porte di San Vito un breve tratto è percorribile a mezza carreggiata per la presenza di un enorme cumulo di terra. In centro procediamo a passo d'uomo, ma più per gli attraversamenti pedonali davanti alla frequentata pasticceria, che per la segnalazione di un cantiere in prossimità della discesa per il lago di Mosigo. Eccoci finalmente nel famigerato segmento di Dogana Vecchia, dov'è tuttora in corso l'accatastamento del materiale ripetutamente sceso da Croda Marcora, tanto che i movieri devono spalettare in su e in giù. Lungo il muro di Acquabona, la cartellonistica riporta alla memoria le opere di difesa idrogeologica per i Mondiali di sci del 2021. Adesso mancano appena sei mesi alle Olimpiadi 2026, tuttavia Cortina sembra così lontana: siamo paralizzati all'altezza della svolta per Peziè, tanto che il navigatore colora di arancione e di rosso i 3,4 chilometri che mancano per arrivare in corso Italia. Dopo lunghi minuti di attesa, rimettiamo in moto, pur notando la beffa: "Attenzione controllo elettronico della velocità", ci mette in guardia il segnale stradale, mentre arranchiamo a 5-diconsi-5 all'ora.

CONTINGENZE

Superato il semaforo pedonale, notiamo un piccolo cantiere sul marciapiedi, ma non può essere certo questo singolo operaio a causare la coda che continua davanti a noi. In effetti no, sono tante contingenze in piena stagione turistica: la manovra improvvisata di un corriere, i villeggianti che passeggiano, un camion dei vigili del fuoco parato di traverso alla confluenza tra via Roma e via Barone Franchetti. Ormai infatti abbiamo lasciato l'Alemagna e stiamo passando sotto l'arco con i cinque cerchi del 1956, prossimi a costeggiare i cantieri dell'ex stazione e di largo Poste. "Road to Cortina", annuncia lo striscione, indicando la strada verso i Giochi. Finalmente siamo arrivati a destinazione, peccato che sia già ora di ripartire, per percorrere all'incontrario il girone dei dannati.

Angela Pederiva

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I NUMERI

6-21

Gli orari di apertura dell'Alemagna a San Vito di Cadore, purché non piova

841148

Il numero di infoviabilità di Anas. Una pagina dedicata è su www.stradeanas.it

Per tutto il mese

E Veneto Strade sospende i lavori per le vacanze

Per Veneto Strade anche i cantieri vanno in vacanza: per garantire un traffico più scorrevole a chi va in ferie. Così ad agosto verranno eseguiti solo interventi per «situazioni imprevedibili di somma urgenza». «Come gestori di importanti strade di adduzione alle molte località di villeggiatura - spiega il direttore generale Giuseppe Franco - abbiamo la responsabilità di favorire il più possibile i flussi veicolari, in particolare in coincidenza con esodo e controesodo». Su alcune strade di grandi flussi turistici, come la SR43 "del Mare" e la "Gardesana orientale", i cantieri sono sospesi da metà maggio fino a fine settembre.

Belluno ai tecnici nazionali «Servono subito 12 milioni»

IL SOPRALLUOGO

BELLUNO Dodici milioni subito, per gestire l'emergenza (perché non è mica finita, in Valboite). E poi altre risorse per passare alla fase strutturale, vale a dire alle opere necessarie per mettere in sicurezza la viabilità ed evitare il ripresentarsi di nuove frane e colate detritiche. Si muove su questi due fronti la richiesta della Provincia di Belluno e dei Comuni di Borca, San Vito e Cortina, che ieri hanno "scortato" il sopralluogo dei tecnici del Dipartimento nazionale di Protezione civile, in visita sui luoghi delle grandi frane che stanno tenendo sotto scacco la statale 51 da quasi due mesi. Dalla prima colata dell'Antelao (era la notte tra il 15 e il 16 giugno) all'ultima della Croda Marcora (venuta giù sabato 12 luglio, dodici giorni esatti dopo la prima, che aveva un fronte di 80 metri e un'altezza di quasi 4) è successo di tutto lungo l'asse che porta a Cortina. Anche uno sversamento di gasolio da una vecchia cisterna interrata, che è stata scalzata da una delle frane. Danni e disastri che si sommano l'uno sull'altro e su cui viene costruita la richiesta dello stato di emergenza (che vale complessivamente qualcosa come 90 milioni).

GLI INTERVENTI

È proprio questo che hanno toccato con mano ieri i tecnici della Protezione civile. «E ci auguriamo che il loro report possa velocizzare gli stanziamenti di risorse» dice il consigliere provinciale delegato alla difesa del suolo, Massimo Bortoluzzi. «Solo per ripristinare le opere di difesa degli abitati che sono andate distrutte durante le frane, e mettere in campo interventi di riduzione immediata del rischio, servono 12 milioni. Una parte è già stata spesa, dando fondo a risorse proprie della Provincia, proprio per ripristinare la primissima funzionalità nei giorni successivi alle colate. Sono stati svuotati i vasconi di contenimento dei detriti a Cancia, e senza quest'operazione gli sfollati non sarebbero potuti tornare nelle loro case. E abbiamo stanziato poco meno di 1 milione di euro per dotare Cancia e soprattutto San Vito di sistemi di monitoraggio delle frane in grado di consentire il ripristino della viabilità anche in orario notturno».

DELEGATO Massimo Bortoluzzi

LA RICHIESTA DI PROVINCIA E COMUNI ALLA PROTEZIONE CIVILE IN ISPEZIONE PER L'EMERGENZA

Oggi infatti l'Alemagna – il "ferito" principale di quest'estate di frane – è aperta solo dalle 6 alle 21. Chiude di notte, finché non saranno installati tutti i sistemi per controllare la parete della Croda Marcora. I pluviometri ci sono già, mancano dei pendoli che verranno collocati nei prossimi giorni. «Poi dovremo già pensare alla fase strutturale - dice Bortoluzzi -. Alla riduzione del rischio per i paesi e per la strada. Ma è un'altra partita». E soprattutto, non basteranno 12 milioni di euro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Venezia, borseggi anche in chiesa e coltelli alla gola

▶La fedele derubata durante la messa: «Un uomo correva verso il prete e il complice mi ha preso il portafogli mentre pregavo»

L'EMERGENZA

VENEZIA Un orologio sfilato ad un turista mentre gli viene puntato un coltello alla gola per non farlo parlare; una fedele derubata in chiesa durante la messa da due borseggiatori; un turista riceve un pugno sulla pancia per aver cercato di riprendere la valigia di cui due finti portabagagli cercavano di impadronirsi. Fino a qualche anno fa a vivere nel terrore erano alcuni quartieri e vie della terraferma: oggi il centro storico fa più paura della Cita di Marghera. Tra miriadi di borseggiatori, finti porta-borse, spacciatori e rapinatori, Venezia è il nuovo far west. E a dirlo sono gli ultimi casi di questo inizio settimana.

TURISTA RAPINATO DELL'OROLOGIO SOTTO MINACCIA DELLA LAMA COREANO PICCHIATO DA TRE FINTI PORTABAGAGLI

Qualche giorno fa, in calle del Todeschini, un turista di poco più di 20 anni si è trovato braccato con un coltello alla gola. Un rapinatore con una mano gli ha sfilato l'orologio dal polso, mentre con l'altra gli teneva la lama puntata sulla trachea per impedirgli di urlare e chiedere aiuto.

BORSEGGIO IN CHIESA

Due uomini hanno tentato di derubare una fedele, durante la messa, tra i banchi della chiesa di San Simeon Grande nel sestiere di Santa Croce, a due passi da Rio Marin. È successo lunedì sera, al termine della funzione delle 18.30. In chiesa c'erano una mezza dozzina di fedeli abituali e una suora, tutti seduti nei primi banchi, vicini all'altare. Pochi istanti dopo la comunione, quando i fedeli erano ancora inginocchiati ad occhi chiusi, raccolti in preghiera, due uomini hanno fatto irruzione all'improvviso. «Uno dei due ha cominciato ad attraversare la navata centrale con passo prima lento, poi sempre più deciso, dirigendosi verso il sacerdote che stava chiudendo la funzione — racconta la donna che stava per essere borseggiata —. In quel momento eravamo tutti seduti o in ginocchio, rivolti verso l'altare. Lui ha attirato la nostra attenzione per la velocità con cui avanzava, quasi correndo, e sembrava volesse aggredire il prete. Ci siamo chiesti tutti cosa stesse per succedere». Ma era solo una messa in scena, un diversivo per distogliere l'attenzione. L'altro uomo, nel frattempo, si era avvicinato silenziosamente da dietro, inginocchiandosi alle spalle della donna. «Sentivo di avere una persona inginocchiata dietro di me, talmente vicina da sentire quasi il suo fiato sul collo – racconta – ma sul momento non ci ho fatto troppo caso, essendo concentrata a guardare l'uomo che correva verso l'altare». Dopo pochi secondi, un fedele che si trovava in piedi in fondo alla chiesa si mette a urlare: «Attenzione! Attenzione!». La donna sente la sua borsa muoversi, capisce che delle mani vi stanno rovistando all'interno. «Mi sono girata di scatto e ho strattonato la borsa tirandola verso di me. Lui è scappato subito, correndo verso l'uscita, insieme al complice». Il furto, fortunatamente, non è andato a buon fine, ma soltanto perché la donna aveva con sé un portafoglio molto piccolo, di quelli che raccolgono soltanto le carte di credito e i documenti, che il ladro non ha fatto in tempo a trovare. «Il punto non è se mi hanno preso qualcosa o no – sottolinea – ma che mi trovavo in chiesa durante la messa e loro hanno usato la stessa tecnica che usano per strada: uno distrae, l'altro ruba». La donna ha deciso di non sporgere denuncia, non essendole stato sottratto nulla. A non esser stata portata via dalla chiesa è però anche la paura: «Alcune signore anziane hanno detto che non vogliono più venire a messa – conclude la vittima – sono spaventate possa succedere di nuovo, a loro, e che magari i borseggiatori possano essere più aggressivi e spietati di questi, che hanno invece preferito scappare».

SAN SIMEON GRANDE La chiesa di Venezia in cui è avvenuto il borseggio

I FINTI PORTER

Nella stessa zona, in campiello San Simeone Grande, un turista è stato aggredito da tre finti porter. Tutto è cominciato quando, attorno alle 11.30 del mattino, nei pressi del ponte degli Scalzi una coppia di visitatori coreani è stata avvicinata da tre uomini che si sono spacciati per facchini. Nonostante il rifiuto dei turisti, i tre hanno afferrato le valigie e si sono messi a correre verso l'hotel Ca' Nigra Lagoon, struttura dove la coppia alloggiava. Il turista perciò ha inseguito i tre uomini fino alla porta dell'albergo, dove gli è stato chiesto di pagare 120 euro per riavere i bagagli. Al suo rifiuto, ha ricevuto un pugno allo stomaco. Sul posto sono intervenuti i carabinieri che, grazie alle immagini delle telecamere di videosorveglianza dell'hotel, hanno identificato gli aggressori.

Giorgia Zanierato

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Rovigo

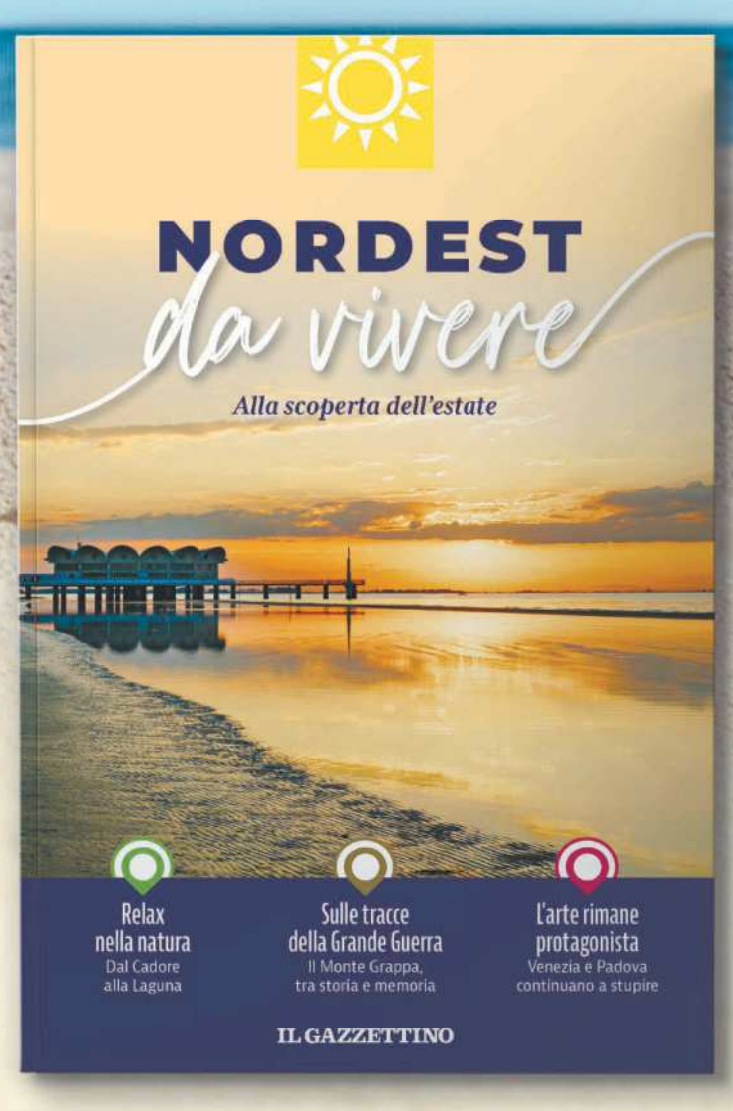
Albarella, pugnalato per la droga

ROVIGO Paura nella notte tra martedì e mercoledì ad Albarella, dove una lite per motivi di droga, è degenerata sfiorando la tragedia vicino al centro sportivo. Protagonisti un 16enne e un 27enne di origine marocchina, lavoratore stagionale. Quest'ultimo sarebbe stato aggredito dal minorenne che impugnava un coltellino. Le ferite del 27enne sono lievi e non è stato necessario il ricovero. L'episodio ha scosso la tranquillità dell'isola. Il direttore Mauro Rosatti ha definito l'accaduto «un fatto isolato e circoscritto». L'isola conferma l'impegno nel rafforzare la vigilanza e i sistemi di sorveglianza.

Giovanni Gnan

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ESTATE A PORTATA DI MANO



NORDEST da vivere

Tuffati nell'estate con la guida "**Nordest da vivere**"!
Nell'edizione estiva, tantissime idee per conoscere o riscoprire luoghi, cibi, tradizioni ed eventi delle nostre regioni, per un'estate all'insegna della cultura e del divertimento, tra una passeggiata e una nuotata, tra un museo e un parco naturale.

Per vivere al massimo l'estate in Veneto e Friuli Venezia Giulia, chiedi in edicola "Nordest da vivere": la super-guida... ad un mini prezzo.

A soli €3,80*

* + più il prezzo del quotidiano. Iniziativa valida per Veneto e Friuli Venezia Giulia

IN EDICOLA CON IL GAZZETTINO

West Nile, i morti salgono a 9 Un caso grave anche a Padova

▶ Gli ultimi due decessi nel Casertano. Ricoverato a Schiavonia 54enne di Monselice: meningoencefalite L'esperto: «In Italia stimate almeno 10mila infezioni»

L'ALLARME

PADOVA È ricoverato nel reparto di neurologia dell'ospedale di Schiavonia, stabile ma grave, un uomo di 54 anni di Monselice colpito dal virus West Nile nella sua forma più aggressiva, quella neuroinvasiva, che ha provocato una meningoencefalite. Si tratta del terzo caso di infezione umana registrato quest'anno nel territorio dell'Ulss 6 Euganea: i primi due si erano presentati con sintomi simil-influenzali, quindi senza complicazioni.

Il caso del 54enne, il primo con gravi complicanze neurologiche nella Bassa padovana, ha fatto scattare le disinfestazioni straordinarie nella zona in cui risiede. Il comune, infatti, ha confermato che sono già stati trattati 12 chilometri di fossati con prodotti antilarvali. Quanto al bilancio dei contagi: «Non risulta al momento nessun focolaio, né a Padova né in Veneto», rassicura il dottor Fabrizio Montarsi, responsabile del Laboratorio di entomologia sanitaria dell'Istituto Zooprofilattico delle Venezie. «I casi umani finora confermati - aggiunge - sono stati rilevati a distanza l'uno dall'altro, sia in termini temporali che di spazio, non risultano quindi le condizioni per parlare di cluster». In Veneto, secondo i dati diffusi dalla Regione, risultano otto casi di West Nile dall'inizio dell'anno: cinque con sintomi lievi, due neuroinvasivi (tra cui quello del 54enne di Monselice) e uno rilevato in un donatore di sangue. Solo Cavarzere, nel Veneziano, conta due positività: tutti gli altri sono distribuiti in aree diverse.

TRAPPOLE PER ZANZARE Tecnici dell'Asl in azione a Caserta

Il Laboratorio di entomologia sanitaria dell'Istituto Zooprofilattico, coordinato dal dottor Fabrizio Montarsi, ha finora analizzato oltre 70mila zanzare raccolte con 86 trappole installate tra Veneto e Friuli Venezia Giulia. Di queste, 12 pool (gruppi di insetti) sono risultati positivi al virus West Nile. Il tasso di infezione riscontrato, quindi, è appena dell'1%. «Il West Nile - commenta ancora Montarsi - ha registrato picchi ogni quattro o cinque anni, come nel 2018 e nel 2022. Non conosciamo ancora le cause esatte di questo andamento, ma è probabile che dipenda da fattori ecologici e immunologici legati ai serbatoi naturali».

IL CLIMA

«Quest'anno, a differenza del 2022, caratterizzato da un'estate molto calda e secca – aggiunge il dottor Valerio Valeriano, del dipartimento di Prevenzione dell'Ulss 6 euganea – le condizioni climatiche sembrano meno favorevoli alla diffusione del virus. Nel 2022 le raccolte idriche erano per lo più di origine antropica e concentravano sia i volatili infetti, che sono i serbatoi del virus, sia le zanzare. Quest'anno, con precipitazioni più diffuse, gli uccelli infetti sono sparsi su un territorio più ampio e le zanzare hanno minori probabilità di infettarsi».

8
I contagi in Veneto dall'inizio dell'anno

1
Donatore di sangue positivo al virus

Sul fronte della sorveglianza entomologica, in Veneto si monitora anche la diffusione di altri virus. Oltre ai casi di West Nile, la regione ha già registrato cinque contagi da Toscana Virus, trasmesso dai pappataci, insetti ancora più piccoli delle zanzare e capaci di passare attraverso le zanzariere. Un numero già pari quello totalizzato alla fine della scorsa estate.

Anche a livello nazionale l'attenzione è alta. I casi mortali registrati dall'inizio dell'anno sono saliti a 9, con una particolare concentrazione in Lazio e Campania. Entrambe nel Casertano le ultime due vittime: un 72enne ricoverato in ospedale con un quadro clinico aggravato da malattie pregresse e una 76enne ospite di una residenza sanitaria a Grazzanise. E altri due contagi gravi sono stati segnalati in Lombardia: una donna di Milano e un'altra di Pavia. Secondo Federico Gobbi, direttore del Dipartimento di Malattie infettive e tropicali del don Calabria di Negrar, «è possibile stimare la presenza di almeno 10mila infezioni da virus West Nile, la maggior parte asintomatiche». Il calcolo è effettuato sulla base dei decessi registrati nel 2025. E le infezioni «potrebbero aumentare ma è difficile ipotizzare come andrà: questo virus è imprevedibile».

Silvia Quaranta
(ha collaborato Giovanni Brunoro)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gli indennizzi

Emergenza granchio blu 3,7 milioni alle imprese: quasi 3 vanno in Emilia al Veneto 720mila euro

IL VERTICE

ROVIGO Ammontano a 720.000 euro gli indennizzi per le imprese venete del settore pesca e dell'acquacoltura assegnati dall'ordinanza del commissario straordinario di Governo, Enrico Caterino, che ieri a Rovigo, nella sede della Provincia, ha riunito il tavolo tecnico per l'emergenza granchio blu in un quadro di sintonia tra i soggetti coinvolti a difendere le economie locali dalla specie invasiva. La ripartizione dei 3,7 milioni di euro da ordinanza commissariale assegna poi 2,9 milioni all'Emilia-Romagna e 77mila euro anche al Friuli Venezia Giulia: sono risorse risultate non impiegate dal Fondo di solidarietà nazionale della pesca. Quali sono i tempi per indennizzare le imprese? «Per i costi di cattura e smaltimento sostenuti dallo scorso 16 aprile, si tratta dei tempi di istruttoria sulle domande pervenute. Mentre per i costi di teli di protezione e recinti c'è da attendere la scadenza del 30 settembre», ha risposto Caterino: è il termine di presentazione delle domande, dato che qualora l'ammontare complessivo delle richieste dichiarate ammissibili risultasse superiore allo stanziamento previsto, la percentuale del contributo da riconoscere sarà ridotta in modo proporzionale per tutte le istanze. Il pacchetto di 3,7 milioni di euro si aggiunge ai 2,9 milioni di euro dal decreto legge "omnibus" a favore di consorzi e imprese che avevano provveduto a cattura e smaltimento del granchio blu nel 2023, e ai successivi 37 milioni con il decretolegge Agricoltura 2024: tutti già liquidati dalle Capitanerie di Porto a copertura del 100 per cento delle richieste di indennizzo ammesse. E oltre alle risorse stanziate negli anni dalle singole Regioni, si somma un Piano di intervento da ulteriori 10 milioni di euro dal Governo per Veneto, Emilia-Romagna e Friuli Venezia Giulia.

Nicola Astolfi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le tue guide al mondo Apple sono qui.

Tutto l'universo Apple a Venezia in un unico negozio:
prodotti, accessori, assistenza e consigli su misura per te.

Vieni a scoprire tutte le offerte in negozio!

R-Store | Rivenditore Autorizzato | Centro di Assistenza Autorizzato

R-Store Venezia | Via Strada Nova, 2057, 30121 Venezia VE | rstore.it/store-venezia

L'INCHIESTA

WhatsApp sotto indagine «IA attiva senza consenso» Perquisita la sede di Meta

▶Faro dell'Antitrust sulla società di Zuckerberg: «Ha abusato della propria posizione dominante violando i principi di concorrenza». Il servizio imposto agli utenti da marzo

ROMA «Chiedi a Meta AI o cerca». Da marzo scorso milioni di utenti italiani che usano l'applicazione di WhatsApp hanno visto comparire, in testa alla schermata delle proprie chat, una barra grigia contenente questa dicitura, corredata da lente di ingrandimento. In sostanza è stato imposto un servizio non richiesto, che peraltro rischia di renderne gli utenti «funzionalmente dipendenti», danneggiando la concorrenza. Per questo l'Autorità garante della concorrenza e del mercato, «agendo in stretta cooperazione con i competenti uffici della Commissione Europea, ha deliberato l'avvio di un procedimento istruttorio» nei confronti di alcune società del colosso societario americano di Mark Zuckerberg «per presunto abuso di posizione dominante». I funzionari dell'Authority, con l'ausilio del Nucleo speciale antitrust della Guardia di Finanza, martedì scorso hanno ispezionato le sedi della controllata italiana di Meta, Facebook Italy srl, che spiega di collaborare «pienamente».

LA VICENDA

«Da marzo 2025 Meta ha deciso di pre-installare il proprio servizio di intelligenza artificiale, denominato Meta AI, abbinandolo all'app WhatsApp, senza che gli utenti lo abbiano chiesto», spiega una nota dell'Autorità garante della concorrenza e del mercato. «Peraltro, Meta AI è stato posto sulla schermata in una posizione prominente e integrato nella barra di ricerca. Meta AI rientra tra i servizi di Chatbot o Assistente AI che - sfruttando tecnologie di intelligenza artificiale - rispondono a quesiti generalisti, di varia natura, e consentono forme di interazione simili ai cosiddetti assistenti virtuali». Secondo l'Autorità guidata da Roberto Rustichelli «attraverso l'abbinamento di Meta AI con WhatsApp, Meta appare in grado di trainare la propria base utenti nel nuovo mercato, non attraverso una concorrenza basata sui meriti, ma "imponendo" agli utenti la disponibilità dei due servizi distinti con potenziale pregiudizio dei servizi concorrenti». Esiste dunque il rischio - prosegue la nota - che gli utenti possano restare "bloccati" o funzionalmente dipendenti da Meta AI anche perché tale servizio, utilizzando le informazioni fornite nel tempo, sarebbe in grado di dare risposte sempre più utili e rilevanti.

LA REPLICA

«Offrire accesso gratuito alle nostre funzionalità di intelligenza artificiale su WhatsApp dà a milioni di italiani la possibilità di scegliere di usare l'IA in un ambiente che già conoscono, di cui si fidano e che comprendono - ha spiegato un portavoce di Meta - Stiamo collaborando pienamente con l'Autorità italiana garante della concorrenza».

Ma cosa ne "pensa" la stessa IA di Whatsapp dell'istruttoria? Interrogata sull'argomento spiega: «Per valutare la correttezza dell'istruttoria, bisognerebbe analizzare: la normativa antitrust italiana e europea. Le azioni di Meta relative alla pre-installazione di Meta AI su WhatsApp. L'impatto della condotta di Meta sul mercato dei servizi di comunicazione via app». Dunque l'istruttoria con le informazioni ad ora disponibili appare corretta? «In assenza di ulteriori informazioni - risponde l'IA - è difficile esprimere un giudizio definitivo sulla sua correttezza. Tuttavia, l'Autorità Garante sembra avere motivi legittimi per indagare sulla questione».

L'ESPOSTO DEL CODACONS

«Siamo soddisfatti per l'apertura dell'istruttoria e, se saranno accertate condotte illecite, avvieremo le dovute azioni legali a tutela degli utenti che si sono visti imporre il servizio di IA senza alcun consenso», precisa l'associazione dei consumatori Codacons, sottolineando che l'Autorità ha accolto il suo esposto. «Numerosi consumatori hanno visto l'apparizione improvvisa e non sollecitata di una nuova funzionalità all'interno dell'app WhatsApp, denominata Meta AI. La condotta posta in essere da Meta Platforms nella gestione dell'integrazione forzata di Meta AI - si legge nell'esposto all'Antitrust - apparirebbe lesiva di una pluralità di disposizioni normative europee e nazionali. Non parrebbe esservi, infatti, alcun consenso preventivo, esplicito e libero, come richiesto anche dalla giurisprudenza della Corte di Giustizia Ue». Si potrebbe inoltre configurare, spiega il Codacons, «come una possibile pratica commerciale scorretta vietata dal Codice del Consumo, in quanto l'imposizione unilaterale di una funzione potenzialmente invasiva si presenterebbe come "miglioramento" del servizio, quando in realtà risulterebbe essere volta a raccogliere dati e a fidelizzare l'utente attraverso tecniche persuasive».

Molti utenti si sono chiesti se le proprie conversazioni private sarebbero state in qualche modo usate dall'intelligenza artificiale. Ma, cliccando il cerchio colorato che appare su WhatsApp, si specifica: «Meta AI può leggere solo i messaggi che le persone condividono con questo strumento. Meta non può leggere gli altri messaggi nelle chat personali, dato che sono crittografati».

Valeria Di Corrado

© RIPRODUZIONE RISERVATA

META Il quartier generale del colosso del web in California

LA REPLICA: «OFFRIRE QUESTA FUNZIONALITÀ CONSENTE A MILIONI DI PERSONE DI USARE IL SERVIZIO IN UN AMBIENTE CHE GIÀ CONOSCONO»

IN PASSERELLA Raoul Bova e la compagna Rocio Munoz Morales

PRIVACY L'ATTORE NEL MIRINO

Bova al Garante: «Blocchi le chat con i miei audio»

IL CASO

ROMA Il reclamo al Garante della privacy è pronto e potrebbe essere depositato già oggi. Raoul Bova chiede di bloccare la diffusione incontrollata dei messaggi privati che aveva inviato a Martina Ceretti, la modella più giovane di lui di 30 anni con la quale avrebbe tradito la sua compagna Rocío Muñoz Morales. Nel reclamo, preparato dal suo team legale, l'attore romano chiede anche di sanzionare per violazione della privacy gli eventuali responsabili della proliferazione sul web delle sue conversazioni con la 23enne, in cui la definisce un «essere speciale dal sorriso meraviglioso e dagli occhi spaccanti». Quegli audio infatti sono diventati "virali" dopo che Fabrizio Corona li ha fatti ascoltare lo scorso 21 luglio nella sua trasmissione "Falsissimo" in onda su YouTube.

L'ex paparazzo sostiene di averli ricevuti dal pr milanese Federico Monzino, che si era presentato come un amico di Martina Ceretti, e che la ragazza aveva dato il suo benestare alla diffusione. Ma anche se venisse accertato dal Garante che quel consenso fosse valido, trattandosi di conversazioni con un'altra persona (ossia Raoul Bova) che non aveva dato il permesso alla divulgazione al grande pubblico, la violazione della privacy potrebbe comunque sussistere. A maggior ragione perché si tratta di registrazioni della voce dell'attore, su cui quindi la normativa è ancora più stringente.

I DIALOGHI

Quelle frasi sono state riprese su quotidiani, riviste di gossip, trasmissioni televisive e in svariati post satirici sui social. Alcune – a cominciare dal neologismo degli "occhi spaccanti" coniato da Bova e diventato una sorta di "marchio di fabbrica" di questa vicenda – sono state riadattate a fini commerciali da Ryanair e dal Napoli Calcio (che dopo la minaccia di causa dell'attore ha rimosso dal canale TikTok quel contenuto). Prima che andasse in onda la puntata di "Falsissimo", Bova il 10 e 11 luglio ha ricevuto da un numero di cellulare spagnolo decine di messaggi minatori da un interlocutore misterioso che si offriva di bloccare Corona in cambio di «un regalo». «Altro che don Matteo. .. ho dei contenuti tra te e Martina Ceretti che ti farebbero molto male», è uno di questi messaggi. L'attore 53enne ha denunciato tutto alla polizia postale e la Procura di Roma ha aperto un fascicolo per tentata estorsione.

IL NODO DEL CONSENSO RITIRATO PER LA PUBBLICAZIONE CORONA SI DIFENDE: «LA RAGAZZA ERA D'ACCORDO»

LE PERQUISIZIONI

Corona ha più volte ribadito la sua versione, mostrando le conversazioni via Whatsapp con il 29enne milanese: «L'audio e le chat di Raoul Bova mi sono stati consegnati volontariamente da Federico Monzino e Martina Ceretti, inviati direttamente sul mio cellulare. Non c'è stata alcuna acquisizione fraudolenta del materiale». «Ho inviato tutto io a Fabrizio – ha confermato il pr – Martina mi aveva mandato il materiale sul mio telefono e poi mi aveva dato il consenso di inoltrargliele perché voleva diventare famosa». Poi però, Ceretti «mi ha chiesto di fermare tutto - ha precisato Monzino – Ha chiesto anche lei a Corona di non far uscire nulla. A lui non è fregato nulla e ha pubblicato tutto di sua iniziativa».

Valeria Di Corrado
Federica Pozzi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ALLERTA

Sisma devastante in Russia i fondali fermano lo tsunami

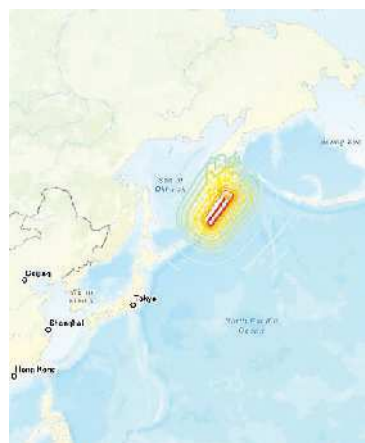
▶Terremoto di magnitudo 8.8 in Kamchatka, il sesto più forte di sempre. Erutta un vulcano
L'incubo per i maremoti dagli Usa alla Polinesia e al Giappone. Ma i danni sono finora limitati

da New York

Uno ei terremoti più potenti mai registrati nella storia, 8,8 della scala Richter, mercoledì ha colpito la penisola russa della Kamchatka paralizzando le attività di milioni di persone sulle coste del Pacifico e lanciando un allarme tsunami dalla Russia al Giappone, fino alle coste della California. Ma nonostante il panico, i milioni di cittadini e turisti evacuati, i messaggi che dai cellulari si sono diffusi nella notte in tutte le coste dei Paesi bagnati dal Pacifico, il maremoto non è arrivato e non ha causato danni. «Prima di tutto, è importante riconoscere che il semplice fatto che sia stato emesso un allarme è già una storia di successo», afferma Diego Melgar, sismologo ed esperto di tsunami dell'Università dell'Oregon. Per quale motivo non c'è stato lo tsunami? «Una possibilità è che i modelli utilizzati per prevedere lo tsunami abbiano preso in considerazione un'ipotesi prudente sulla profondità del sisma», ha detto alla Bbc Stephen Hicks, professore all'University College London. «Se si ipotizzasse invece che il terremoto sia avvenuto 20 chilometri più in profondità, ciò ridurrebbe sensibilmente l'altezza delle onde di tsunami», ha aggiunto. Lo tsunami infatti sarebbe stato frenato dai fondali e dalla conformazione della regione. «L'altezza dell'onda di tsunami dipende anche dalla conformazione locale del fondale marino e dalla morfologia della costa dove l'onda arriva», ha spiegato la professoressa Lisa McNeill, esperta di tettonica presso l'Università di Southampton.

LE PREVISIONI

Per ora, nonostante alcune aree del Sudamerica e alcune isole del Pacifico siano ancora in stato di allerta, le onde non hanno creato enormi danni. I meteorologi si attendevano onde di quattro metri, le stesse che hanno colpito le coste della Russia poche ore dopo il sisma. Sempre in Russia, il vulcano Klyuchevskoy, il più alto e attivo dell'Eurasia, ha iniziato ad eruttare, cosa che non accadeva dall'ottobre del 2023. Ieri i residenti delle Hawaii e quelli di alcune aree della California hanno ricevuto questo messaggio: «Agisci subito! Attese onde di tsunami distruttive». I cittadini sono stati invitati a lasciare le zone costiere e a prepararsi a onde di almeno quattro metri: ci sono state code di chilometri, sia per scappare nell'entroterra che davanti ai distributori di benzina e ai supermercati.



PAURA E DANNI
Gli edifici distrutti nella penisola russa della Kamchatka, nella mappa qui sopra l'area colpita dal sisma e, sotto, la popolazione evacuata dalla fascia costiera

NOTTE LUNGHISSIMA

In realtà nel pomeriggio inoltrato italiano, le allerte sono state ridotte: «È stata una notte lunghissima» ha detto Eric Wier, city manager di Crescent City, in California. Anche il Giappone ha preso precauzioni per il timore dell'arrivo di un maremoto: nella notte migliaia di persone si sono allontanate dalle loro case, in particolare nell'isola di Hokkaido, dopo le immagini della televisione pubblica mostrano persone sui tetti delle case e le barche dei pescatori spostate dai porti. Sempre ieri le autorità giapponesi hanno abbassato l'intensità dell'allerta. Il terremoto che nel 2011 aveva causato il disastro nella centrale nucleare di Fukushima era stato del 9,1 e aveva causato un maremoto con onde di 10 metri e alcune ondate estreme alte più di 40 metri.

Nonostante il rientro dell'allerta, nelle ore che hanno preceduto il possibile tsunami i turisti presenti sulle coste del Pacifico hanno lasciato le mete delle vacanze nel panico. «Verso la fine del tour, mentre stavamo per tornare a bordo, abbiamo iniziato a ricevere i messaggi di emergenza sui nostri cellulari», ha detto la britannica Rachel Burrows, alla trasmissione Bbc Breakfast, mentre si trovava a Big Island, nelle Hawaii. Inizialmente - ha proseguito la donna - la guida turistica ha ignorato l'allarme, dicendo che succedeva di continuo e che «non sarebbe successo niente». Poi il traffico sull'isola è aumentato, le sirene hanno cominciato a suonare tutte insieme, e il gruppo è stato riportato verso il porto. «Siamo scesi dal pullman e ci siamo messi a correre per salire sulla nave da crociera che doveva prendere il largo». Ma almeno 600 passeggeri non hanno fatto in tempo, hanno riferito i media internazionali. «Per fortuna siamo stati tra gli ultimi a salire a bordo. Abbiamo visto molte altre persone mettersi in fila, ma non ce l'hanno fatta. A loro è stato detto di raggiungere un punto più elevato sulla riva», ha raccontato ancora Burrows.

GLI ESPERTI: «UN EVENTO TIPICO DEL PACIFICO A EVITARE IL DISASTRO, ZONE POCO POPOLATE E LA CONFORMAZIONE DEL TERRITORIO»

Angelo Paura

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Scarica subito l'app di 3Bmeteo:"È gratis!"
Paolo Corazzon meteorologo 3Bmeteo

Economia

Borse del 30/7/2025

		VAR%			VAR%			VAR%
Milano (Ftse/Mib)	41.638	+0,98% ▲	Londra (Ft100)	9.137	+0,01% ▲	NewYork (Dow Jones)*	44.293	-0,76% ▼
Zurigo (Index SWX-SMI)	11.932	-0,23% ▼	Parigi (Cac 40)	7.862	+0,06% ▲	NewYork (Nasdaq)*	21.036	-0,29% ▼
Francoforte (Dax)	24.262	+0,19% ▲	Tokio (Nikkei)	40.655	-0,05% ▼	Hong Kong (Hang Seng)	25.177	-1,36% ▼

*ore 21.00 — Withub

TASSI

Spread Btp-Bund **81**

Euribor

3m	6m	12m
2,0%	2,1%	2,1%

CAMBI (euro)

Dollaro	1,14	▲
Sterlina	0,86	▼
Yen	170,88	▼
Franco Svizzero	0,93	▼
Renminbi	8,22	▼

TITOLI DI STATO

Scadenza	Rendimento
1 m	1,968%
3 m	1,977%
6 m	1,946%
1 a	2,013%
3 a	2,359%
10 a	3,546%

METALLI

	Gr
Oro	92,43 €
Argento	1,06 €
Platino	38,24 €
Litio	8,86 €/Kg
Silicio	1.183 €/t

MONETE D'ORO

	€
Sterlina	705
Marengo	559
Krugerrand	3.000
America 20$	2.880
50Pesos Mex	3.600

MATERIE PRIME

	Prezzo
Petr. Brent	72,69 $ ▲
Petr. WTI	70,26 $ ▲
Energia (MW)	113,71 € ▼
Gas (MW)	34,42 € ▲

Leonardo-Iveco, accordo da 1,7 miliardi Nasce il campione italiano della Difesa

▶Il gruppo della galassia Exor ufficializza l'intesa sulla vendita del business di camion e carri armati
I veicoli commerciali passano agli indiani di Tata Motors. Palazzo Chigi: «Nessuna delocalizzazione»

L'OPERAZIONE

ROMA Iveco Defence Vehicles passa a Leonardo. La divisione militare della società della galassia Exor è stata ceduta al gruppo italiano che, in cordata con Rheinmetall, ha offerto un controvalore di 1,7 miliardi di euro in termini di enterprise value: se il business dei camion, secondo un primo accordo tra gli acquirenti da finalizzare entro fine anno, passerà ai tedeschi, il resto delle attività della Difesa dovrebbe rimanere in capo a Leonardo. Il closing dell'operazione è previsto nel primo trimestre 2026: con il ricavato, Iveco distribuirà ai soci un dividendo straordinario.

Contestualmente il gruppo ha annunciato la vendita dei suoi veicoli commerciali a Tata Motors, che lancerà un'Opa volontaria finalizzata al delisting di Iveco da Piazza Affari per un valore complessivo di 3,8 miliardi. Un accordo, ha spiegato Iveco, che consentirà la creazione di «un gruppo di veicoli commerciali con portata, portafoglio prodotti e capacità industriale necessari per diventare leader mondiali in questo settore».

Che l'intesa su Idv fosse imminente lo aveva lasciato intendere il ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti: «A brevissimo vedrete», aveva risposto ai cronisti in Transatlantico al termine del Question Time di ieri alla Camera. A stretto giro la conferma dell'Ad di Leonardo, Roberto Cingolani: «L'acquisto è stato finalizzato nelle ultime ore». L'ufficialità è arrivata col comunicato di Iveco, diffuso a mercati chiusi: «Nasce un campione europeo con base in Italia». A suggellare la duplice unione, in serata, fonti di Palazzo Chigi. Riguardo alla fusione Iveco-Tata, in particolare, si evidenzia come l'accordo sia «tra i primi risultati concreti» del «piano congiunto» recentemente firmato tra l'Italia e il «partner strategico» indiano «per rafforzare la cooperazione economica e industriale»: «Il progetto – sottolineano le fonti – prevede che le strutture produttive rimangano in Italia mantenendo occupazione diretta, indotto e filiere di approvvigionamento: non sono previste delocalizzazioni». «Entrambi i progetti – concludono le stesse fonti – mirano a sviluppare appieno le proprie potenzialità pur rimanendo saldamente ancorati alla tutela delle fondamentali esigenze nazionali: il governo sostiene investimenti esteri di qualità e seguirà da vicino l'evoluzione dell'operazione per garantire la tutela dell'occupazione, delle risorse strategiche e della filiera».

A LEONARDO Un blindato militare prodotto da Iveco

I RISULTATI

Il disco verde alla duplice operazione è arrivato nel giorno in cui Leonardo e Iveco hanno presentato i rispettivi risultati finanziari. Per il gruppo guidato da Cingolani con attività anche nel Nordest la prima metà dell'anno si è chiusa con ricavi a 8,9 miliardi (+ 11,7% su base annua), risultato netto ordinario a 273 milioni (+ 44,4%) e utile netto a 542 milioni (- 2,3%). Con gli 11,2 miliardi di ordini registrati nel semestre (+ 8,9%) il portafoglio di Leonardo si porta a 45 miliardi. Forte di questi numeri, il gruppo ha alzato la previsione 2025 «individuando nuovi target a livello di ordini, flusso di cassa operativo e indebitamento netto». L'acquisto di Idv, spiega inoltre il gruppo, «consolida il nostro ruolo di player di riferimento nel settore europeo della Difesa terrestre», consentendo al gruppo «di aggredire un mercato di mezzi terrestri da 100 miliardi. Siamo gli unici in grado di offrire sia a ruote sia cingolati per tutti i tipi di piattaforme: veicoli di fanteria, carri armati da combattimento leggeri, pesanti, blindati».

I numeri di Iveco: nel secondo trimestre, la società guidata da Olof Persson ha registrato un calo dei ricavi consolidati (3,78 miliardi dai 3,9 dell'anno precedente), del margine operativo lordo rettificato (215 milioni dai 295 precedenti) e dell'utile netto rettificato (106 milioni contro i 182 del secondo trimestre 2024). Risultati che hanno indotto il gruppo a tagliare le stime 2025. Iveco e Tata hanno già annunciato di non prevedere riduzioni della forza lavoro né chiusure di siti: la sede principale, inoltre, resterà a Torino.

Angelo Ciardullo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Giorgetti: «Golden power corretto per mitigare i rischi sulla Russia»

L'INTERVENTO

ROMA Gira tutta attorno al rischio Russia la decisione del governo di ricorrere al Golden power per porre paletti all'offerta, ora ritirata, di Unicredit su Banco Bpm. Il ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti, lo ha spiegato e ribadito in Parlamento, rispondendo a un'interrogazione di Più Europa. «Nel mutato contesto geopolitico, la sicurezza della Repubblica deve essere affrontata in chiave moderna ed evolutiva, assicurando una progressiva centralità al tema della sicurezza economica», ha esordito il titolare del Mef. E in questo contesto entra in gioco la presenza di Unicredit in Russia.

L'uscita dal Paese nell'arco di 18 mesi era una delle quattro prescrizioni per dare il via libera all'offerta promossa dalla banca guidata da Andrea Orcel su Bpm. Unicredit ha iniziato da tempo ad affrancarsi dalla presenza sul mercato della Federazione. Ma il governo ha chiesto di andare più spediti.

LE RAGIONI

Il ricorso ai poteri speciali a garanzia degli asset strategici, ha spiegato quindi Giorgetti, non è stato fatto per tutelare l'istituto guidato da Giuseppe Castagna, ma l'interesse nazionale. Dall'inizio dell'invasione dell'Ucraina a febbraio 2022 contro Mosca sono stati imposti 18 pacchetti di sanzioni, ha ricordato ancora il ministro, sottolineando che la filiale russa del gruppo di Gae Aulenti ha «ragguardevoli investimenti in debito pubblico sovrano russo» ed evocando il rischio «di possibili sanzioni internazionali». Il ministro ha inoltre ricordato l'importanza degli investimenti in Btp fatti attraverso Anima, società di gestione che fa capo a Bpm. La discriminante delle valutazioni resta però il Cremlino.

Alle opposizioni che chiedevano perché il Golden power non fosse stato usato nell'ambito dell'offerta lanciata dal Monte dei Paschi di Siena su Mediobanca, ha spiegato che l'operazione «non presenta i suddetti profili critici». Infatti Mps «non svolge attività bancarie in Russia». In più «ha un elevato livello di impieghi in Italia».

Dalla sua il Mef ricorda che il Tar ha dichiarato legittimo il ricorso al Golden power, confermando l'impianto del decreto varato lo scorso 18 aprile. Quanto ai rilievi della Commissione europea e sulla possibile sovrapposizione con i compiti della Bce, il governo risponderà nei tempi previsti alla richiesta di un'istruttoria.

«Occorre domandarsi se non si sia di fronte a un eccesso di finanziarizzazione», ha poi aggiunto il ministro. Come già fatto lo scorso 11 luglio in occasione dell'assemblea dell'Abi, l'associazione delle banche italiane, la sollecitazione agli istituti è di prestare di più, «concentrandosi sulla loro funzione di tutela, valorizzazione del risparmio ed erogazione del credito»

IL CREDITO

La banca ha spiegato «raccoglie il risparmio e lo presta, oppure lo raccoglie e si limita a gestirlo; in entrambi i casi fa legittimo profitto, ma nel primo caso svolge sicuramente una funzione più meritoria per l'economia del Paese». Da parte sua il governo è pronto a fornire garanzie pubbliche. I tempi dei miliardi messi a disposizione per far ripartire il credito durante la fase post-pandemia: «gli ambiti saranno decisamente e progressivamente più ristretti».

MINISTRO Giancarlo Giorgetti

A.Pi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fincantieri, commesse record a 57,7 miliardi

I NUMERI

ROMA I comparti difesa e subacquea spingono i conti di Fincantieri. Il colosso della cantieristica ieri ha annunciato che nel primo semestre dell'anno i ricavi sono stati pari a 4,6 miliardi di euro (+ 24% su base annua) e l'Ebitda ha toccato quota 311 milioni (+ 45%), con l'utile netto nella prima parte del 2025 a 35 milioni di euro, dato quest'ultimo che fa dimenticare la perdita di 27 milioni del primo semestre 2024. Soprattutto corrono gli ordinativi: come si legge in una nota, «il carico di lavoro complessivo al 30 giugno 2025 si è attestato a 57,7 miliardi, circa 7,1 volte i ricavi del 2024». Le nuove commesse hanno un valore di 14,7 miliardi di euro (+ 93% rispetto al primo semestre 2024) che, sottolinea sempre il gruppo, sono «pari al 96% del valore record registrato in tutto il 2024». Più in generale, «sono state consegnate 13 navi da otto stabilimenti, con 100 navi in portafoglio e consegne previste fino al 2036». In miglioramento anche la posizione finanziaria netta a debito per euro, pari a 1,644 miliardi.

MOTORE DI CRESCITA

L'Ad Pierroberto Folgiero sottolinea che «tutti gli indicatori sono positivi. Questi risultati non sono solo numeri, ma la fotografia di un'azienda che sta trasformando la complessità del contesto globale in un motore di crescita e di creazione di valore». Per aggiungere: «Continua la generazione di valore nel lungo periodo, anche a beneficio delle comunità e delle filiere in cui operiamo con un carico di lavoro a livelli record, pari a 57,7 miliardi di euro, che non rappresenta solo una solida base per la crescita futura, ma è la testimonianza della fiducia che i clienti ripongono nella nostra capacita di essere partner strategici». Il manager ha sottolineato che «al momento non si registrano impatti su business derivanti da dazi statunitensi su acciaio e alluminio», anche per «la flessibilità degli approvvigionamenti in molte regioni». Sulle future commesse, il gruppo è «ben posizionato» in importanti gare in Arabia Saudita, Malesia e in altri Paesi europei, come quella per i sottomarini in Polonia.

Per quanto riguarda le stime sui risultati a fine anno, è atteso un incremento dei ricavi «di circa 9 miliardi di euro, incluso il contributo dell'integrazione del ramo di business "Underwater Armament Systems" di Leonardo» e un Ebitda margin superiore al 7% a fine 2025.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Intesa Sp, Messina: «Miglior semestre della nostra storia»

▶A giugno risultato di 5,2 miliardi (+ 9,4%), agli azionisti 8,2 miliardi
L'Ad: nel 2025 profitti oltre i 9 miliardi, redditività elevata per 20 anni

CONTI

ROMA Intesa Sanpaolo chiude i sei mesi 2025 con un utile netto di 5,2 miliardi (+ 9,4%), «il miglior semestre di sempre», commenta soddisfatto il ceo Carlo Messina riguardo i risultati al 30 giugno approvati ieri dal cda presieduto da Gian Maria Gros-Pietro. «Consolidiamo un ruolo unico tra le grandi banche europee, essendo in grado di assicurare un Roe (indice di redditività, ndr) del 20%, ricavi, commissioni e attività assicurativa hanno raggiunto livelli record», ha proseguito il banchiere sintetizzando i driver della performance.

Forte il contributo (+ 38,3%) della gestione operativa della divisione corporate & investment banking Imi, della divisione insurance (+ 4,4%) e della gestione della tesoreria con un apporto della Banca dei territorio sul taglio costi (- 2,8%). Per l'intero 2025 il gigante milanese stima un utile finale di oltre 9 miliardi. Il piano al 2025 è «prossimo al completamento». Il secondo trimestre dell'anno registra interessi netti pari a 3,8 miliardi, in crescita del 4,6% e in diminuzione del 5,7% rispetto ai 4 miliardi del secondo trimestre 2024. Nel 2° trimestre ha brillato dell'8,3% il risultato della gestione della divisione International banks.

E come sempre significativo ritorno di cassa per gli azionisti: «il 35% dei dividendi cash, pari a 3,7 miliardi maturati nel semestre, è destinato a famiglie italiane e Fondazioni azioniste», ha aggiunto Messina. Dei 3,7 miliardi, circa 3,2 sono previsti come acconto dividendi da distribuire nel prossimo novembre, che si aggiungono al buyback pari a 2 miliardi avviato a giugno 2025.

CARLO MESSINA Amministratore delegato di Intesa Sanpaolo

LA SOLIDITÀ

Intesa Sp va avanti sul rafforzamento delle iniziative per contrastare le disuguaglianze e favorire l'inclusione finanziaria, sociale, educativa e culturale (23,4 miliardi di credito sociale e rigenerazione urbana nei primi sei mesi), commissioni nette +4,7. «Nel primo semestre del 2025, abbiamo erogato 29,2 miliardi di euro a famiglie e imprese in Italia, con una crescita del 44%, e 41,7 miliardi di euro complessivamente a livello di gruppo», ha sottolineato il ceo. «Isybank, la nostra banca digitale lanciata solo due anni fa, ha già raggiunto il milione di clienti, conferma del successo della nostra strategia digitale». Messina evidenzia: «La nostra banca dispone di un modello di business unico in Europa, fondato sulla leadership nei servizi a famiglie e imprese, su una componente Wealth Management, Protection & Advisory di primaria importanza, su una gestione internazionale improntata all'efficienza e su un'offerta digitale tecnologicamente avanzata. A questi elementi -prosegue - si aggiungono lo status di Banca Zero Npl e un profilo Esg di eccellenza riconosciuto a livello internazionale. La solidità dei risultati, la sostenibilità della crescita, la robustezza patrimoniale e il basso profilo di rischio ci permettono di svolgere un ruolo unico a supporto dell'economia reale e sociale». In conclusione: «siamo pronti per avere successo in ogni scenario, l'economia italiana continua a mostrare resilienza». Intesa Sanpaolo inizia a registrare una ripresa del trend di crescita dei prestiti, grazie anche alla «chiara riduzione della pressione competitiva derivante da questa folle propensione all'M&A che abbiamo avuto negli ultimi mesi in Italia. Supereremo bene gli stress test a breve».

r. dim.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Snam

Giro d'affari a 1,9 miliardi. L'Ad: gas centrale

La prima semestrale di Agostino Scornajenchi alla guida di Snam segna margini e profitti in crescita. Il gruppo ha chiuso a giugno con un utile netto adjusted (non considerando le voci di bilancio straordinarie) di 750 milioni, in crescita dell'8,5% su base annua, spinto dal maggior contributo delle società partecipate nazionali ed estere. Il fatturato è stato pari a 1,9 miliardi (+5,9% rispetto allo stesso periodo del 2024), grazie alla crescita dei ricavi del business delle infrastrutture del gas. Gas che per l'Ad Scornajenchi (arrivato ad aprile dopo l'esperienza alla guida di Cdp Venture Capital), «oggi è impossibile da eliminare del tutto ed è anzi centrale per il sistema energetico e la sua transizione sostenibile». La neutralità climatica è prevista dall'Unione europea per il 2050. Gli investimenti si sono mantenuti, in linea con lo scorso anno, a quota 1,1 miliardi, a fronte del completamento dei lavori per il rigassificatore di Ravenna. I fondi sono stati destinati per lo più ai settori trasporto (744 milioni), stoccaggio (119 milioni) e, per l'appunto, rigassificazione (140 milioni).

Geox: ricavi a 305 milioni, meglio la gestione operativa

IL BILANCIO

VENEZIA Nel primo semestre Geox ha registrato ricavi a 305,3 milioni, in calo del 4,7% rispetto allo stesso periodo del 2024. Escludendo l'impatto della chiusura delle filiali in Cina e Stati Uniti, il calo è dell'1,9% (6,1 milioni). Margine lordo stabile e allineato al primo semestre 2024 pari al 51,2% dei ricavi ma in termini assoluti scende di 7,7 milioni, ebit al netto delle poste non ricorrenti positivo, pari a 0,6 milioni in deciso miglioramento rispetto al primo semestre 2024 quando era risultato negativo per 5,5 milioni. Calano nettamente le perdite rettificate passando da 15,4 milioni a 3,1 milioni a giugno. Le performance dei negozi fisici monomarca registrano vendite comparabili leggermente positive rispetto all'esercizio precedente.

«Risultati in linea con le aspettative e con le previsioni del piano industriale», si afferma in una nota del gruppo delle calzature trevigiano che sottolinea anche l'opera di riduzione dei costi. Completato l'aumento di capitale di 30 milioni: sottoscritto il 100% delle nuove azioni offerte con un notevole riscontro dal mercato.

«Il primo semestre dell'esercizio 2025 continua a essere influenzato da condizioni generali di mercato complesse. Gli indicatori macroeconomici, infatti, confermano una dinamica dei consumi ancora debole, condizionata da un clima di scarsa fiducia e da una conseguente significativa contrazione della domanda. Nonostante il contesto, rimaniamo pienamente focalizzati sull'esecuzione delle iniziative previste nel nostro Piano Industriale, mantenendo un approccio rigoroso e focalizzato sui mercati a maggiori redditività, sull'ottimizzazione dei processi e sul contenimento dei costi - evidenzia la nota di Geox -. Tali azioni stanno producendo gli effetti desiderati a livello di marginalità operativa e rafforzano la nostra fiducia nel raggiungimento dei risultati previsti nel primo anno di piano. Nel mese di maggio è iniziata la campagna vendite relativa alla collezione Primavera/Estate 26. I primi riscontri dei nostri principali clienti sono incoraggianti».

IL GRUPPO TREVIGIANO: «RISULTATI IN LINEA CON LE ASPETTATIVE SOTTOSCRITTO TUTTO L'AUMENTO DI CAPITALE DI 30 MILIONI»

Alla luce dei risultati del primo semestre e dell'incertezza del mercato, la società conferma le previsioni consolidate per il 2025 incluse nel Piano Industriale recentemente presentato. Pur prevedendo una riduzione a una cifre rispetto all'esercizio precedente in termini di ricavi, le stime di marginalità operativa rettificata restano invariate rispetto a quanto previsto per l'esercizio 2025».

Per quanto riguarda la Russia, le vendite nell'area hanno registrato una contrazione rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, attestandosi a circa euro 20 milioni nei primi sei mesi del 2025, pari a circa il 6,5% delle vendite consolidate.

DIVERGENZE CON L'EX AD

Nei giorni scorsi è stato annunciato un cambio nella guida operativa del gruppo. Enrico Mistron ha lasciato il posto di Ad a Francesco Di Giovanni. Un cambio dovuto, secondo una precisazione di Geox, a «talune divergenze occorse in merito ad alcuni aspetti afferenti la strategia del gruppo, inerenti l'accelerazione del processo di trasformazione aziendale».

M.Cr.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Hera: più utili ai soci, cresce AcegasApsAmga

I CONTI/2

VENEZIA Gruppo Hera: nel primo semestre i ricavi sono stati pari a 6.786,2 milioni di euro (+18,7%), il mol a 721,7 milioni (- 1,5%, ma +7% al netto delle componenti non ricorrenti registrate nel 2024). Utile netto di pertinenza degli azionisti a 229,3 milioni (+ 5%). Investimenti operativi lordi per 414 milioni di euro (+20,2%). Indebitamento finanziario netto sceso a 3.927,1 milioni, redditività degli investimenti in ulteriore miglioramento.

Per quanto riguarda il Nordest, nel primo semestre 2025 la controllata AcegasApsAmga ha contribuito ai risultati del gruppo Hera con un margine operativo lordo pari a 77 milioni di euro. Gli investimenti hanno raggiunto i 74 milioni, + 20%. Un'attenzione particolare è stata dedicata alle reti idriche di Padova e Trieste, dove sono stati investiti circa 24 milioni nel primo semestre. Acegas operatore di qualità.

Tecnica e Sidi Sport, aumentano i fatturati

GRUPPO ITALMOBILIARE

VENEZIA Il gruppo Italmobiliare cresce nel semestre: ricavi in aumento a livello aggregato (+ 12,3%) a 739,3 milioni di euro, con margine operativo lordo pari a 43,4 milioni. Tra le partecipate c'è la trevigiana Tecnica (40%) che nel primo semestre ha registrato ricavi pari a 171,5 milioni, + 3,2% rispetto allo stesso periodo del 2024 grazie alle buone performance registrate dalla maggior parte dei brand. Il margine operativo lordo del gruppo è negativo per 12,2 milioni, in flessione, la società ha comunque già messo in atto azioni di contenimento dei costi. La posizione finanziaria netta al 30 giugno 2025 è negativa per 168,8 milioni. La controllata al 100% Sidi Sport chiude il primo semestre del 2025 in miglioramento: ricavi a 15,6 milioni, + 11%. La perdita del periodo della realtà trevigiana è di 1,6 milioni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Marcolin, semestre stabile ma pesano le Americhe

I CONTI/3

VENEZIA Stabili i risultati di Marcolin nel primo semestre, pesano i risultati nelle Americhe. Il gruppo dell'occhialeria di Longarone (Belluno) registra nel periodo vendite per 295,7 milioni, (- 0,6% sul primo semestre 2024) ed un Ebida di 52,3 milioni, con un'incidenza del 17,7% sulle vendite. Il cda, nell'approvare i risultati intermedi, aggiunge che i ricavi hanno raggiunto i 161,3 milioni (+ 7,3%) nell'aera europea, africana e mediorientale (Emea) e i 98,7 milioni (- 7,4%) nelle Americhe. L'Asia, prosegue ancora il board, «continua a rappresentare un'area ad alto potenziale per il gruppo, nonostante una temporanea decelerazione». Nel semestre Marcolin ha rinnovato gli accordi di licenza con Max Mara, Guess, Adidas e Gant, firmando con Rag & Bone.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Borsa

In collaborazione con INTESA SANPAOLO
Fonte dati Radiocor

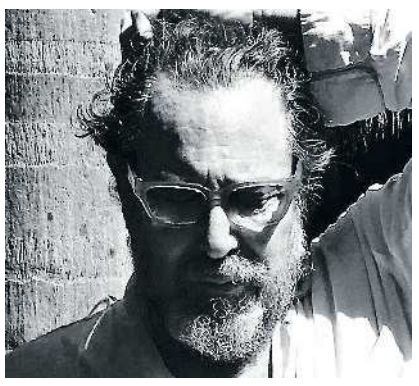
	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
FTSE MIB					
A2a	**2,169**	-0,55	1,923	2,361	5789322
Azimut H.	**30,040**	0,81	20,387	29,924	472886
Banca Generali	**48,340**	0,42	43,326	57,049	247643
Banca Mediolanum	**15,320**	0,59	11,404	15,427	1185242
Banco Bpm	**10,955**	1,34	7,719	10,741	6635069
Bper Banca	**8,670**	3,14	5,722	8,296	22954391
Brembo	**8,300**	-1,66	6,972	10,165	1631407
Buzzi	**45,520**	0,22	35,568	53,755	309272
Campari	**6,186**	-1,21	5,158	6,511	5665166
Enel	**7,763**	1,03	6,605	8,222	17434748
Eni	**14,894**	0,59	11,276	14,802	13824572
Ferrari	**436,100**	-0,82	364,816	486,428	235896
FinecoBank	**19,070**	1,76	14,887	19,532	2249228
Generali	**32,760**	0,68	27,473	34,942	2138517
Intesa Sanpaolo	**5,426**	4,39	3,822	5,182	118100350
Italgas	**7,255**	-0,27	5,046	7,268	1980894
Leonardo	**47,940**	0,19	25,653	55,314	3473831
Mediobanca	**19,400**	1,78	13,942	21,175	5010473
Moncler	**48,100**	1,03	47,319	67,995	886633
Monte Paschi Si	**7,530**	2,90	5,863	8,321	24317612
Piaggio	**1,965**	-0,10	1,667	2,222	896451
Poste Italiane	**18,975**	0,42	13,660	19,126	1599829
Recordati	**51,950**	-4,33	44,770	60,228	555249
S. Ferragamo	**5,195**	1,17	4,833	8,072	193853
Saipem	**2,301**	-1,46	1,641	2,761	33886799
Snam	**5,050**	-0,55	4,252	5,300	5434039
Stellantis	**7,912**	-4,51	7,530	13,589	30051408
Stmicroelectr.	**22,965**	0,13	16,712	28,268	1957469
Telecom Italia	**0,455**	-0,31	0,287	0,466	14690086
Tenaris	**16,460**	0,34	13,846	19,138	1187798
Terna	**8,398**	-0,31	7,615	9,055	4494414
Unicredit	**64,160**	1,84	37,939	62,913	5495605
Unipol	**17,495**	0,37	11,718	17,508	1171658
NORDEST					
Ascopiave	**3,175**	-0,47	2,699	3,292	42843
Banca Ifis	**24,240**	0,08	18,065	24,549	140500
Carel Industries	**23,650**	0,64	14,576	23,968	32764
Danieli	**38,350**	0,79	23,774	37,890	74217
De' Longhi	**28,400**	-1,53	24,506	34,701	184476
Eurotech	**0,925**	-1,18	0,659	1,082	80702
Fincantieri	**16,780**	3,39	6,897	17,162	1651589
Geox	**0,318**	-2,61	0,301	0,472	1603077
Gpi	**15,500**	0,00	8,182	15,592	46145
Hera	**3,778**	-2,98	3,380	4,425	5799181
Italian Exhibition Gr.	**8,560**	0,47	6,659	9,518	1218
Ovs	**3,650**	0,11	2,835	3,787	469845
Safilo Group	**1,126**	-1,23	0,675	1,162	832842
Sit	**1,270**	-0,39	0,918	1,370	2146
Somec	**14,200**	0,35	9,576	15,017	2882
Zignago Vetro	**7,900**	-1,86	7,871	10,429	209138

Venezia 82

Julian Schnabel vince il premio Cartier per il cinema

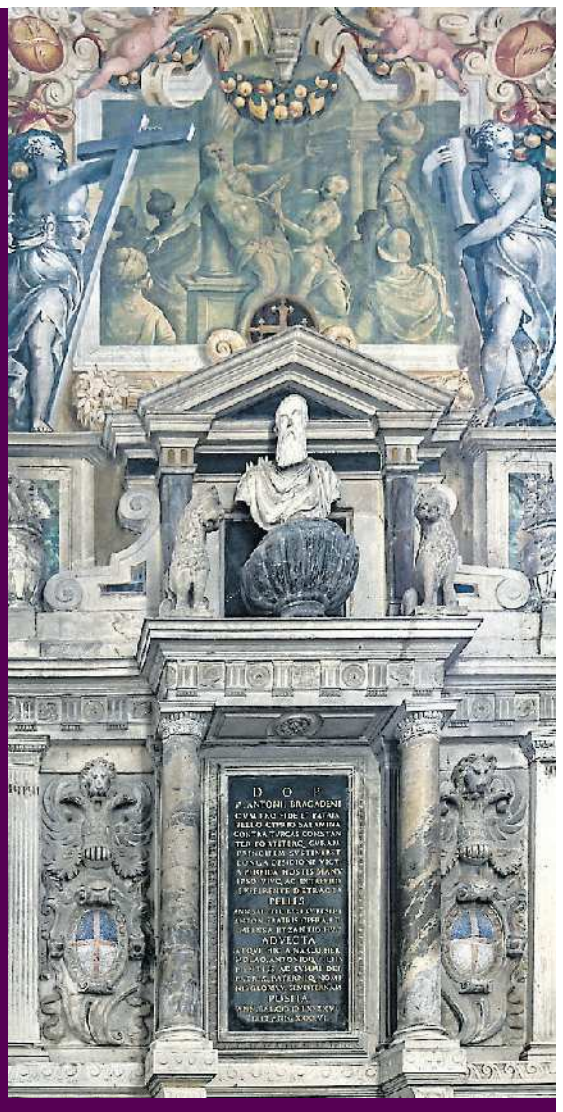
La Biennale e Cartier annunciano che è stato attribuito all'artista e regista statunitense Julian Schnabel (nella foto) il premio «Cartier Glory to the Filmmaker» alla Mostra del Cinema, dedicato a una personalità che abbia segnato in modo originale il cinema contemporaneo. La consegna del premio a Schnabel avrà luogo mercoledì 3 settembre in Sala Grande del Palazzo del Cinema, prima della proiezione Fuori Concorso del suo nuovo film, "In the Hand of Dante", con Oscar Isaac, Gal Gadot, Gerard Butler, Al Pacino, John Malkovich, Martin Scorsese, Jason Momoa, Louis Cancelmi e Franco Nero. «Non avrei mai immaginato - afferma - di diventare un regista, e tantomeno di essere onorato con questo premio, venendo incluso tra tanti registi che ammiro. Sono quasi 30 anni che proietto i miei film alla Mostra e ricevere il premio Glory to the Filmmaker per la prima mondiale del mio nuovo film significa molto per me, poiché il percorso di Dante e di Nick Tosches rispecchia la mia vita. Grazie, non potrei essere più felice».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Le memorie di Bernardo Sagredo, patrizio veneziano che intraprese da giovanissimo la carriera navale, trascritte da Viola Venturini e curate da Marino Zorzi, svelano le responsabilità, le esitazioni e i giochi di potere che portarono alla caduta di Famagosta, segnando un punto di svolta per la Serenissima e il suo ruolo nel mar Mediterraneo

LEPANTO PRIMA E DOPO LA BATTAGLIA
di Sagredo, Venturini, Zorzi
Musa Talìa
25 euro



LE IMMAGINI
A sinistra la battaglia di Lepanto del 1571 di H. Letter, al National Maritime Museum di Londra. A lato, il monumento funebre a Marcantonio Bragadin nella chiesa dei Santi Giovanni e Paolo a Venezia

Intrighi e tradimenti alla guerra di Cipro

LA SCOPERTA

Perché Cipro non fu salvata, nonostante ci fosse una flotta veneziana pronta ad intervenire? Chi fece di tutto per rallentare o addirittura fermare i soccorsi alla città di Famagosta assediata? Perché il capitano generale da mar Girolamo Zane non fece nulla per intervenire? Ci fu davvero un intrigo internazionale per sabotare Venezia? Soprattutto, Sebastiano Venièr disse veramente l'iconica frase "Non se pol far de manco?" Dopo 450 anni, ecco le risposte nelle memorie di Bernardo Sagredo, patrizio veneziano che intraprese da giovanissimo la carriera navale, trascritte dalla compianta Viola Venturini e curate da Marino Zorzi nel volume "Lepanto Prima e Dopo la Battaglia, 1570 – 1573", edito da La Musa Italia.

LA GUERRA TURCHESCA

Custodite da secoli nella biblioteca del Museo Civico Correr, recanti il titolo originale "La Guerra Turchesca fatta a' Venetiani" le memorie di Sagredo accendono fari in tutti gli angoli più oscuri della guerra di Cipro, dal 1570 al 1573, che determinò grandi cambiamenti nei destini della Serenissima e non solo. Sagredo vide tutto, sentì tutto, scrisse tutto. Si batté appassionatamente prima per un intervento che avrebbe letteralmente salvato la pelle a Marcantonio Bragadin, rettore della città di Famagosta, e poi per dare il colpo di grazia alla Sublime Porta ma, nonostante il buon senso e l'esperienza, non fu ascoltato fino in fondo, perché finì in mezzo ad un tornado dove vorticavano personaggi veneziani e non, di cui oggi conosciamo nome e cognome.

Ecco quindi emergere i colpevoli, i complici, i mandanti e le pessime scelte della politica veneziana. Tra i primi Girolamo Zane, un capitano generale da mar esperto, ma che non era certo un cuor di leone: vuole andare d'accordo con tutti e perciò non prende quelle decisioni drastiche necessarie all'azione. A sua parziale discolpa, essere stato privato di autorità dal Consiglio dei Dieci, che gli pone accanto un collegio di due provveditori d'armata e un comandante delle truppe di terra. Proprio quest'ultimo, che Zorzi chiama "il cattivo genio dell'armata veneziana", merita più di tutti il titolo di colpevole: Sforza Pallavicino, marchese di Cortemaggiore, governatore generale delle truppe di terra imbarcate. È fortemente raccomandato da un gruppo di patrizi (Zorzi spiega molto bene la correità della politica veneziana e le profonde divisioni che già anticipavano il Seicento), ha un potere quasi pari a quello di Girolamo Zane, ma c'è un problema.

TRAME & COMPLOTTI

Sforza Pallavicino non vuole che si vada a Cipro. Propone di tutto: che si vada a Candia per creare un diversivo, che si faccia bottino in Croazia, che ci si ammassi a Zara. Ritarda quanto può l'azione con sotterfugi, azioni inutili, manovre sbagliate, avanti e indietro con Venezia per imbarcare materiale d'assedio che non serve. Infine, eccolo incontrare il complice a Candia: Gianandrea Doria, comandante delle galee spagnole, che ha ordini ben precisi di tener da conto le navi, rallentare l'azione e impedire, in sostanza, che Venezia diventi troppo potente. Il suo mandante? Nientemeno che il re Filippo II di Spagna. Quando Doria e Sforza si incontrano, nasce un perverso idillio antiveneziano, arginato a malapena da Marcantonio Colonna, al comando delle galee pontificie.

Da quel momento in poi è tutto un tergiversare, sbagliare manovra, proporre diversioni, seminare il panico tra la flotta con falsi avvistamenti, finché, incredibilmente, Sforza riesce a far passare una decisione fatale: lasciar perdere Cipro e tornare a Venezia. Zane, debole, indeciso, confuso, non riesce ad opporsi. Intanto Nicosia è caduta, e si prepara il tristissimo destino di Famagosta. La flotta non ha combattuto, non è intervenuta, torna a Venezia. Cipro è perduta. Zane, prelevato dalla sua nave in catene, finisce sotto processo. Sforza invece no: ha amici potenti a Venezia che lo sostengono.

NELL'OPERA IL VERO SCAMBIO DI BATTUTE TRA VENIER E DON GIOVANNI D'AUSTRIA PRIMA DELLA BATTAGLIA DI LEPANTO

I LIMITI

La storia dell'incapacità di Girolamo Zane fa capire perché sia stato sostituito, alla vigilia di Lepanto, dal sanguigno Sebastiano Venier, che al contrario pecca di eccessivo decisionismo: fa impiccare Muzio Alticozzi, ufficiale al servizio degli spagnoli, reo di disordini sulla sua nave senza consultare il comandante supremo, che si inferocisce. Eppure è proprio a lui che il giovanissimo Don Giovanni d'Austria, a capo della lega Santa, nell'attimo fatale che precede la battaglia chiede "Che si combatta?", ricevendo in risposta la famosissima frase "È di necessità et non si può far de manco".

Siamo però sicuri che i due si dissero proprio così? Apprendiamo proprio dalle memorie di Bernardo Sagredo il vero scambio di battute. Il giovanissimo comandante chiese: "Volemo combatter?" e la risposta di Venier fu sferzante: "Fate di manco, se potete". Immaginate la vampata di adrenalina di Don Giovanni, che per mostrare ai suoi e al nemico quanto poco gli importasse di morire danzò una "gagliarda" sul ponte di prua della sua galea un attimo prima dello scontro.

LE IPOTESI

Resta il dubbio se l'esitazione fino all'ultimo fosse semplice timore o un ultimo rigurgito della politica di Filippo II, che condusse prima e, come ci racconta Bernardo Sagredo, anche dopo Lepanto, un gioco sottile e molto sporco per non lasciare che la Serenissima acquisisse più potere in area Mediterranea. Nonostante la sostituzione di Venièr con Giacomo Foscarini, più gradito agli Spagnoli, passeranno mesi prima che si intraprenda una nuova azione contro la Sublime Porta. Ci saranno di nuovo i rallentamenti, i casuali impedimenti, le inspiegabili assenze degli Spagnoli. Ci sarà soprattutto l'ineguagliabile perizia di Uluç Alì, nuovo Kapudan Pasha della flotta ottomana, che giocherà un elaborato balletto navale sfuggendo sempre allo scontro diretto che avrebbe sicuramente perso. Come andrà a finire lo sappiamo già, ma questo non deve toglierci il piacere di leggere le straordinarie memorie di Bernardo Sagredo.

P.s.: A proposito, c'era anche uno di noi a Lepanto, Girolamo Zorzi, sopracomito della galea Aquila. Fu affondato quasi subito ma deve essersela cavata, se no non avrei potuto scrivere questo articolo.

Pieralvise Zorzi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Annunciata per il 25 ottobre una grande festa con Casinò Royal, Planet Funk e Saturnino Obiettivo: raccogliere fondi a sostegno della ricerca medica

L'EVENTO

Subsonica & amici Venezia Sounds torna all'Arsenale

ALLE TESE **Sopra il palco per i concerti organizzati per Venezia Sounds allestitp all'Aesenale. Sotto un'immagine di Samuel Romano dei Subsonica che ha eletto come sua città di residenza. A destra la manager Edy Campo e l'imprenditore Inti Ligabue dell'azienda omonima**

La musica come strumento per sconfiggere le malattie più difficili ed ostiche. È questo il significato più profondo di "Venezia Sounds" l'originale e prezioso progetto che in una serata di concerti e di divertimento, con diversi ospiti di fama nazionale sul palco, raccoglie fondi a favore degli studi sulle immunoterapie nelle cure oncologiche.

LA MEMORIA

Quest'anno l'appuntamento è fissato per il prossimo 25 ottobre alle 20 alle Tese dell'Arsenale, nel sestiere di Castello, dove torna il progetto tenacemente sostenuto dalla Fondazione Giancarlo Ligabue e dall'associazione Medicine Rocks che ha preso corpo anche per cercare di mantenere vivo il ricordo umano, e soprattutto la straordinarie energia creativa, del manager musicale Tommaso Cavanna, scomparso prematuramente nel 2019 lasciando così un vuoto difficilmente colmabile tra amici e artisti vari.

Anche in questa occasione partner dell'iniziativa sarà la Fondazione Humanitas per la ricerca in stretta collaborazione con il Comune di Venezia e Vela. Come è già accaduto nella precedente edizione, che ha chiamato a raccolta in centro storico diversi big della scena pop-rock italiana, anche quest'anno il direttore artistico sarà Samuel Romano, leader dei Subsonica e da tempo residente nella città lagunare, che in questi giorni ha già raccolto le prime adesioni ufficiali. Al momento è certa la presenza di Casino Royale, Mace dj set, Pisti dj set, Planet Funk, Saturnino, Subsonica, The Originals (Africa unite & the bluebeaters), ma l'elenco è sicuramente destinato ad allungarsi. Tra nuovi suoni e celebri brani legati anche al passato. La conduzione è affidata a Marco Maccarini e Federico Russo.

Nel concerto-evento dell'anno scorso, ricorda con un pizzico d'orgoglio la produzione, il sold out era stato raggiunto dieci giorni prima dell'appuntamento che ha riportato con forza al centro dei riflettori la musica dal vivo e la consapevolezza dell'importanza della ricerca medica. Per questa data di "Venezia Sounds" è previsto un maggior numero di ingressi disponibili. In tutto l'anno scorso erano stati raccolti ben 69 mila euro poi consegnati alla Fondazione Humanitas per la Ricerca, per sostenere il lavoro del team internazionale del professor Antonio Sica, responsabile del laboratorio di Immunologia Molecolare dell'IRCCS-Istituto Clinico Humanitas e professore ordinario all'Università del Piemonte Orientale, che da anni individua nuovi bersagli terapeutici per la riattivazione delle difese antitumorali. Altri 5 mila euro erano sono stati donati dalla Fondazione Giancarlo Ligabue all'associazione Avapo Venezia che sostiene le famiglie dei malati.

L'ANNO SCORSO RACCOLTI 69MILA EURO ASSEGNATI ALLA FONDAZIONE HUMANITAS LIGABUE HA DATO ALTRI 5MILA EURO ALL'AVAPO

PILASTRI

«Offrire alla ricerca scientifica e medica un mezzo di comunicazione universale come la musica e un palcoscenico unico qual è il centro storico di Venezia, consapevoli della sue delicatezze e delle sue necessità, sono i pilastri che ci hanno guidati nel dar vita a Venezia Sounds - spiega Inti Ligabue, presidente della Fondazione omonima - La nostra realtà da sempre sostiene la ricerca e la divulgazione scientifica e culturale con il motto "conoscere e far conoscere": con Medicine Rocks, tanti amici e partner è stato possibile dar vita a un evento magnetico dalle grandi potenzialità benefiche e di presa di coscienza collettiva sul valore del sapere e degli studi che aprono alla speranza e al futuro. Lo scorso anno avevamo promesso che non sarebbe stato un evento spot. Ed in effetti eccoci qui».

«Tomaso - conclude Edy Campo che è il presidente dell'associazione Medicine Rocks - aveva l'energia di chi sapeva unire le persone, di chi faceva delle passioni uno strumento di cambiamento. Con Venezia Sounds vogliamo portare avanti quella visione: la musica come ponte, come linguaggio comune che fa bene due volte, perché emoziona e allo stesso tempo sostiene la ricerca medica. Dopo il successo dello scorso anno, Medicine Rocks torna a Venezia, amatissima città natale di Tomaso, con ancora più forza, più spazio e più musica, ma sempre con lo stesso cuore». Per acquisto biglietti: www.vivaticket.com. Per donazioni a Medicine Rocks tramite PayPal : https://bit.ly/MedicineRocks_Donate

Gianpaolo Bonzio

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cortina

Alla Galleria Contini "Tutto ciò che luccica"

L'ESPOSIZIONE

"Tutto ciò che luccica...". È il titolo della nuova mostra allestita alla Galleria d'arte Contini a Cortina d'Ampezzo, in Piazza Silvestro Franceschi, 7, da domani al 7 settembre. Con tono leggero ma denso di riferimenti, la mostra esplora il fascino della superficie, il richiamo dell'oro e ciò che esso rappresenta nella storia dell'arte. Nel Medioevo, Cimabue e Giotto lo usavano come spazio divino e senza tempo. Nel Quattrocento, i fiamminghi come Van Eyck lo integra-

vano per esaltare luce e dettagli, fondendo realismo e sacro. Tra Otto e Novecento, Klimt lo trasforma in ornamento, riprendendo l'eredità bizantina in chiave modernista. Gli artisti in mostra, ciascuno attraverso il proprio linguaggio e la propria visione del reale, riutilizzano il simbolismo e la matericità dell'oro, reinterpretandolo in chiave contemporanea. La mostra presenta un gruppo distinto di artisti che si identificano per linguaggi espressivi diversi tra loro. L'esposizione riunisce artisti come Manolo Valdés, Igor Mitoraj (Il Centurione nella foto), Pablo Atchugarry, Park Eun Sun, Robert Indiana, Rachel Libeskind, Desire Obtain Cherish e Lee Kyung Hee, e prestigiosi italiani: Mario Arlati, Virgilio Guidi, Giuseppe Maraniello, Carla Tolomeo, Paolo Vegas, Andrea Valleri, Riccardo Contini, in arte ES, e Marco Adamo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INTERVISTA

Paesaggi, immagini e segni arcaici La danza secondo Marcos Morau

«Non immaginiamo gli spettacoli come sogni, ma la sintassi che usiamo è in qualche modo "oniroide". Funziona per associazioni, spostamenti, condensazioni, concatenazioni peregrine e apnee improvvise, tergiversazioni temporali e aberrazioni spaziali». Presentata con le parole ipnotiche del coreografo e direttore Marcos Morau, la danza della compagnia catalana "La Veronal" affascina e intriga. E la spinta sul sogno diventa anche più forte nello spettacolo "La mort i la primavera", che debutta in prima assoluta domani e dopodomani al Teatro Malibran di Venezia nel cartellone della Biennale Danza (www.labiennale.org). Basandosi su un romanzo incompiuto (ma non incompleto) dell'autrice catalana Mercè Rodoreda, "La Veronal" si immerge in un immaginario oscuro per costruire un'allegoria sulla libertà creativa e la società.

Morau, il suo lavoro evoca l'idea di "creazione di miti" piuttosto che di narrazione. In che modo impatta sul vostro lavoro?

«Non raccontiamo storie e né eventi. Non abbiamo personaggi. Piuttosto creiamo ecosistemi di immagini, paesaggi di segni, abitati da figure enigmatiche come arcani dei tarocchi. In questi paesaggi l'unico evento è dato dalla capacità che hanno i segni e le immagini, come corpi, di attrarsi, combinarsi, sedursi e persino accoppiarsi secondo logiche che appartengono più al desiderio, al sogno, al sintomo o al lapsus. Si può pensare alla narrazione come un fiume, un tracciato, un cammino o un viaggio. Noi cerchiamo sempre d'immaginare labirinti di specchi, selve oscure, carceri piranesiane».

Cos'è il "mito" nel mondo di oggi?

«Il mito ha a che vedere con le immagini o, più esattamente, con le figure. Nel mondo attuale lo stesso carisma dell'immagine si sta usando per renderci sempre meno umani e sempre più docili. Il dovere dell'arte è contrapporre alla mi(s)tificazione di un mondo consumabile nuovi miti che, come nella tradizione, non si lasciano comprare, consumare, né spiegare con facilità. Miti che aiutino a contenere lo straripamento della realtà».

BIENNALE **Una scena della perfomance "La mort i la primavera" di Marcos Morau**

«L'ARTE È UN MODO DI AFFILARE I COLTELLI, DI FAR SPLENDERE I POVERI STRUMENTI DELLA NOSTRA DISSIDENZA»

Integrate in scena arti visive, fotografia, cinema e letteratura. Esiste una gerarchia tra questi linguaggi?

«Nessuna gerarchia. La coreografia non è un modo di scrivere la danza dei corpi, ma un modo di desiderare la danza di tutti i segni che circondano il corpo».

La sua coreografia è descritta come "illogica" e "dissociata". Perché?

«L'assenza di logica non implica un'assenza di senso. Al contrario, esattamente come accade nei fenomeni psichici profondi, il carattere non logico permette al senso di proliferare e moltiplicarsi fino a divenire incalcolabile. Non ci interessa l'assurdo. Ci interessa piuttosto la strana coerenza (come una rima, come un'assonanza) di certe immagini e situazioni che, nella lingua che usiamo normalmente e nell'immagine di mondo che ci è stata inculcata, sarebbero illegittime, ma diventano quasi necessarie se si pensano nella lingua della poesia».

Tristezza, rabbia, resistenza... come si collegano alla vita e alla danza?

«Crediamo che l'arte sia un modo di allenarsi alla complessità del mondo e alla bellezza di quella complessità. Tutta la banalità del male e della violenza che sta prendendo il sopravvento oggi è una conseguenza del deterioramento della capacità umana di costruire e apprezzare la complessità. Dare una forma persino alle emozioni più negative o dolorose non le rende solo più vivibili, ma permette anche di comprenderle meglio e di poterle usare meglio come strumenti sottili nelle lotte che ci attendono. L'arte è un modo di affilare i coltelli, di far splendere i poveri strumenti della nostra dissidenza».

Giambattista Marchetto

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL LOTTO DEI BARBA

Ancora soddisfazioni per i giocatori che hanno puntato sulle combinazioni ispirate dalle tradizioni
Nel frattempo i prodotti alle stelle di un'azienda alimentare giapponese suggeriscono nuove puntate

Quando il gelato vale un tesoro

Dall'aneddoto storico su Lucrezia Corner Piscopia, prima donna laureata al mondo, è stato azzeccato venerdì l'ambo 16-43 su Napoli mentre sabato è stato centrato il 53-80 su Palermo, consigliato con la ricetta della settimana "Canederli cadorini". Dalla rubrica precedente sono invece usciti gli ambi 8-52 sabato su Roma dalla "Notte Magica" del Redentore, il 27-81 martedì su Roma con il 3-86 su Bari nuovamente dai numeri buoni per tutto il mese di luglio, il 58-70 martedì su Torino dalla ricetta dei "Pandoli", il 6-53 venerdì su Bari dalla poesia di Virginia Bassan "Memorie lontane", il 30-63 sabato su Milano dalla luna piena del mese e il 27-40 sempre sabato e sempre su Milano ancora una volta dal significato del sognare un panorama. Complimenti a tutti i vincitori.

SUL CALENDARIO

I primi numeri buoni smorfiati per un evento astronomico veramente particolare: La sera di lunedì scorso, subito dopo il tramonto, guardando il cielo verso Ovest si vedeva un punto rosso arancio fermo che non brillava come una stella, era il pianeta Marte che si "baciava" con lo spicchio della luna calante. I due pianeti per un'ora e mezza si sono congiunti tra la costellazione della Vergine e quella del Leone. Per questo affascinante spettacolo astrale 31-42-57-67 e 2-23-53-76 con ambo e terno Venezia Palermo e tutte. "Agosto, piove pomi e mosto" e "Co'l primo de agosto, tute le suche e le anare se mete a rosto". Domani 1. agosto la tradizione popolare veneta prevede di bere "do dei de vin bianco" appena svegli a digiuno per preservarsi tutto l'anno dalle malattie. Agosto il mese del solleone, delle vacanze ma soprattutto delle "Sagre" che nella nostra regione sono veramente tante. Tra le tante tradizioni, per chi è cattolico, anche il "Perdon de Assisi". Dal 1. agosto alla mezzanotte del 2 grazie a San Francesco, andando in chiesa si ottiene l'indulgenza plenaria che cancella tutti i peccati e, il giorno 2 anche la "Festa dei Omeni". Per tutto questo mese anticamente dedicato all'imperatore romano Augusto buone le giocate 12-23-57-68 e 6-51-53-82 con ambo e terno Venezia Cagliari e tutte 4-42-74 e 64-74-87 più 39-44-89 con ambo Venezia Milano e tutte. Da non credere quello che ha creato un'azienda giapponese: fondendo prodotti come tartufo bianco di Alba, parmigiano reggiano, sakè kasu e foglie d'oro commestibile è stato prodotto il "Byakuya" il gelato più caro del mondo; una sola pallina costa il corrispondente di 6211 euro. Chissà se le cialde sono in omaggio? 7-79-89 e 10-14-41 più 3-13-48 con ambo Venezia Bari e tutte.

Maria "Barba"

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA VIGNETTA di Ciaci

I NUMERI IN...TAVOLA

Dall'erba porcellana una frittata tipica

LA RICETTA

In molti terreni incolti, tra le fessure del muro di un giardino, nei bordi delle strade o nelle isolette della laguna di Venezia si può trovare la pianta di Portulaca chiamata anche erba porcellana. Questa comunissima pianta dalle foglie ovali verdi e carnose e dai gambi rossicci, definita molte volte "erba mata", è ricchissima di proprietà nutritive e medicinali perché ricca di vitamine, minerali e acidi grassi omega 3. Buona cruda nelle insalate perché leggermente acidula, si presta soprattutto in molti piatti cotti come la "Fritata de erba porcelana". Si lavano in acqua fredda e si asciugano 250 g di foglioline di Portulaca fresca, mentre in una padella si fanno soffriggere con un po' di olio extravergine 2 scalogni tagliati sottili con una decina di pomodorini privati dei semi. Si aggiungono poi le foglie di Portulaca sale pepe e si cucina ancora per qualche minuto. A parte si sbattono bene 5 uova si mescolano con la verdura e si procede in una padella come una tradizionale frittata. Provare per credere! Per questa economica ricetta si gioca la quaterna 30-33-75-78 con ambo e terno Venezia Bari e tutte.

LA COMUNE PORTULACA È RICCA DI PROPRIETÀ NUTRITIVE

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL SOGNO

I rischi di un militare in uniforme

L'interpretazione dei sogni è una delle tecniche più importanti usate dai psicoterapeuti nell'analisi freudiana. In questo modo si possono portare alla luce i conflitti, le frustrazioni e i malesseri che l'inconscio registra. I sogni sono ovviamente individuali ma i simboli, i particolari che vengono ricordati, hanno dei significati che ci sono stati tramandati da antichi libri e dalla numerologia. Sognare per esempio un militare in divisa, secondo l'antica interpretazione indiana, simboleggia la paura e presagio di imminenti cambiamenti. Simbolo anche di disciplina e dovere questo sogno denota il bisogno di sicurezza e di serenità. Vedersi in divisa è presagio di difficoltà in arrivo, ma che saranno subito risolte. Come sempre per una corretta interpretazione è importante considerare tutto il contesto del sogno ma, nell'interpretazione popolare il militare rappresenta il desiderio di poter controllare le situazioni che stanno creando problemi nella vita reale. Per questo sogno si gioca 3-26-50-77 con ambo e terno Venezia Firenze e tutte.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA POESIA

Le emozioni della più bella località del mondo

La poetessa Wally Narni ancora una volta ci descrive con grande amore la sua città natale: Venezia Magica. "C'è luce tutto intorno, si accendono i colori, è nato un nuovo giorno, profumano gli odori. Si spengono i fanali, si spegne il firmamento, si perde tra i canali, quell'alito di vento. Quella leggera brezza, dove l'onda ora si dondola, quando il remo l'accarezza per far scivolar la gondola. Quell'esile figura che dolcemente avanza, muovendosi sicura, in un lento andar di danza. Venezia sei un dono... un dono del Creato! Sei storia, sei armonia, un mondo colorato...di musica e poesia. Tu nobile Signora, del mondo sei sovrana, della bellezza eterna cantore e per gli amanti.. silenziosa ruffiana. Con la tua magica realtà, Venezia ci regali emozioni... emozioni ad ogni età". Per la più bella e romantica città del mondo buoni i numeri per giocare 16-21-39-56 con ambo e terno Venezia Bari e tutte.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL GAZZETTINO
GOOOOAAL
sport.ilgazzettino.it | E sei subito in campo.

IL GIORNALE DI DOMANI TI ARRIVA LA SERA PRIMA
Per saperne di più vai su shop.ilgazzettino.it o scarica l'applicazione dal tuo app store.

METEO

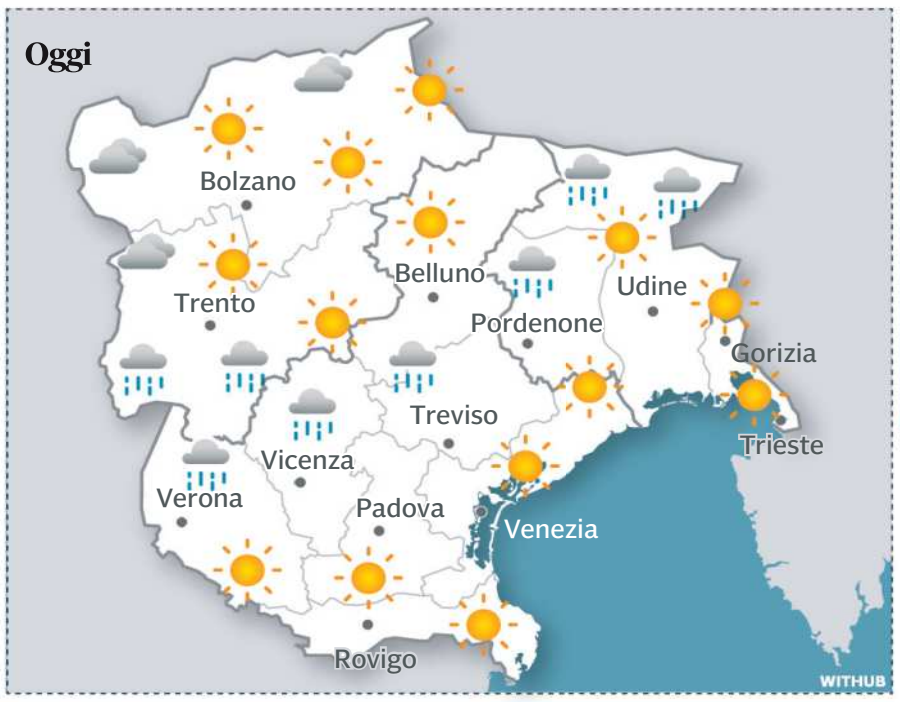
Instabile al Sud, sull'Appennino e sulle Alpi. Sole altrove.

DOMANI

VENETO
Condizioni meteo in graduale peggioramento sulle aree alpine tra pomeriggio e sera dove si attendono rovesci e temporali.

TRENTINO ALTO ADIGE
Tempo in peggioramento nel corso della giornata con rovesci e temporali a fasi alterne possibili dal tardo mattino fino a sera. Temperature in calo, specie le massime, venti deboli con locali rinforzi.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Instabilità in aumento tra il pomeriggio e la sera verso le aree alpine e pedemontane con rovesci e temporali. Temperature stabili.



	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	16	27	Ancona	19	30
Bolzano	17	27	Bari	21	27
Gorizia	16	30	Bologna	18	33
Padova	20	30	Cagliari	20	32
Pordenone	18	30	Firenze	15	31
Rovigo	19	31	Genova	21	26
Trento	16	28	Milano	21	29
Treviso	16	30	Napoli	23	28
Trieste	21	26	Palermo	22	29
Udine	19	29	Perugia	18	28
Venezia	19	27	Reggio Calabria	23	30
Verona	21	30	Roma Fiumicino	22	28
Vicenza	16	31	Torino	20	30

Programmi TV

Rai 1

- 6.00 **RaiNews24** Attualità
- 6.30 **TG1** Informazione
- 6.35 **Tgunomattina Estate** Att.
- 8.00 **TG1** Informazione
- 8.35 **Unomattina Estate** Attualità
- 11.30 **Camper in viaggio** Viaggi
- 12.00 **Camper** Viaggi. Condotto da Peppone Calabrese
- 13.30 **Telegiornale** Informazione
- 14.05 **Cuori** Serie Tv
- 17.05 **TG1** Informazione
- 17.15 **Estate in diretta** Attualità. Condotto da Gianluca Semprini, Greta Mauro e la partecipazione di Gigi Marzullo
- 18.40 **Reazione a catena** Quiz - Game show. Condotto da Pino Insegno
- 20.00 **Telegiornale** Informazione
- 20.30 **TecheTecheTè** Varietà
- 21.30 **Scusate se esisto!** Film Commedia. Di Riccardo Milani. Con Raoul Bova, Paola Cortellesi, Marco Bocci
- 23.30 **Il mondo con gli occhi di Overland** Viaggi
- 0.35 **Sottovoce** Attualità. Condotto da Gigi Marzullo

Rai 2

- 10.00 **Tg 2 Storie. I racconti della settimana** Attualità
- 10.55 **Tg2 - Flash** Informazione
- 11.00 **Tg Sport** Informazione
- 11.10 **La nave dei sogni - Lapponia** Film Commedia
- 13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
- 13.30 **Pallanuoto: Italia-Nuova Zelanda femminile. Singapore 2025 - World Aquatics Championships** Nuoto
- 15.15 **S.W.A.T.** Serie Tv
- 16.50 **Sorelle e delitti** Serie Tv
- 18.00 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
- 18.10 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
- 18.15 **Tg 2** Informazione
- 18.35 **TG Sport Sera** Informazione
- 18.58 **Meteo 2** Attualità
- 19.00 **The Rookie** Serie Tv
- 19.40 **Blue Bloods** Serie Tv
- 20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
- 21.00 **Tg2 Post** Attualità
- 21.20 **Delitti in Paradiso** Serie Tv. Con Ralf Little, Kris Marshall, Don Warrington
- 22.20 **Delitti in Paradiso** Serie Tv
- 0.40 **Prisma** Serie Tv

Rai 3

- 6.00 **RaiNews24** Attualità
- 8.00 **Agorà Estate** Attualità
- 10.20 **Elisir Estate - Il meglio di**
- 11.10 **Doc Martin** Serie Tv
- 12.00 **TG3** Informazione
- 12.15 **Quante storie** Attualità
- 13.15 **Passato e Presente** Doc.
- 14.00 **TG Regione** Informazione
- 14.20 **TG3** Informazione
- 14.50 **Piazza Affari** Attualità
- 15.10 **Il Provinciale** Documentario
- 16.00 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
- 17.00 **Overland 22** Documentario
- 17.55 **Geo Magazine** Attualità
- 19.00 **TG3** Informazione
- 19.30 **TG Regione** Informazione
- 20.00 **Blob** Attualità
- 20.30 **Generazione Bellezza** Att.
- 20.50 **Un posto al sole** Soap
- 21.15 **Il piccolo inquilino** Film Commedia. Di Nadège Loiseau. Con Karin Viard
- 23.10 **Cari Amici vicini e lontani** Show
- 24.00 **TG3 - Linea notte estate** Attualità

Rai 4

- 6.05 **Senza traccia** Serie Tv
- 7.25 **Private Eyes** Serie Tv
- 9.40 **Castle** Serie Tv
- 11.10 **Fire Country** Serie Tv
- 12.40 **Seal Team** Serie Tv
- 14.05 **Criminal Minds: Beyond Borders** Serie Tv
- 14.50 **Skam Italia** Serie Tv
- 15.25 **Private Eyes** Serie Tv
- 17.40 **Castle** Serie Tv
- 19.10 **Seal Team** Serie Tv
- 20.40 **Criminal Minds: Beyond Borders** Serie Tv
- 21.20 **Talchul: Project Silence** Film Azione. Di Kim Tae-gon. Con Lee Sun-kyun, Ju Ji-hoon, Kim Hee-won
- 22.55 **La mosca** Film Horror
- 0.35 **Criminal Minds: Beyond Borders** Serie Tv
- 1.15 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
- 1.20 **Fargo - La serie** Serie Tv
- 2.50 **Coroner** Fiction
- 3.30 **Rookie Blue** Serie Tv
- 4.10 **Stranger Europe** Documentario
- 5.00 **The dark side** Documentario

Rai 5

- 7.25 **Sui binari dell'Antico Egitto** Documentario
- 8.15 **Il mondo con gli occhi di Overland** Documentario
- 9.05 **La vita segreta dei laghi** Documentario
- 10.00 **Isole. Prodigi dell'evoluzione** Documentario
- 10.50 **Geo Magazine** Attualità
- 13.10 **Il mondo con gli occhi di Overland** Documentario
- 14.00 **Wild Italy** Documentario
- 14.55 **Oasi** Documentario
- 15.50 **Gilles Villeneuve, l'aviatore** Film
- 17.55 **Rai 5 Classic** Musicale
- 18.25 **Concerto Pappano Sciarrino Bach** Musicale
- 19.40 **Le grandi sfide alla natura** Documentario
- 20.25 **Il mondo con gli occhi di Overland** Documentario
- 21.15 **Sophia!** Film Documentario
- 22.40 **Alicia Keys Live in Los Angeles** Musicale
- 23.40 **Amy Winehouse Live at Shepherd's Bush** Musicale
- 0.40 **Chez Vous Francoise Hardy** Documentario

Rete 4

- 6.05 **Tg4 - Ultima Ora Mattina** Attualità
- 6.25 **4 di Sera** Attualità
- 7.15 **La promessa** Telenovela
- 7.55 **Daydreamer - Le Ali Del Sogno** Telenovela
- 8.55 **Endless Love** Telenovela
- 10.55 **La Rosa Della Vendetta** Serie Tv
- 11.55 **Tg4 Telegiornale** Info
- 12.25 **La signora in giallo** Serie Tv
- 14.00 **Lo sportello di Forum** Att.
- 15.35 **Tg4 - Diario Del Giorno** Attualità
- 15.40 **Diario Del Giorno** Attualità
- 16.35 **Bingo Bongo** Film Commedia
- 19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
- 19.40 **La promessa** Telenovela
- 20.30 **4 di Sera** Attualità. Condotto da Paolo Del Debbio
- 21.30 **La Preda Perfetta - A Walk Among The Tombstones** Film Giallo. Di Scott Frank. Con Liam Neeson, Dan Stevens, David Harbour
- 23.45 **Viaggio in paradiso** Film Drammatico
- 1.25 **Movie Trailer** Show

Canale 5

- 6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
- 7.55 **Traffico** Attualità
- 8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
- 8.45 **Morning News** Attualità. Condotto da Dario Maltese
- 10.55 **Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
- 13.00 **Tg5** Attualità
- 13.40 **Beautiful** Soap
- 14.10 **Forbidden Fruit** Telenovela
- 15.15 **Io Sono Farah** Telenovela
- 16.00 **Io Sono Farah** Telenovela
- 16.45 **Io Sono Farah** Telenovela
- 17.15 **La forza di una donna** Telenovela
- 17.45 **La forza di una donna** Telenovela
- 18.45 **Sarabanda** Quiz - Game show
- 19.55 **Tg5 Prima Pagina** Informazione
- 20.00 **Tg5** Attualità
- 20.40 **La ruota della fortuna** Quiz - Game show. Condotto da Gerry Scotti
- 21.20 **Temptation Island** Reality. Condotto da Filippo Bisciglia
- 1.00 **Tg5 Notte** Attualità
- 1.35 **Paperissima Sprint** Varietà

Italia 1

- 6.50 **A-Team** Serie Tv
- 8.40 **Chicago Med** Serie Tv
- 10.30 **Law & Order: Unità Speciale** Serie Tv
- 12.25 **Studio Aperto** Attualità
- 12.55 **Meteo.it** Attualità
- 13.05 **Sport Mediaset** Informazione
- 13.40 **Sport Mediaset Extra** Informazione. Condotto da Lucia Blini, Monica Vanali, Davide De Zan
- 13.45 **Paperissima Sprint** Varietà
- 14.35 **Cornetto Extra Battiti** Musicale
- 15.00 **I Griffin** Cartoni
- 15.50 **N.C.I.S. New Orleans** Serie Tv
- 17.30 **The mentalist** Serie Tv
- 18.20 **Studio Aperto** Attualità
- 18.55 **Studio Aperto Mag** Attualità
- 19.25 **C.S.I. Miami** Serie Tv
- 20.30 **N.C.I.S.** Serie Tv
- 21.20 **World War Z** Film Fantascienza. Di Marc Forster. Con Brad Pitt, Eric West, Matthew Fox
- 23.35 **V per vendetta** Film Azione
- 1.55 **Studio Aperto - La giornata** Attualità

Iris

- 6.05 **Finché C'è Ditta C'è Speranza** Serie Tv
- 6.25 **Kojak** Serie Tv
- 7.15 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
- 7.55 **Interstellar** Film Fantascienza
- 11.45 **The Prestige** Film Drammatico
- 14.25 **Nostra Signora di Fatima** Film Storico
- 16.40 **Note Di Cinema** Attualità
- 16.45 **La ricerca della felicità** Film Drammatico
- 19.15 **Kojak** Serie Tv
- 20.15 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
- 21.10 **Civiltà perduta** Film Avventura
- 23.55 **Mad Max - Oltre la sfera del tuono** Film Azione
- 2.05 **La ricerca della felicità** Film Drammatico
- 4.05 **Ciak News** Attualità
- 4.10 **Nostra Signora di Fatima** Film Storico
- 5.45 **Giallo a Venezia** Film Poliziesco

Cielo

- 6.00 **TG24 mezz'ora** Attualità
- 6.30 **TG24 Rassegna** Attualità
- 6.55 **Tiny House - Piccole case per vivere in grande** Reality
- 7.35 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
- 9.25 **Brother vs. Brother** Arredamento
- 10.20 **Tg News SkyTG24** Attualità
- 10.25 **Brother vs. Brother** Arredamento
- 11.20 **Casa contro casa - Anteprima** Case
- 11.25 **Casa contro casa** Case
- 12.35 **MasterChef Italia** Talent. Condotto da Bruno Barbieri Carlo Cracco Joe Bastianich
- 16.25 **Cucine da incubo** Cucina
- 17.45 **Celebrity Chef** Cucina. Condotto da Alessandro Borghese
- 18.55 **Cucine da incubo** Cucina
- 21.15 **2-Headed Shark Attack** Film Horror. Di C. Ray. Con C. Electra, C. O'Connell
- 22.55 **La signora di Wall Street** Film Erotico
- 0.35 **Tra le gambe** Film Drammatico
- 2.40 **Sex School** Società

Telenuovo

- 15.00 **Film della Grande Hollywood**
- 17.40 **Studionews Rubrica di informazione**
- 18.45 **TgVeneto - Sera**
- 19.25 **TgPadova - Sera. All'interno il TgBiancoscudato**
- 20.05 **Studionews Rubrica di informazione**
- 20.20 **L'Opinione di Mario Zwirner**
- 20.30 **TgVerona - Sera. All'interno il TgGialloblu**
- 21.15 **Indio Black, sai che ti dico? Sei un gran figlio di .. - Film: western, Ita 1970**
- 23.00 **TgVeneto - Notte**
- 23.25 **Film di seconda serata**

DMAX

- 6.00 **Affari in cantina**
- 8.15 **A caccia di tesori**
- 10.10 **Border Control: Nord Europa** Documentario
- 12.05 **Operazione N.A.S.** Doc.
- 14.00 **Affari al buio - Texas** Reality
- 15.50 **Predatori di gemme** Documentario
- 18.35 **Vado a vivere nel bosco** Reality
- 21.25 **La febbre dell'oro** Doc.
- 23.15 **La febbre dell'oro** Documentario
- 1.05 **Cacciatori di fantasmi** Documentario
- 2.55 **Ce l'avevo quasi fatta** Avventura

La 7

- 6.00 **Meteo - Traffico - Oroscopo**
- 7.00 **Omnibus news** Attualità
- 7.40 **Tg La7** Informazione
- 8.00 **Omnibus - Dibattito** Att.
- 9.40 **Coffee Break** Attualità
- 11.00 **L'Aria che Tira** Attualità
- 13.30 **Tg La7** Informazione
- 14.00 **Eden - Un Pianeta da Salvare**
- 17.30 **La Torre di Babele** Attualità
- 18.30 **Famiglie d'Italia** Game show. Condotto da Flavio Insinna
- 20.00 **Tg La7** Informazione
- 20.35 **In Onda** Attualità
- 23.15 **Brutti, sporchi e cattivi** Film Commedia

TV 8

- 11.10 **Tg News SkyTG24** Attualità
- 11.15 **4 ristoranti** Cucina
- 12.30 **Foodish - Anteprima** Cucina
- 12.35 **Foodish** Cucina
- 13.45 **Una figlia da salvare** Film Thriller
- 15.30 **Innamorarsi a Bali** Film Commedia
- 17.15 **Una luna di miele da sogno** Film Commedia
- 19.00 **4 ristoranti** Cucina
- 20.15 **Foodish - Anteprima** Cucina
- 20.20 **Foodish** Cucina
- 21.30 **Rocky IV** Film Drammatico
- 23.20 **No Escape - Colpo di stato** Film Azione

NOVE

- 7.45 **Alta infedeltà** Reality
- 11.20 **Chi cerca trova** Doc.
- 12.25 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
- 15.00 **Faking It - Bugie o verità?** Attualità
- 16.25 **Faking It - Bugie criminali** Attualità
- 17.50 **Little Big Italy** Cucina
- 19.20 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
- 20.30 **The Cage - Prendi e scappa** Quiz - Game show
- 21.30 **Aldo, Giovanni e Giacomo: Tel chi el telun** Teatro
- 23.15 **Aldo, Giovanni e Giacomo: Tel chi el telun** Comico

7 Gold Telepadova

- 12.05 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
- 13.05 **Tg7 Nordest** Informazione
- 13.30 **Casalotto** Rubrica
- 15.00 **Stadio news** Rubrica sportiva
- 15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
- 16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
- 17.50 **Tg7 Nordest** Informazione
- 18.00 **QSVWEB** Rubrica sportiva
- 19.00 **Supermercato** Rubrica sportiva
- 19.30 **Tg7 Nordest** Informazione
- 20.00 **Casalotto** Rubrica
- 20.30 **Diretta Stadio** Rubrica
- 23.30 **Calcissimo** Rubrica sportiva
- 1.00 **Programmazione notturna**

Rete Veneta

- 9.00 **Sveglia Veneti**
- 12.00 **Focus Tg**
- 15.30 **Santo Rosario**
- 16.30 **Ginnastica**
- 18.00 **Santa Messa**
- 18.45 **Meteo**
- 18.50 **Tg Bassano**
- 19.15 **Tg Vicenza**
- 20.30 **Tg Bassano**
- 21.00 **Tg Vicenza**
- 21.20 **Focus**
- 23.25 **In Tempo**
- 23.30 **Tg Bassano**
- 24.00 **Tg Vicenza**
- 0.15 **In Tempo**

Antenna 3 Nordest

- 12.00 **Telegiornale del Nordest** Informazione
- 14.30 **Film: Il Monaco di Monza**
- 16.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
- 18.00 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
- 18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
- 18.30 **TG Regione** Informazione
- 19.00 **TG Venezia** Informazione
- 19.30 **TG Treviso** Informazione
- 20.20 **Tg Veneto** Informazione
- 21.00 **Film: E ora parliamo di Kevin**
- 23.00 **TG Venezia - TG Treviso - TG Regione** Informazione

Tele Friuli

- 17.15 **Family salute e benessere**
- 17.30 **Tg flash**
- 17.45 **Telefruts – cartoni animati**
- 18.45 **Ricette per sognare**
- 19.00 **Telegiornale FVG – diretta**
- 19.30 **Sport FVG – diretta**
- 19.40 **Meteo**
- 19.45 **Screenshot**
- 20.15 **Telegiornale FVG**
- 20.40 **Gnovis**
- 21.00 **EconoMy FVG**
- 22.00 **Pianeta dilettanti**
- 22.30 **Screenshot**
- 23.15 **Bekér on tour**
- 23.45 **Telegiornale FVG**

TV 12

- 16.45 **Incontro Campionato Serie A 2024/2025 - Udinese Vs Empoli** Rubrica
- 18.15 **Anziani in movimento**
- 18.30 **Tg Regionale** Informazione
- 19.00 **Tg Udine** Informazione
- 19.30 **Tg Regionale** Informazione
- 20.00 **Tg Udine** Informazione
- 20.30 **Tg Regionale** Informazione
- 21.00 **Film: Medianeras Innamorarsi A Buenos Aires** Rubrica
- 22.30 **Borgo Italia** Rubrica
- 23.00 **Tg Udine** Informazione
- 23.30 **Tg Regionale** Informazione
- 23.55 **Tg Friuli In Diretta - R** Info
- 1.35 **Campioni Nella Sana**

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4

La nuova posizione di Venere ti suggerisce di ammorbidire alcuni atteggiamenti, anche se per altri versi potrebbe invece evidenziare le tue paure, in special modo per quanto riguarda l'**amore** e la tua eventuale vulnerabilità di fronte all'irrompere dei sentimenti. A poco a poco inizierai a sentirti intimamente riconfortato, come se ti arrivassero segni concreti che l'affetto di cui hai bisogno c'è.

Toro dal 21/4 al 20/5

Accogli i suggerimenti della Luna, che prima di cambiare segno e trasferirsi nello Scorpione ti aiuta individuare i pensieri giusti e a trasformarli in azioni per riparare una situazione che ti aveva in qualche modo ferito nel **lavoro**. Dopo esserti scrollato di dosso queste congiunture che ormai appartengono al passato, non dovrai più fare i conti con una cicatrice che aumenta la tua vulnerabilità.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

Venere ha concluso il suo ciclo nel tuo segno e nel corso di queste ultime settimane la sua collaborazione attiva ti ha aiutato a capire qualcosa su come vivi il rapporto con i sentimenti e l'**amore**. Ora lascia che si sedimentino le nuove consapevolezze e diventino qualcosa di automatico e che non richiede una partecipazione attiva. Adesso che hai elaborato nuovi filtri amorosi, godine gli effetti.

Cancro dal 22/6 al 22/7

Venere entra nel tuo segno e qualcosa si ammorbidisce. La sua presenza non è decorativa ma rappresenta una possente forza occulta, che è quella che muove il mondo. L'**amore** acquista maggiori poteri e ti consente di cambiare le dinamiche attorno alle quali si organizza la tua giornata. Gli equilibri si ridistribuiscono e senti che non sempre devi esercitare la forza, a volte è basta creare un'alleanza.

Leone dal 23/7 al 23/8

Il Sole procede sullo zodiaco e si incrocia con Mercurio che, anche lui nel tuo segno, sta tornando sui suoi passi. Sono giorni che ti invitano a una maggiore precisione per mettere bene a fuoco la situazione, in particolare per quanto riguarda le decisioni **economiche** che stai mettendo in atto. Forse potresti prendere in considerazione un qualche aggiustamento. Metti a frutto gli errori commessi!

Vergine dal 24/8 al 22/9

Venere entra nel settore delle amicizie e delle relazioni sociali, favorendo la riconciliazione e i progetti comuni. Diventa infinitamente più facile trovare degli elementi di affinità e armonia, quasi per effetto di magia le dissonanze si appianano, ti senti circondato da attenzioni e proposte interessanti. Per quanto riguarda il **denaro** è arrivato il momento di passare dalle analisi all'azione.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

La Luna nel tuo segno accresce la sensibilità e diventa ambasciatrice di ottime notizie che riguardano la tua carriera professionale. Con l'arrivo di Venere nel Cancro, adesso nel **lavoro** godi dei migliori auspici possibili e le tue ambizioni sembrano destinate a essere coronate dal successo. Approfitta del vento favorevole che ti sosterrà per quasi un mese. Adesso le battaglie le vinci sorridendo.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

L'arrivo di Venere in un segno amico precede di poche ore l'arrivo della Luna nel tuo, dove inizia tutto un concerto di emozioni piacevoli che ruotano attorno ai sentimenti e all'**amore**. Lasciati sedurre da questo abbraccio morbido e avvolgente, che favorisce uno stato d'animo sereno. La tua visione del mondo si fa più aperta e accogliente, lasciando spazio a un pensiero che perdona e non condanna.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

L'arrivo di Venere nello stesso segno che ospita Giove, il pianeta che ti governa, riguarda anche te come attraverso un eco. Viene ad aprire una finestra che le consente di affacciarsi sulla tua vita e spargere i suoi benefici, disseminando gli effetti dei suoi filtri magici che poi germoglieranno al momento giusto. Non trascurare le proposte che ricevi dagli amici. Soluzioni inattese per la **salute**.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

L'arrivo di Venere nel settore del cielo legato a incontri e relazioni segna l'inizio di una fase piacevole e fortunata, in cui l'**amore** potrebbe avere in serbo per te qualcosa di sostanzioso. I due pianeti legati alla fortuna ti guardano negli occhi e hanno per te delle attenzioni particolari. Renditi disponibile alle proposte e agli incontri. Ora è il tuo turno di ricevere qualcosa di piacevole.

Acquario dal 21/1 al 19/2

La presenza di Venere e di Giove nel settore legato alla **salute** è il migliore presagio per quanto riguarda questo ambito. Approfitta delle potenti protezioni che mettono a tua disposizione per trovare l'equilibrio che ti è più consono, sempre all'insegna della gioia e dell'armonia. In parallelo vedrai che anche i diversi ingredienti che compongono la tua routine quotidiana diventano più piacevoli.

Pesci dal 20/2 al 20/3

Per te la nuova posizione di Venere è più che propizia, proprio oggi raggiunge Giove, il tuo pianeta, nel settore dell'**amore** e della creatività, dandoti così un'autorizzazione ufficiale a rendere le tue giornate piacevoli e divertenti. Forse in un primo tempo potrai avere qualche esitazione, tenendo il freno a mano tirato anche quando puoi toglierlo. Anche il tuo scrupolo di prudenza ha un senso.

LOTTO

I RITARDATARI

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

Bari	21 97	90 71	14 65	82 59
Cagliari	82 105	42 68	85 65	68 64
Firenze	26 137	49 118	34 69	74 55
Genova	15 81	2 81	59 50	83 49
Milano	74 110	14 67	25 58	24 56
Napoli	5 54	77 51	4 49	54 40
Palermo	67 91	83 56	38 52	59 49
Roma	87 73	73 56	21 52	31 45
Torino	76 57	17 56	62 54	41 48
Venezia	89 84	5 55	54 47	47 45
Nazionale	24 122	21 77	82 68	69 55

Sport

IN PAKISTAN

Muore in montagna l'ex biatleta Dahlmeier due volte olimpionica

L'ex biatleta tedesca Laura Dahlmeier, due volte campionessa olimpica, sportiva tedesca nel 2017, è morta in un incidente alpinistico sui monti del Karakorum in Pakistan. L'atleta 31enne è stata colpita da una frana lunedì sul Laila Peak, a un'altitudine di circa 5.700 metri. Il suo compagno di cordata ha immediatamente chiamato i soccorsi; martedì, un elicottero ha sorvolato il luogo dell'incidente e non ha rilevato segni di vita. Si presume che Dahlmeier sia morta sul colpo.

RAGAZZI D'ORO

L'IMPRESA/1

Ai Mondiali i due ragazzi romani, amici da sempre, battono anche i cinesi nel sincro misto da 3 metri

Pellacani-Santoro un tuffo nella storia

COPPIA Matteo Santoro e Chiara Pellacani in gara

ROMA Chiara e Matteo, i "compagnucci della piscinetta" (mamma mia che impressione! Per restare in tema di romanità, ricordando il primo film di Alberto Sordi, e i due ragazzi romanissimi e romanisti sono) adesso sono anche campioni del mondo. Sguazzavano bambini nella vasca di plastica, giocando, e ora che hanno Chiara Pellacani 22 anni e Matteo Santoro 18, non sguazzano più: volano, perché i tuffi sono sport d'aria e d'acqua insieme, devi avere il coraggio di buttarti, se del caso di avvitarti come un cavatappi di essere poi così preciso da sparire in acqua senza fare uno schizzo. E, in più, devi essere, se non sei cinese, un alchimista, perché il loro oro arrugginisca e il tuo argento, se t'è andata bene, scopra in oro. Sembrava, laggiù a Singapore, ai mondiali di tutte le acque, che proprio di tutto questo si avesse bisogno, perché la ricchissima argenteria conquistata dall'Italia, in mare e in vasca, scoprisse in oro come si dice sia destino del cavallo di Marc'Aurelio quando il mondo finirà. Qui s'è scoperto a mezzo mondiale. «Una medaglia con Chiara: con lei è magica» diceva Matteo; «Io e Matti siamo... non so» diceva Chiara. Fratelli di scelta, da sempre, e si sono tenuti per mano mentre salivano sul podio. «Ho un mare dentro, tante emozioni e perfino un po' di paura», parola del campione; «Senza di lui non sarebbe mai successo», parola di lei.

SORPASSO

È successo che nei sincrotuffi dal trampolino, cioè da 3 metri, i cinesi siamo noi, pure se, come dice il cittì Oscar Bertone, «la giuria ha premiato loro più del dovuto». Era l'ultimo tuffo: a Cheng Ziilong e Li Yaije, che si tuffavano qualche concorrente prima degli italiani, i giudici davano una generosa sfilza da 7,5 a 8,5, per un totale di turno di 72 punti ed un totale generale di 305.70. Chiara e Matteo, che erano in testa all'ultima rotazione, con il loro tuffo in chiusura della serie di cinque, un doppio e mezzo ritornato carpiato, dovevano strappare ai giudici almeno un 66,88 totale: essendo bravi che più bravi non si può, sempre se non si è cinesi, ne ottengono 69.30 e il totale è di 308.13. Non era finita: c'erano ancora gli australiani, Rousseau e la Keeney, che avevano un tuffo a maggior coefficiente (3.4 anziché 3.0: è un moltiplicatore e dunque incide parecchio). Avessero fatto 80.43 per i pischelli sarebbe stato un altro argento (già ne avevano in cassaforte) ma i due "canguri" facevano "solo" 79.56 e il loro totale si fermava a 307.26, cioè a 87 centesimi di punto alle spalle di Chiara e Matteo che stavano l'una di fronte all'altro. Si guardavano negli occhi, per un attimo increduli, forse, sulle nuvole certamente. Chiara volava tra le braccia di lui, avvinghiandolo con le gambe, Matteo, che è più alto, chinava la testa, qualche sussulto da singhiozzo di felicità, s'intrecciavano i due asciugamani con cui i tuffatori si tolgono gocce d'acqua e litri d'ansia quando sono sul trampolino, che si saranno detti lo sapranno solo loro. Probabilmente niente, perché le parole non servono quando sei la prima coppia italiana a vincere una medaglia d'oro ai mondiali, quando hai appena preso un trionfo che in più di mezzo secolo di storia era stato solo di Klaus Dibiasi, due volte, e di Tania Cagnotto, l'ultima dieci anni fa.

PRIMA DI LORO, SOLO DIBIASI E TANIA CAGNOTTO «DEDICATO ALLE NOSTRE FAMIGLIE E AGLI ALLENATORI»

Avevano il tempo di rimettere a posto il turbine d'emozioni prima di dedicarsi alle dediche: «A Matti per primo» diceva la Pellacani e poi «famiglia, allenatori, e Alessio che non c'è più», e Santoro a «famiglia, Alice che mi allena da sempre, a Chiara naturalmente e a Tommaso» che è l'allenatore di lei e del duo. Dicono i coach che la vittoria è venuta con il secondo tuffo obbligatorio, al termine del quale Alice Palmieri sussurrò a Tommaso Marconi della Premiata Tufferia «possiamo fare qualcosa...». Quel qualcosa era una medaglia d'oro.

E adesso? «Adesso mi riposo - fa Chiara – un giorno solo... poi c'è l'individuale, vorrei far bene». E Matteo? «Poi raggiungerò Chiara in America». Ha preso la maturità, ora sarà universitario a Miami, dove lei studia da un paio d'anni e altri due prima in Louisiana: «Spaventato un po', ma c'è Chiara, sarà come una seconda casa». E non si alleneranno più da remoto che poi, quando si incrociavano, uno sguardo ed era podio. Che faranno provando dal vivo?

Piero Mei

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il romagnolo è il primo italiano a vincere la finale dei 50 rana «Amo questo sport, è la mia vita»

DA IMOLA Simone Cerasuolo, 22 anni, esulta dopo la vittoria

Freccia Cerasuolo «Papà l'aveva detto»

L'IMPRESA/2

ROMA La rana e il leone: sembra l'inizio di una favola, e forse lo è. Una favola da nuotatori a Singapore mondiale. La rana è Simone Cerasuolo, 22enne romagnolo di Imola, motori e Juventus, ma anche il nuoto «che è la mia vita: la mattina mi alzo felice perché devo andare ad allenarmi, e il nuoto è tutto per me. E ora mi sembra di vivere dentro un film». E' lui il nuovo campione del mondo dei 50 rana, gara che mai un italiano aveva vinto pur avendo uno stagno affollato negli anni, Fioravanti, Scozzoli, Martinenghi su tutti e Viberti che verrà.

LACRIME

È lui che ieri, dopo la coppia dei tuffi, ha fatto piangere i cinesi che hanno visto Qin Hayang costretto alla resa dal nostro bravo ragazzo che sul podio ha una lacrima sul viso dopo che il dj delle vittorie ha appena tolto la musica dei "Fratelli d'Italia" (finalmente! Sembrava un sortilegio) e che, riemerso dalla furibonda e gloriosa nuotata (26.54 il suo crono, 26.87 per il cinese e tra di loro il russo indistruttibile Prigoda, 26.62: una gara di 50 metri è raccontata solo così, blocchi, tuffi, spruzzo, piastra), dopo aver sussurrato "unbelievable" allo speaker ufficiale, dice che il suo massimo desiderio, adesso, sarebbe quello «di vedere la faccia dei miei genitori che staranno piangendo davanti alla tv», mamma Marinella, oggi chef, «che mi portò in piscina da piccolo» (l'allenatore Cesare Casella lo ricorda ancora «e chi l'avrebbe detto che sarebbe arrivato a campione del mondo») e il maresciallo Angelo, il papà che «mi dice sempre che gli uomini forti si vedono nei momenti importanti, e ieri gli ho mandato un messaggio e mi ha risposto "se sei veramente forte vai a vincere". E l'ho fatto». Cosa cambia adesso? «Per me niente: io sto bene a casa, la mia fidanzata che mi supporta, i miei amici... I 50 olimpici? Era l'ora: non ho mai capito perché non ci fossero ancora». Il bronzo olimpico o la Champions della Juve? «La Champions». L'oro o..? «La Champions sempre» sorride, ma non ci crede nemmeno lui.

FENOMENO

Il leone di cui all'inizio è Leon Marchand, il francese che incantò Parigi olimpica con quattro ori. A Singapore è andato in pausa, né rana né farfalla ma solo i misti. Una pausa relativa, perché ha vinto i 200 sbriciolando un vecchio record del mondo (Lochte, 2011) e due muretti in una volta sola: Lochte mondiale aveva nuotato in 1:54.00, Marchand, che è allenato in America da Bob Bowman, quello di Phelps, ha vinto ieri in 1:52.69, sub 54 e 53 insieme. Un risultato che fa passare in second'ordine i migliori 800 nuotati dai tempi dei costumoni dal tunisino Jaouadi (7:36.88, terzo di sempre), la farfalla dell'americano Urlando (1:51.87, quarto di sempre) contro il quale Razzetti e Burdisso sono sesto e ottavo, la staffetta mista che l'Italia era prima in batteria ma, a carte rimescolate da concorrenza e noi, finiva sesta e prima la Russia trascinata da Lifinstev che nel dorso d'apertura faceva 51.78: l'avesse fatto ieri l'altro avrebbe vinto l'oro individuale. E, non era giorno cinese, Pan Zanhje è fuori dalla finale dei 100 di oggi da cui sono usciti anche D'Ambrosio (in batteria) e Frigo (in semi). Popovici guarda la piastra goloso.

P.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

URLANDO VINCE PER GLI USA È IL NIPOTE DELL'AZZURRO

Nonno Giampaolo tre volte martellista olimpico, papà Alessandro andò a studiare in America, s'innamorò di Melissa e lì rimase. Lì è nato Luca, ieri oro nei 200 farfalla per gli Usa. Peccato...

EXPLOIT DEL FRANCESE MARCHAND, CHE SUI 200 MISTI ABBASSA DI OLTRE UN SECONDO IL MONDIALE DI LOCHTE DOPO 14 ANNI (1.52.69)

TRATTATIVA Ademola Lookman

Inter-Lookman Percassi: «Il suo valore lo decide l'Atalanta»

IL MERCATO

MILANO Sono ore decisive per la trattativa tra Inter e Atalanta per Lookman. Il club di viale della Liberazione ha offerto 45 milioni di euro, bonus compresi, per il nigeriano. Attende la risposta della Dea, che ne vuole 50 ma sta subendo il pressing dell'entourage dell'attaccante. «Lookman da qualche tempo manifesta il suo desiderio di poter andare via, non è un segreto. In tutti i nostri ragionamenti era un giocatore che quest'estate sarebbe dovuto partire, seguendo la filosofia del nostro club di una cessione all'anno. Il mercato porta sempre cose inaspettate, sapete bene cosa è successo con Retegui», ha detto Luca Percassi, a.d. dell'Atalanta. «Posso solo dire che, visto che leggo e si scrivono tante cose, i tempi e i valori di uscita dei giocatori dell'Atalanta li decide soltanto la società – ha concluso – Retegui non era un'uscita nei nostri piani».

Se arriverà un no, l'Inter virerà su Nico Gonzalez. Tra Jashari e il Bruges è ormai scontro e il Milan monitora l'evolversi della situazione. Il Napoli, perso Ndoye che il Bologna ha ormai ceduto al Nottingham Forest, punta Kevin dello Shakhtar Donetsk. A centrocampo la Fiorentina continua a lavorare per Sohm, mentre Beltran sta per andare al Flamengo.

Salvatore Riggio

© RIPRODUZIONE RISERVATA

JUVE, DAVID C'È «IL MIO LAVORO È FARE GOL»

▶Il debutto del canadese alla Continassa. «Con Tudor il primo incontro è andato bene». Sabato l'amichevole con la Reggiana

QUI BIANCONERI

TORINO Gol, trofei e ambizione: Jonathan David non è uno di tante parole, ma fa capire benissimo quali siano gli obiettivi personali e di squadra per questa nuova avventura alla Juve. «Il mio lavoro è segnare e credo di riuscire a realizzare tante reti anche qui. Per lo scudetto può essere buona ogni stagione» sono le sue parole. Si è presentato allo Stadium, quella che sarà la sua casa e dove vuole far esultare tante volte i suoi nuovi tifosi: «Negli ultimi anni ho cercato di dare continuità ai risultati personali - dice sul proprio curriculum fatto di 109 gol in 232 apparizioni con il Lille, con la media che si è impennata nelle ultime tre stagioni sempre sopra quota 25 - e anche se la Serie A è un campionato più tattico e più difensivo, posso riuscire a impormi anche qui: sarà una nuova sfida, lavorerò duramente per farcela».

L' "ICEMAN" CHE VIENE DAL LILLE: 109 GOL IN 232 APPARIZIONI «I MIEI IDOLI? DROGBA ED ETO'O, MA QUI SONO PASSATE LEGGENDE»

LE ASPIRAZIONI

A Torino trova una Juve che, nonostante sia di gran lunga il club con più scudetti in Italia, non conquista il tricolore da più di cinque anni: «Secondo me ogni stagione può essere quella buona per vincere, l'importante è avere l'ambizione di arrivare fino in fondo - dice David sulla corsa al titolo che manca dal 2019/2020 - e anche se sarà un campionato molto difficile, lotteremo fino alla fine». C'è già chi se lo immagina futuro Pallone d'Oro, «Ho l'ambizione di diventare uno dei migliori marcatori del mondo, ma non parlo ancora di queste cose» è la risposta del classe 2000. Per chi invece ha qualche dubbio sul fatto che sia già pronto per superare le pressioni che troverà sotto la Mole aggiunge: «Sono qui proprio per questo, so quali sono le richieste del club e sono pronto a rispettarle». Così si fa un passo indietro, alla chiamata della Juve: «Abbiamo avuto dei contatti e ho parlato con alcuni compagni, ma soprattutto avevo voglia di venire qui, perché è una grande società - ammette David, prelevato a parametro zero e per circa 12 milioni di euro di oneri accessori pagabili in tre esercizi - e questa prima settimana è andata molto bene: è una grande emozione vestire questa maglia, tutti mi stanno aiutando».

UFFICIALE Il canadese Jonathan David in bianconero

IL SOPRANNOME

E con Tudor? «I primi colloqui sono andati bene - spiega l'attaccante - e mi ha chiesto quali fossero le mie aspettative, poi mi ha detto le sue: sono una prima punta e prendo spesso l'iniziativa, il mio lavoro è segnare tanto». Proprio come facevano i suoi idoli del passato, bianconeri e non: «Da piccolo seguivo Drogba ed Eto'o come modelli - i campioni di David - mentre qui alla Juve c'è l'imbarazzo della scelta e non posso nemmeno nominarli tutti: sono passate tante leggende, penso a Cristiano Ronaldo, Dybala, Del Piero e Trezeguet, giusto per citarne qualcuno».

Iceman, come viene soprannominato il canadese con cittadinanza statunitense, si prepara già all'esordio: la Juve infatti è attesa dal debutto in amichevole nella nuova stagione. La squadra verrà svelata sabato alle 11, quando alla Continassa si presenterà la Reggiana, formazione che milita in Serie B. Il tecnico Tudor farà le prime prove con David riferimento avanzato, ma è inevitabile che il croato aspetti altri rinforzi dalla società: la rosa, infatti, è ancora da completare in tutti i reparti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Milan, Leao entusiasta: «La cura Allegri funziona»

LA TOURNÉE

MILANO Se le cose al Milan stanno cambiando è merito di Allegri. È questo quello che pensa Leao. L'esterno portoghese con il Liverpool ha creato scompiglio nella difesa dei Reds e ora ha deciso di dire la sua alla vigilia della sfida con il Perth Glory (ore 12.20), l'ultima amichevole della tournée in Asia e Australia: «Abbiamo un allenatore con esperienza che ha già vinto al Milan. Siamo un gruppo giovane, con alcuni elementi più esperti che sono qui da tempo. Stiamo costruendo la squadra, con lo spirito giusto che aiuta anche quando non giochiamo bene. Rispetto al passato è cambiato tutto. Sento che quest'anno il Milan sarà una squadra. Abbiamo giocatori importanti che possono fare la differenza», ha detto Leao.

MAGLIA GIALLA Leao

In effetti, la mano di Allegri con il Liverpool si è vista, ma il percorso è ancora lungo. In campionato non sarà facile. Le insidie verso il successo sono tante: «Il Napoli è la favorita per vincere lo scudetto perché di solito chi vince è sempre favorito. Poi c'è l'Inter che è forte e da anni fa un grande lavoro. Poi Juve, Atalanta, Roma, Fiorentina e Lazio: ci sono tante squadre che lotteranno per i primi quattro posti. Non giocare le Coppe europee è un vantaggio? Lo svantaggio sarà che il Milan deve giocare la Champions per confrontarsi con le coppe e con grandi avversari».

S.R.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Delusione Donte DiVincenzo fermato da un guaio all'alluce «Agli Europei non ci sarò»

BASKET

La suggestione di un secondo azzurro proveniente dalla Nba è rimasta tale, almeno per gli imminenti Europei: Donte DiVincenzo, naturalizzato a tempo di record nelle ultime settimane, ha dovuto declinare la chiamata di Gianmarco Pozzecco. E così la giornata che doveva coincidere con l'ingresso in gruppo degli "americani" come il 28enne dei Minnesota Timberwolves e Simone Fontecchio, è stata il momento della disillusione, soltanto parzialmente addolcita dall'annuncio dell'ingresso in gruppo di Darius Thompson, 30enne play-guardia esperto di Eurolega (lo scorso anno all'Efes, ora a Valencia), italiano per matrimonio. E, soprattutto, per nulla esitante di fronte all'opportunità di vestire l'azzurro. Galeotto fu l'alluce: lo stesso infortunio che un anno fa impedì a Fontecchio di partecipare al Preolimpico, oggi stoppa DiVincenzo, che già si era fermato durante la stagione per tale problema. Una situazione che la Federazione ha confermato con Gigi Datome (coordinatore delle Nazionali maschili) e Pozzecco in conferenza stampa a Milano.

IL MESSAGGIO

Con un breve video, "Big Ragù" ha spiegato di non poter prendere parte all'estate azzurra. «Mi dispiace non poter raggiungere la Nazionale a causa di un problema fisico che negli ultimi giorni mi ha costretto a prendere questa difficile decisione» ha spiegato DiVincenzo, che soltanto martedì 22 era andato a Chicago per il giuramento da cittadino italiano. A differenza di Paolo Banchero, che aveva sedotto e abbandonato l'Italia preferendo Team Usa, DiVincenzo ha dato appuntamento alle prossime annate. «Sogno di giocare Mondiali e Olimpiadi con l'Italia». «Prima o poi Donte giocherà con noi. Sono dispiaciuto perché forse non sarò io ad allenarlo, ma non è detto poi che non sia io» ha detto Pozzecco, in scadenza di contratto. «C'è stato un grande interesse mediatico, per giocare con noi DiVincenzo ha ottenuto la cittadinanza grazie alla sensibilità delle più alte cariche dello Stato. Il 21 luglio avevamo avuto l'ok della franchigia Nba sul piano di lavoro che avevamo presentato, ma appena ha ripreso ad allenarsi ha sentito dolore all'alluce» ha aggiunto Datome.

ASSENTE Donte DiVincenzo

IL RAMMARICO DI COACH POZZECCO: «CHISSÀ SE LO ALLENERÒ ANCORA O NO?» CI SARÀ THOMPSON ITALIANO PER NOZZE

LE AMICHEVOLI

«Gli specialisti consultati hanno parlato di 3-4 settimane prima del recupero completo». L'ItalBasket affronterà le prime amichevoli nel torneo di Trento, sabato contro l'Islanda e domenica contro Polonia o Senegal, con il gruppo che si sta allenando a Folgaria. A potenziarlo saranno Danilo Gallinari (impegnato nella fase finale dei playoff a Portorico) e, fra una settimana, Thompson, play-guardia che non deve ambientarsi nel gioco europeo. E sebbene venga da una stagione sotto tono, l'esterno del Tennessee ha comunque sfiorato i 10 punti di media con il 44% da tre in Eurolega.

Loris Drudi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Volley

I cubani finiscono ko Azzurri in semifinale

La pallavolo azzurra sempre più protagonista. La nazionale maschile vola in semifinale di Nations League grazie al successo per 3-1 (25-18, 25-18, 20-25, 25-21) contro Cuba nella sfida inaugurale delle finals del torneo giocata al Beilun Sport and Arts Centre di Ningbo. È l'undicesima vittoria nella manifestazione 2025, dopo le tre ottenute in Canada, le tre a Chicago e le quattro a Lubiana: ora la squadra allenata da Ferdinando De Giorgi affronterà il 2 agosto la vincente della sfida tra i campioni olimpici della Francia e la Slovenia. Tra le fila italiane in evidenza Michieletto con 18 punti e Rychilicki (16).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Scherma

Quartetti eliminati per spada e sciabola Ma bottino a Tbilisi

Non c'è stato l'acuto finale per l'Italia ai mondiali di scherma di Tbilisi, ma il bilancio della spedizione azzurra in Georgia è più che soddisfacente grazie alle sei medaglie conquistate. L'ultima giornata ha visto in pedana le squadre di spada maschile e sciabola femminile, ma entrambi i quartetti sono stati eliminati prima degli assalti per il podio. L'Italia degli spadisti ha visto sfumare il sogno di andare a medaglia ai quarti di finale. Davide Di Veroli, Matteo Galassi, Andrea Santarelli e Gianpaolo Buzzacchino guidati da Dario Chiadò hanno sfidato l'Olanda agli ottavi; sono riusciti a conquistare grazie a un allungo che li ha portati al successo con il risultato di 45-35. Si è fermata agli ottavi la corsa del quartetto delle sciabolatrici formato da Michela Battiston, Chiara Mormile, Eloisa Passaro e Mariella Viale superata dalla Spagna per 45-42.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lettere&Opinioni

«SIAMO NELL'OCCHIO DEL CICLONE. LO SIAMO STATI NEL 2016 E LO SIAMO DAL 27 FEBBRAIO. SONO 151 GIORNI CHE TUTTI I MOMENTI ABBIAMO LA FACCIA DI MIO FIGLIO IN TV. È STATO INDAGATO E DANNO GIÀ PER CERTO CHE È UN ASSASSINO»

Daniela Ferrari, *la mamma di Andrea Sempio sul caso Garlasco*

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Noi e la giustizia

Le inchieste giudiziarie: quando la politica fa il gioco dei magistrati "militanti"

Roberto Papetti

Caro direttore,
le inchieste sui politici di ogni colore non scandalizzano più. Ora è il turno di Matteo Ricci (PD) e trovo divertente sentire le sue dichiarazioni in seguito al ricevimento di un avviso di garanzia per l'assegnazione diretta di fondi a diverse organizzazioni. Nulla di illecito, dice, perché in tasca sua non è finito un euro, con a seguire le solite frasi di rito: «sono sereno»,«la magistratura faccia il suo corso», «non rinuncerò alla candidatura». Poi però ha anche detto una frase, per me molto significativa: l'inchiesta sarà un boomerang per il centrodestra. Una battuta che può essere intesa in due maniere. 1) La sua convinzione che cavalcare una inchiesta porti voti all'indagato. 2) Dietro l'inchiesta della magistratura c'è il centrodestra. Questa ipotesi è il classico lapsus freudiano, il vero boomerang, perché incautamente ha detto che le inchieste che coinvolgono i politici sono ordinate dagli avversari, con i soliti Pm compiacenti. Della serie la destra ordina le indagini sulla sinistra ed ovviamente la sinistra quelle sulla destra. Non male per chi predica l'autonomia della magistratura e l'uscita di scena degli inquisiti, va da sé solo se di centrodestra.

Claudio Gera
Lido di Venezia

Caro lettore,
l'intreccio, non sempre virtuoso e disinteressato, tra politica e giustizia è una costante della storia recente del nostro Paese. E se una parte delle toghe italiane, quella militante, non ha mai rinunciato a svolgere un ruolo che va oltre i limiti del mandato e del ruolo di un magistrato, purtroppo anche l'atteggiamento di gran parte della classe politica nei confronti delle inchieste che coinvolgono amministratori o esponenti dei partiti, fa fatica a cambiare. Matteo Ricci non fa eccezione. Quando ad un sindaco, ad un assessore o a un candidato arriva un avviso di garanzia, va in scena, con poche varianti, una commedia già vista tante volte. A sinistra come a destra. L'indagato dichiara la sua fiducia nella magistratura, ma fa intendere, a stretto giro di posta o di social, che nel suo caso questa fiducia forse è mal riposta e adombra possibili manovre dietro l'inchiesta giudiziaria che lo coinvolge. La parte politica avversa, prontissima ad alzare gli scudi del proprio granitico garantismo quando ad essere coinvolto in un'indagine è un esponente del proprio schieramento, di fronte a un avviso di garanzia che chiama in causa un avversario è, con rare eccezioni, lesta invece a chiedergli un immediato e inevitabile passo indietro. Perché se per un proprio compagno di partito o di coalizione un «avviso di garanzia non è una condanna» e quindi sono da escludere dimissioni o altro, quando l'avviso lo riceve un "nemico" allora diventa immediatamente un caso politico esplosivo di cui non si può far finta di niente e che impone al destinatario scelte inderogabili. In politica, lo sappiamo, il fine giustifica spesso i mezzi e la coerenza non è la virtù più diffusa. Ma comportandosi in questo modo partiti e movimenti fanno in realtà soprattutto il gioco di quei magistrati che aspirano ad essere i giudici della politica, ad orientarne le dinamiche e a sostituirsi ad essa.

Destra e sinistra

Risotto anticomunista? Ci può anche stare

Caro Direttore,
su Il Gazzettino del 29 luglio, Alda Vanzan scrive un gustoso pezzo, "Contro la pasta antifascista ecco il risotto anticomunista", relativo alla baruffa tra due consiglieri regionali, l'una del Partito democratico, l'altro di Fratelli d'Italia: con precisa leggerezza si stagliano i redivivi Giuseppina e Don Camillo. Da una parte c'è la sdegnata paladina di "una tradizione popolare simbolo di antifascismo", offesa, e molto, dall'iniziativa del Don Camillo vicentino. A Bassano del Grappa si è rinnovato il rito della pastasciutta antifascista sulla scia di quella cucinata e offerta dalla famiglia Cervi all'indomani del 25 luglio 1943, alla caduta del regime fascista: la consigliera Luisetto e l'attore Germano, in un lodevolissimo slancio storico-filologico, avranno vivamente apprezzato, durante la comune degustazione, la percentuale di grano duro nonché il condimento uguali a quelli adoperati in quel fatidico giorno del 1943.
Ho due domande per Luisetto che è tanto attenta alla tradizione della pasta antifascista quanto poco attenta alla storia (vera) della Liberazione dell'Italia dal nazi-fascismo.
1. Come mai nelle annuali celebrazioni del 25 aprile, anniversario della Liberazione, da qualche anno a questa parte ma specialmente negli ultimi due, si osteggiano o si espellono i rappresentanti della Brigata ebraica, che ha partecipato alla Liberazione dell'Italia nelle fila dell'VIII armata britannica, e si ammettono fanatici pro-pal e rappresentanti di movimenti filo-palestinesi che invece, durante la seconda guerra mondiale, erano al fianco dei nazisti?
2. Alla Resistenza non hanno partecipato anche formazioni partigiane e movimenti politici antifascisti e anticomunisti? Nel dopoguerra, poi, in Italia e nel Veneto, massime in provincia di Vicenza, la maggioranza dei cittadini non era (antifascista e) anticomunista?
Gentile Giuseppina, la composizione dell'antifascismo militante dal 1943 in poi non può essere declinata per opportunismo politico o elettorale.
L'anticomunismo è stato una parte importante della storia d'Italia, di questa regione e della provincia di Vicenza: può non piacere, ma ci sta che Don Camillo cucini il suo risotto al tartufo dei colli Berici e che lo definisca anticomunista.

Pompeo Volpe
ex sindaco di Mira

Dazi / 1

Le conseguenze di un'Europa divisa

L'accordo commerciale, conclusosi con una stretta di mano e un sorriso a denti stretti, tra Donald Trump e Ursula von der Leyen, suggella definitivamente la rinuncia alla visione lungimirante dei padri fondatori della Comunità europea: costruire, sia pur a piccoli passi, un'unione politica unitaria tra i paesi membri attraverso una integrazione commerciale. Essendo l'Unione europea, per sua insipienza, rimasta incagliata nello stagno commerciale, oggi subisce le conseguenze di non essere diventata quel soggetto politico unitario, dotato di una politica estera e di una difesa militare comune. E il conto salato da pagare è presto servito: il segretario della Nato, Mark Rutte, è felice di dedicare il 5% del Pil di ogni stato membro al riarmo, Ursula von del Leyen è soddisfatta di comprare armi e gas liquido e di versare un dazio del 15% agli Usa, Macron fa accordi di difesa nucleare con la Grand Bretagna, la Germania, dove la destra nazista accumula consensi elettorali, si arma per conto suo, la Polonia è già da tempo in pieno riarmo, l'Italia cerca di non scontentare nessuno se non sé stessa, Orban minaccia il veto come forma di ricatto. In questa Babele europea assistiamo impotenti al massacro dei palestinesi e, per aumentare il nostro stato confusionale, sosteniamo l'adesione all'Unione europea di un'Ucraina in stato di guerra, con un'economia devastata e con l'obbligo di dimostrare di essere uno Stato di diritto.

Cosimo Moretti
Martellago (Venezia)

Dazi / 2

Lo sbaglio di non reagire a Trump

Qualche considerazione sull'accordo stipulato tra Ue e Usa di Trump per quanto la materia sia complessa ed intrigante. Si dice che Trump appartenga alla categoria dei "nazionalisti" per cui fa gli interessi degli americani soprattutto quelli che lo hanno votato. Anche in Italia trova sia nella politica che nell'opinione pubblica qualche supporter (ho sentito a Rete 4 dire da Capezzone che è un trumpiano), soltanto che questi soggetti non fanno gli interessi degli italiani se nella vicenda dazi siamo partiti da "dazi a zero", poi ottimo l'accordo al 10%, ora meglio ancora al 15% e, dico io, se fosse stato al 20 sarebbero tutti contenti a cominciare dal nostro governo. Purtroppo le categorie interessate non sono in linea e protestano invocando aiuti a spese dello Stato.
Chiudo con due considerazioni:
1) il dollaro con l'entrata di Trump ha perso circa il 13% del valore sull'euro
2) l'errore è stato fatto quattro mesi fa quando Cina e Canada hanno risposto come si deve alle minacce di Trump ma noi ci siamo adagiati forse sperando nei buoni rapporti politici di qualche statista (si dice Meloni ed qualche altro). Il leader inglese senza tanti giri di parole ha ottenuto il 10%.

Giuliano R.
Cittadella

Politica immobiliare

Diritto alla casa e consenso elettorale

Un lettore ci ricorda la natura di bene primario della casa di abitazione. Lo è sempre stato nel nostro Paese: dal 1947 al 1978 con tutta una serie di ricadute protrattesi negli anni 80 i nostri Governi e Parlamenti con leggi e decreti sul cosiddetto blocco dei canoni di locazione e proroga dei contratti ponevano a carico dei cittadini che, proprietari di case, le avevano date in locazione, il costo della natura di bene sociale della casa. Il vero problema è sempre stato, non la natura del bene casa, ma il costo che comportava garantire il diritto alla casa a chi non l'aveva. Come abbiamo visto per 35 anni in parte sono stati privati cittadini, in parte assicurazioni e istituzioni, in parte enti pubblici. Ma 80 anni fa era proprietario della casa in cui abitava il 22% della popolazione e quindi leggi sul blocco dei canoni e proroga dei contratti incontravano il consenso di ampie fasce della popolazione. Oggi la situazione è cambiata: sono più dell'80% gli italiani proprietari della casa in cui abitano. Gli unici a non essere cambiati sono i politici nella loro continua ricerca del consenso che oggi però si indirizza altrove e non verso chi cerca casa in locazione o chi ci vive. Sono troppo pochi.

Giuseppe Barbanti
Mestre

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Francesco Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÀ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

Certificato ADS n. 9421 del 4/4/2025

La tiratura del 30/7/2025 è stata di **38.697**

Il Gazzettino lo trovi anche qui
TikTok
Inquadra con il cellulare
il codice QR del social che preferisci

L'analisi

Mattarella e chi ritorna alla politica dei muscoli

Guido Boffo

C'è un passaggio nel discorso di Sergio Mattarella alla cerimonia del Ventaglio che fotografa il nuovo corso della Storia. È quello in cui contrappone i sistemi basati sui valori a quelli che si fondano sulla forza, constatando che quest'ultimi hanno preso il sopravvento. Per molti osservatori gli eventi hanno subito un'accelerazione, per il capo dello Stato non si tratta di questo, perché la velocità implica una fuga in avanti. All'opposto siamo tornati indietro di due secoli, al regolamento dei rapporti con metodi brutali, rinnegando le conquiste del secondo Dopoguerra. Innanzitutto il multilateralismo e un modello di convivenza basato su regole e istituzioni condivise, oltre che sull'equilibrio della deterrenza. "La cortese consuetudine del dono del Ventaglio risale al 1893", annota Mattarella. "Epoca lontana, ma non riesco a fare a meno di notare che, nella vita internazionale, ci si sta avvicinando, pericolosamente, ai criteri di comportamento di quel tempo". E ancora: "Talvolta, in questo periodo, penso a un elemento che, nei decenni scorsi - dopo la Seconda guerra mondiale - contribuiva a sorreggere la pace sul piano mondiale e ad agevolare lo sviluppo nel mondo: l'aspirazione di numerosi Stati - grandi, medi e piccoli - a essere, piuttosto che temuti, come avveniva nel passato, ammirati per il loro sistema e stile di vita; ed essere, di conseguenza, ascoltati e seguiti. Oggi molti protagonisti della vita internazionale aspirano a essere temuti più che stimati e ammirati".

Colpisce la coincidenza temporale con le parole di un altro Presidente, Emmanuel Macron, rivolte ai propri ministri 72 ore dopo il contestato accordo sui dazi tra Ursula von del Leyen e Donald Trump. "Per essere liberi, bisogna essere temuti. Non siamo stati abbastanza temuti", ha detto l'inquilino dell'Eliseo. Ma non è Macron il destinatario del messaggio di Mattarella: il rapporto tra i due è ottimo, sigillato dal Trattato del Quirinale, e il discorso è stato preparato prima delle esternazioni del presidente francese. Non lo sono nemmeno gli autocrati alla Putin, nei confronti dei quali Mattarella non nutre probabilmente alcuna illusione, se non l'esigenza di contrapporre alle mire neo imperialiste un rafforzamento della sicurezza europea. E questo, va da sè, non fa di lui un russofobo secondo la narrativa del Cremlino, piuttosto un pacifista realista. E, allora, se c'è un sistema di valori e uno stile di vita che storicamente hanno rappresentato un modello per tutto il mondo, soprattutto per chi - oltre cortina - vi aspirava da una posizione di privazione e umiliazione, queste sono state le democrazie occidentali, e la loro capofila, l'America. Non il paradiso in terra. Ma le pulsioni, a cominciare la quelle razziali, le contraddizioni e le ipocrisie hanno sempre avuto un contrappeso valoriale, un ritorno di coscienza civile e democratica, che ora Trump sta mettendo in discussione. E il fatto che gli Stati Uniti intendano cambiare le regole del gioco, ripescando quelle del Far West, rischia di trascinare altri leader nella sindrome machista (in fondo Macron non fa altro che interpretare lo spirito del tempo) e spiega perché Mattarella metta in guardia da questa deriva da età del vapore.

All'età della pietra è invece piombata Gaza. E il segnale più forte che lancia il capo dello Stato è a un'altra democrazia che sembra essersi perduta per strada, quella israeliana, da eccezione nell'area mediorentale a seminatrice di "sofferenza e rancore". Mattarella usa parole durissime, come mai prima. Mette in discussione che il bombardamento della Parrocchia della Sacra Famiglia sia stato un errore, perché errare è umano e perseverare diabolico, chiede di porre fine a una "situazione intollerabile". Non cita Netanyahu, come non cita Trump. Ma adesso la Storia sono loro, ed è una storia già vista, duecento anni fa, prima che il diritto internazionale e umanitario regolasse le dispute tra Stati, prima che l'Onu raccogliesse tutte le Nazioni nella stessa assemblea, prima che il Wto e le regole sugli scambi internazionali aprissero i confini al commercio, prima che i crimini di guerra venissero giudicati da una corte internazionale. Insomma, quando i sistemi inclusivi, e l'aspirazione al bene comune, contavano più dei muscoli.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il commento

No al lamentismo la partita non è chiusa

Mario Ajello

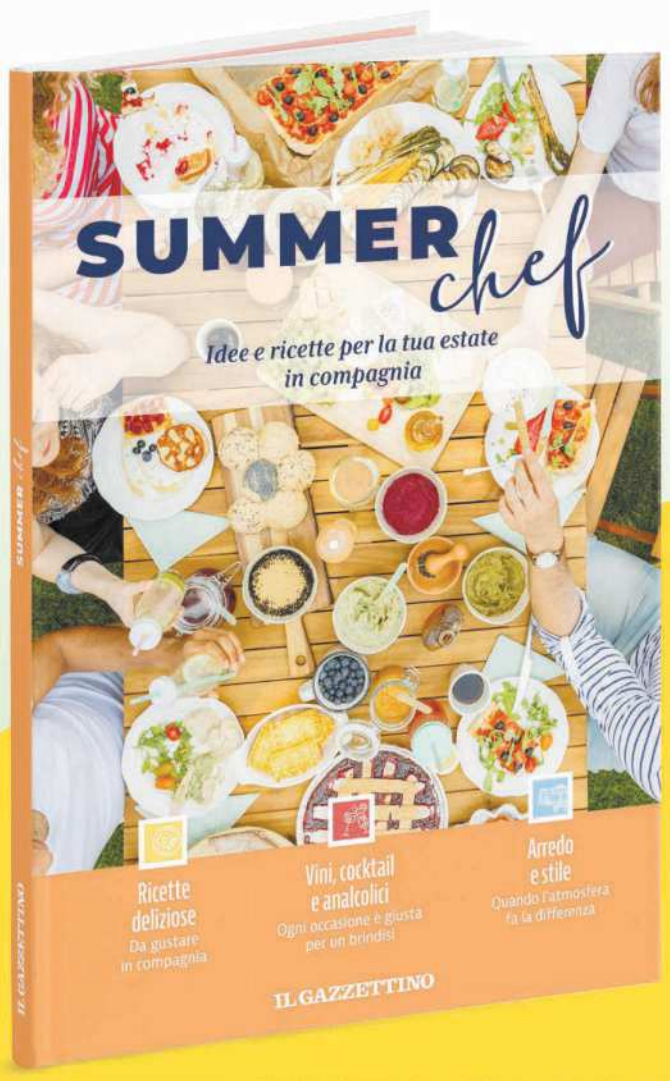
segue dalla prima pagina

Raccontarsi come inermi, senza sottolineare i ristretti margini di manovra che si sono avuti con Trump e che si possono ancora sfruttare in questo complicato scontro commerciale interno all'Occidente, è un modo per dare ragione a chi all'Europa non crede e la ritiene, come fanno molti estremisti americani, un'area vuota e ininfluente. Quando invece è vero l'opposto: il nostro continente rimane una potenza. E ha bisogno di credere nel proprio modello, di aggiornarlo senza complessi d'inferiorità, di adattarlo alle circostanze comportandosi da protagonisti e non da vittime. Sembra di stare, osservando la maniera in cui tutti tra ansia e paura sono intenti a giudicare questa partita dei dazi, alla fine della storia: America schiaccia Europa e discorso chiuso. Ma perché questo pressappochismo, questo infantilismo e questa fretta nel considerare un passaggio politico-economico che non va assolutizzato perché rientra in una catena naturale e storica di progressi e regressi, di spinte e freni, di guerre e paci commerciali in cui l'Europa è stata immersa da sempre e continuerà a viverci dentro?

Se la forza è una categoria della politica, l'isterismo e l'indignazione non possono esserlo. Machiavelli, che ha fatto il pensiero europeo, ha insistito sull'approccio di realtà alle questioni politiche e adesso - altro che piagnisteo! - la lucidità di una strategia consiglierebbe all'Europa di investire di più su se stessa, di aumentare la sua produttività, di superare i dazi interni, di impegnarsi sempre di più a diversificare i mercati per l'esportazione, di non delegittimare - come stanno facendo una parte dei socialisti europei e i sovranisti alla Orban - le istituzioni di Bruxelles. Credere che sia tutto perduto è l'atteggiamento più impolitico che possa esistere. Ossia un tradimento dell'Europa perché è l'Europa che ha inventato la politica.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SUMMER CHEF - Idee e ricette per la tua estate in compagnia



Scopri il gusto autentico dell'estate con
SUMMER CHEF
Idee e ricette per la tua estate in compagnia.
Una guida ricca di proposte fresche, facili e veloci, perfette per rendere speciali i momenti da vivere insieme ad amici e familiari. Dall'aperitivo al dolce, tanti spunti creativi e originali per portare a tavola tutti i sapori dell'estate.

IN EDICOLA CON IL GAZZETTINO

A soli €4,80 + il prezzo del quotidiano. Iniziativa valida in Veneto e Friuli V. G.

lattebusche

Il nostro **CONO PANNA**,
premiato dagli CHEF con
il **Superior Taste Award.**

Scopri tutti i nostri gelati, fatti con
latte Alta Qualità da filiera Lattebusche!

Friuli

IL GAZZETTINO | Giovedì 31, Luglio 2025

Sant'Ignazio di Loyola, sacerdote. Nato nella Guascogna in Spagna, visse alla corte del re e nell'esercito, finché, gravemente ferito, si convertì a Dio.

16°C 27°C
Il Sole Sorge 5:45 Tramonta 20:38
La Luna Sorge 13:02 Cala 23:14

DALL'INDIA A PORTO RICO L'INVASIONE PER IL FESTIVAL DEL FOLKLORE

A pagina XIV

L'evento
A due passi da Udine la passione per gli anni '90

A pagina XV

La minoranza
«Un flop le due nuove linee di bus urbani, numeri impietosi»

Le due nuove linee di bus urbani 81 e 82 un buco nell'acqua? Per la minoranza i numeri sono impietosi.

A pagina VI

Cassa integrazione per 8mila addetti

▶I dati del primo semestre dell'anno mostrano un aumento del ricorso agli ammortizzatori sociali in confronto al 2024

▶A soffrire maggiormente è il comparto della meccanica Udine al secondo posto tra le province più colpite del Fvg

LAVORO Un operaio

Di un modesto +1,4% ma pur sempre in crescita il ricorso agli ammortizzatori sociali in Friuli Venezia Giulia nei primi sei mesi del 2025. Complessivamente nel periodo sono state autorizzate 8,11 milioni di ore, sommando cassa integrazione ordinaria e cassa integrazione straordinaria, che salgono dell'1,4% rispetto agli 8 milioni e 2.991 ore dello stesso periodo del 2024. Rapportando le ore ai lavoratori Fte (full time equivalenti) sono oltre 8.100 le persone interessate dagli ammortizzatori sociali. E a far salire il conto della cig contribuisce soprattutto la provincia di Pordenone.

Del Giudice a pagina III

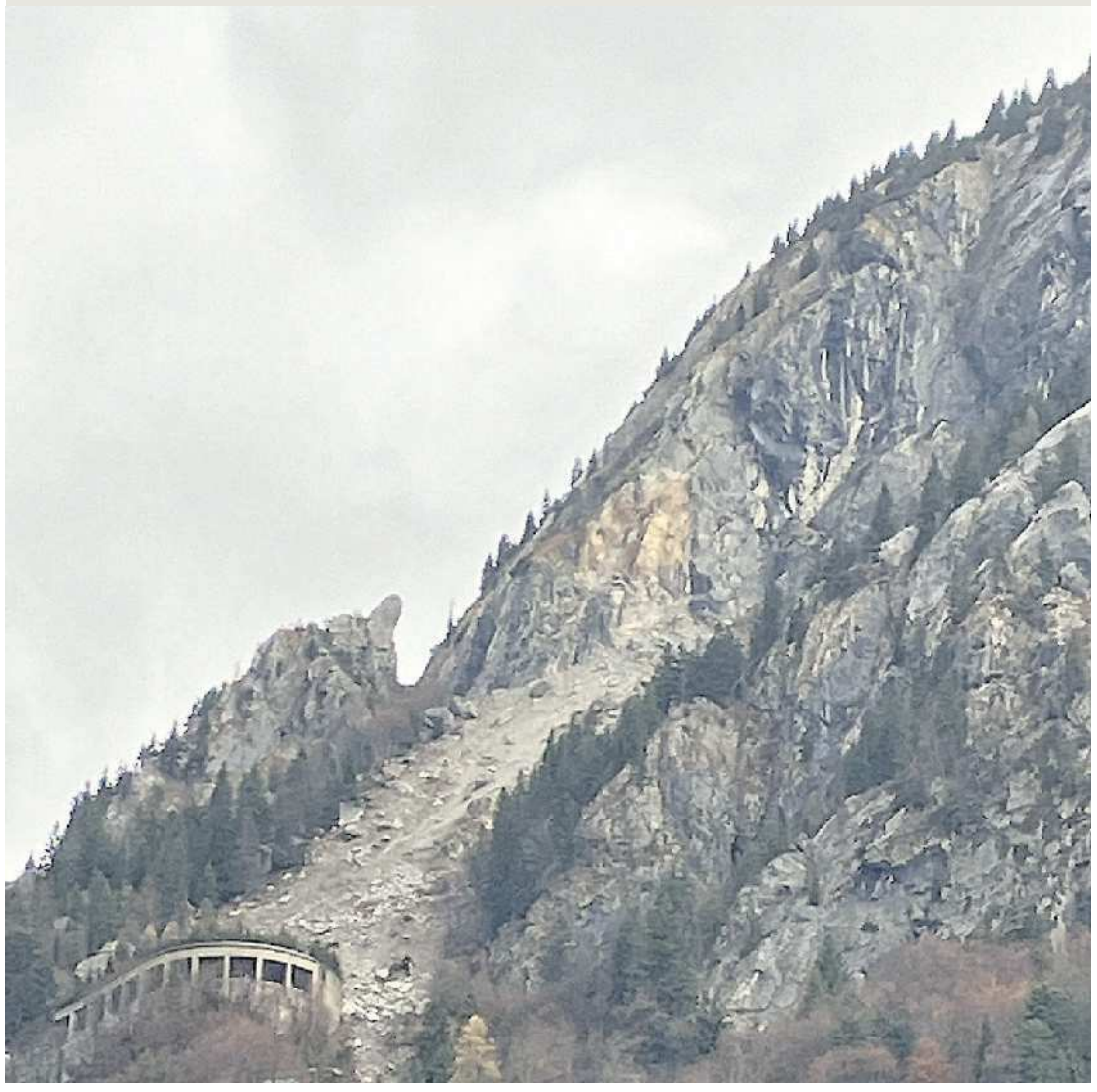
Un nuovo "palco" e tanto verde La svolta pedonale

▶Presentato il progetto di piazza Garibaldi Il via ai lavori atteso nell'estate del 2026

Oltre 550 metri quadri di verde, un plateatico riqualificato in porfido e pietra piasentina e una sorta di "palco" sopraelevato, con un'ampia scalinata d'accesso, proprio davanti all'ingresso della scuola media. Eccola, la rivoluzione pedonale di piazza Garibaldi, immaginata dal "guru" Andreas Kipar, cofondatore di Land srl, studio di architettura del paesaggio a cui l'amministrazione comunale udinese si è affidata per disegnare il nuovo volto di quell'area, un tempo occupata dalle macchine in sosta e oggi in cerca di una nuova identità che superi le prove sperimentali dell'arredo tattico, finito nel mirino dei detrattori e sbertucciato anche sui social. Ieri c'è stata l'attesa presentazione ufficiale alla cittadinanza, come annunciato a suo tempo dall'assessore Ivano Marchiol che, qualche settimana fa, aveva preconizzato come obiettivo per l'avvio del cantiere giugno 2026. Il cronoprogramma di massima è già stato fissato.

A pagina VII

Viabilità Ieri l'incontro convocato in Regione



Passo Monte Croce Carnico verso il traforo da 4 chilometri

Per il Passo Monte Croce Carnico si va verso il traforo da 4,1 chilometri, ritenuto «opera strategica anche per il futuro, per contrastare isolamento e spopolamento della montagna».

A pagina VI

La svolta

Protezione civile in salvo C'è la norma del governo

Il problema è nato in Friuli Venezia Giulia, con il rinvio a giudizio del coordinatore della Protezione civile di Preone dopo la morte di un volontario nel luglio di due anni fa, e da esponenti regionali stanno arrivando le risposte perché ai volontari non si applichi la norma che li considera datori di lavoro e perché, quindi, siano sollevati dalla responsabilità sui vincoli della sicurezza.

Lanfrit a pagina V

Il dossier

Un milione di abitanti e pochi bimbi Fvg nel 2080

Nel 2080 la popolazione del Friuli Venezia Giulia sarà con più anziani, meno bambini e coppie senza figli. Non solo. Nella migliore delle ipotesi gli abitanti dovrebbero attestarsi intorno al milione e 14mila, nella peggiore precipitare a quota 847mila. È lo scenario delineato dall'Istat nelle previsioni demografiche dal 2024 al 2080. L'Istituto ha diffuso le proiezioni.

Costa a pagina II

Atta illumina un'Udinese vincente

Una buona Udinese, nonostante le assenze, ha superato bene il "test" di francese sostenuto ieri pomeriggio sul verdissimo campo austriaco di Mittersill. Di fronte ai francesi del Racing Strasburgo, più avanti nella preparazione rispetto ai bianconeri (giocheranno in Europa nella Conference League), è maturato un successo in rimonta per 2-1, che fa seguito a quello ottenuto a spese del Qatar, aumentando fiducia e autostima nel gruppo. In svantaggio sul finire del primo tempo per un'incertezza difensiva, i ragazzi di Runjaic (assente poiché doveva relazionare a un convegno tecnico) si sono imposti nella ripresa con Bayo e con l'ottimo Atta.

Gomirato a pagina X

CERVELLO Artur Atta, centrocampista francese dell'Udinese

Oro e argento per le friulane in pista

Un oro e un argento per la Rappresentativa friulgiuliana ai Tricolori giovanili di ciclismo su pista, che si disputano nel velodromo "Sacchi" di Firenze. Le prime soddisfazioni sono arrivate dalla velocità a squadre, grazie alla triade composta da Elena D'Agnese (Valvasone), Ambra Savorgnano e Vanessa Masotti (Libertas Ceresetto). Le tre brillanti ragazze hanno conquistato la medaglia d'oro, confermando nell'epilogo la posizione già ottenuta in fase di qualificazione. Medaglia d'argento poi per Emma Deotto (Valvasone) e Matilde Pitta (Libertas Ceresetto) nella madison riservata alle Esordienti.

Loreti a pagina XIII

VELOCISTE Trionfo a Firenze

Basket

Gesteco subito di fronte a Verona e Fortitudo Bologna

Anche l'A2 ha da ieri il calendario. Per la Gesteco Cividale, dopo la trasferta a Torino della giornata inaugurale, arriveranno subito due confronti terribilmente difficili: quello interno con la Tezenis Verona e quello al palaDozza con la Fortitudo Bologna, due grandi favorite.

Sindici a pagina X

L'emergenza silenziosa

LA TENDENZA In alto un paese vuoto; in basso le culle in ospedale e l'assessora regionale Alessia Rosolen

Coppie senza figli e sempre più anziani: la regione nel 2080

IL CASO

Nel 2080 la popolazione del Friuli Venezia Giulia sarà con più anziani, meno bambini e coppie senza figli. Non solo. Nella migliore delle ipotesi gli abitanti dovrebbero attestarsi intorno al milione e 14mila, nella peggiore precipitare a quota 847mila. È lo scenario delineato dall'Istat nelle previsioni demografiche dal 2024 al 2080. L'Istituto ha diffuso le proiezioni della popolazione italiana con un'attenzione alle singole regioni. Il trend nazionale caratterizzato da un calo degli abitanti (dagli attuali 59 milioni ai 54,7 previsti nel 2050) e un aumento degli over 65 (dal 24,3% di oggi al 34,6 nel 2050) si riflette anche sui dati locali. Tenendo conto che il Friuli Venezia Giulia è già tra le regioni italiane con la più alta percentuale di popolazione anziana.

DATI FVG

Secondo la fotografia Istat, nel 2080 in regione il numero di figli per donna potrebbe precipitare all'1,01 (limite inferiore intervallo di confidenza) o attestarsi attorno all'1,39 (scenario mediano). Nel 2024, il limite inferiore è di 1,16 mentre lo scenario mediano è all'1,19. Nel 2025 è previsto un lieve aumento sull'anno precedente con l'1,17 e l'1,20. Per quanto riguarda i nati, nel 2080 ci potrebbe essere una brusca frenata con appena 4.554 nuovi bebè (limite inferiore intervallo di confidenza) contro i 6.724 del 2024 (stesso limite). Nel 2025 un leggero aumento con 6.755 (stesso intervallo). Come contropartita previsto un boom degli 80enni che potrebbero salire dalle 11.476 unità del 2024 (scenario mediano) ai 12.687 del 2080 (stesso scenario). Lo scarto diventa ancora più evidente se si prende in considerazione il limite superiore dell'intervallo di confidenza: in questo caso si sale dagli 11.476 del 2024 ai 13.740 del 2080. E se il calo delle nascite non rappresenta una buona notizia, la situazione migliora decisamente con la prospettiva di vita: per gli uomini aumenta da 81,9 anni del 2024 a 87 anni del 2080 (scenario mediano). Per le donne, si va dagli attuali 86 a quota 90,7.

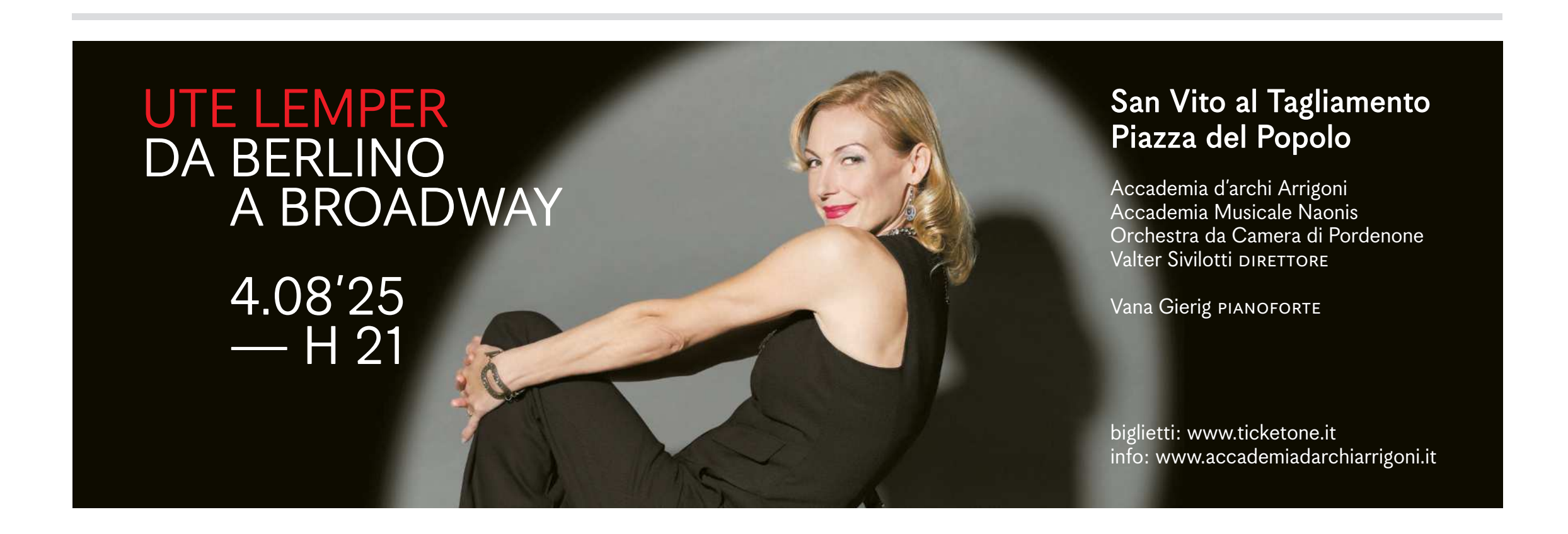
ROSOLEN: «ABBIAMO INTRODOTTO INCENTIVI COME L'ABBATTIMENTO DEL MUTUO DOPO IL TERZO BAMBINO»

IL COMMENTO

Secondo l'assessora regionale al Lavoro e all'Istruzione Alessia Rosolen, il trend fotografato dall'Istat riguarda tutta Europa e rappresenta un allarme che la Regione ribadisce da tempo. «Il fatto che la popolazione diminuisca e che le donne facciano meno figli non è una buona notizia. Un altro dato da tener presente è che mentre gli abitanti delle grandi città aumentano, quelli dei piccoli centri si riducono. Per questa ragione i nostri interventi da tempo sono mirati a ridurre per quanto possibile il calo, arginando la scelta dei giovani di trasferirsi altrove e introducendo incentivi per le coppie con figli». Secondo l'assessora, negli ultimi 60 anni è stato fatto troppo poco in termini di politiche per le famiglie. «C'è stata una vera e propria guerra ai nuclei numerosi e per avere un'opzione di lavoro non si potevano avere figli. Noi stiamo togliendo gli ostacoli, introducendo incentivi e lavorando sull'attrattività del territorio. Parliamo di nidi, diritto allo studio, supporto ai ragazzi nell'uscita da casa, sostegni alle aziende per le assunzioni di giovani, abbattimento del mutuo dopo la nascita del terzo figlio». Tra gli obiettivi della giunta Fedriga, quello di arginare l'emorragia di giovani talenti che scelgono di andare fuori a cercare lavoro. «Servono - continua Rosolen - percorsi formativi al termine degli studi. I giovani hanno bisogno di contratti stabili e con un potere d'acquisto adeguato per mettere su famiglia. Tra dieci anni potremmo avere 33mila pensionati in più e 16mila giovani in meno, è per quello che stiamo intervenendo». Per quanto riguarda il tema migranti, l'assessora commenta: «Non ha alcun effetto sull'aumento della popolazione, è confermato che una volta che le famiglie straniere si stabiliscono nel nostro territorio assumono le nostre abitudini e mettono al mondo meno figli».

Emiliana Costa

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I nodi dell'economia

IL DOSSIER

Ottomila in Cassa La crisi morde il Pordenonese

▶In totale 8,1 milioni di ore in Fvg Destra Tagliamento, l'impennata

▶Solo nel Friuli Occidentale un aumento del 132 per cento per la "straordinaria"

Di un modesto +1,4% ma pur sempre in crescita il ricorso agli ammortizzatori sociali in Friuli Venezia Giulia nei primi sei mesi del 2025. Complessivamente nel periodo sono state autorizzate 8,11 milioni di ore, sommando cassa integrazione ordinaria e cassa integrazione straordinaria, che salgono dell'1,4% rispetto agli 8 milioni e 2.991 ore dello stesso periodo del 2024. Rapportando le ore ai lavoratori Fte (full time equivalenti) sono oltre 8.100 le persone interessate dagli ammortizzatori sociali. E a far salire il conto della cig contribuisce soprattutto la provincia di Pordenone che registra un +14,5% complessivo, con un balzo del +132,2% della cig straordinaria. Segno più anche per Gorizia mentre vedono flettere il ricorso agli ammortizzatori sia Udine che Trieste. L'aggregato regionale vede la cig ordinaria attestarsi a 5,59 milioni di ore, +1,6% rispetto ai 5,5 milioni del primo semestre '24; in progresso anche la cig straordinaria che sale di un più contenuto +0,8% a 2,52 milioni di ore contro i 2,5 milioni dello scorso anno.

LA TENDENZA

L'andamento mensile ha registrato due picchi a gennaio e a marzo per l'ordinaria, che ha superato il milione di ore autorizzate, mentre aprile, maggio e soprattutto giugno hanno visto ridursi il ricorso alla cig. Un andamento altalenante anche per la straordinaria con 380 mila ore a gennaio, salite a 806 mila a febbraio, scese a 178 mila a marzo, risalite a 940 mila ad aprile, crollate a poco più di 50 mila ore a maggio per risalire a 164 mila a giugno. In tutto oltre 2,52 milioni le ore autorizzate, erano 2,5 milioni nel primo semestre '24. L'industria meccanica è al primo posto per l'utilizzo della cassa ordinaria con oltre 3 milioni di ore, segue il legno-arredo con 678 mila ore, quindi la chimica con 384 mila ore, trasporti e comunicazioni con 198 mila, carta, stampa ed editoria con 119 mila. Non manca l'edilizia con poco meno di 334 mila ore. Per quel che riguarda la straordinaria, che somma 2,5 milioni di ore, 565 mila ore sono legate a processi di ristrutturazione e riorganizzazione aziendale, mentre 1,94 milioni di ore sono state destinate ai contratti di solidarietà. La quota maggiore di queste ore è stata intercettata dall'industria meccanica, 1,26 milioni di ore; 105 mila ore vanno invece al settore dell'industria del legno. Passando ai territori, il Friuli occidentale spicca per il maggior ricorso agli ammortizzatori sociali con 3,68 milioni di ore autorizzate, +14,5% rispetto ai 3,22 milioni di ore del primo semestre '24. Ma mentre la cig ordinaria flette del 4,4%, scendendo dai 2,77 milioni del '24 ai 2,65 milioni del '25, quella straordinaria balza del +132,2% salendo da 446 mila ore a 1,037 milioni di ore di quest'anno. Udine con 2,8 milioni di ore autorizzate nel primo semestre '25, flette invece dell'11,8% nel raffronto con il '24 quando aveva registrato 3,17 milioni di ore di cig. E sono in calo sia la cig ordinaria che la straordinaria. L'ordinaria scende da 1,98 a 1,9 milioni di ore, -3,6%, la straordinaria da 1,19 milioni a 892 mila ore, -25,4%. Gorizia chiude il semestre a +34,4% a causa di un balzo della cig ordinaria salita da 565 mila a 977 mila ore, +72,9%, mentre di una percentuale simile flette la cig ordinaria, da 207 mila a 61 mila ore, -70,6%. Infine Trieste registra una variazione di -29,9%, da 831 mila a 582 mila ore, con entrambe le categorie di ammortizzatori in contrazione: -71,4% la cig ordinaria, da 181 mila a 51 mila ore, e la straordinaria a -18,3% da 649 mila a 530 mila ore.

IL RESTO

Chiudiamo il capitolo ammortizzatori con il dato relativo al Fis, Fondo di Integrazione Salariale, che fornisce un sostegno economico ai lavoratori dipendenti in caso di sospensione o riduzione dell'attività lavorativa, quando l'azienda non può accedere alla cassa integrazione ordinaria. Nel semestre sono state 103 mila le ore autorizzate contro le 111 mila dello stesso periodo del '24, con una riduzione quindi del 7%.

Elena Del Giudice

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LAVORO Il settore della meccanica conta il maggior numero di ore di Cassa

Tensioni America-Ue Gli artigiani chiedono gli aiuti immediati

LE REAZIONI

«L'Unione europea pensi ora a sostenere le imprese che dovranno affrontare dazi al 15% per arrivare sul mercato Usa, destinando tali sostegni a tutte le aziende che compongono le filiere penalizzate dall'ulteriore pressione fiscale. Le aziende leader, infatti, hanno una rete diffusa di subfornitura, una realtà fortemente presente in Friuli Venezia Giulia, che sarà penalizzata del pari, e forse anche di più, rispetto alle grandi realtà».

È l'appello che lancia il presidente di Confartigianato Imprese Udine, Graziano Tilatti, dopo aver vagliato i dettagli finora noti dell'accordo Usa-Ue riguardo ai dazi voluti dall'amministrazione Trump. Tilatti richiama l'attenzione sulla necessità di aiuto a tutte le filiere di settore a partire dai numeri elaborati dall'Ufficio studi di Confartigianato nazionale: «Considerato che l'84,5% delle esportazioni verso gli Usa è determinato dalle medie e grandi imprese – si legge nel rapporto - l'impatto dei dazi si trasmette al sistema delle micro e imprese attraverso le filiere e i rapporti di subfornitura. Nella manifattura il 44,4% delle imprese hanno relazione con altre imprese in qualità di subfornitrice, quota che sale al 51,0% nelle piccole imprese, quelle cioè con 10-49 addetti».

Uno scenario che riflette in modo significativo le condizioni del tessuto produttivo del Friuli Venezia Giulia, dove le Piccole e micro-industrie esportano verso gli Usa prodotti per un valore pari 568 milioni, e l'esposizione maggiore è quella del comparto mobili che partecipa per un 64,5%, seguito dal settore dell'alimentare, che pesa per un 19,5 per cento. Udine e Pordenone sono le province che trainano l'export verso Usa nel comparto delle micro e piccole imprese e, quindi, quelle che potrebbero avere un maggiore impatto. Tuttavia, ci sono dei segnali che possono far interpretare un riposizionamento nelle esportazioni. Infatti, Udine, che nel 2024 ha esportato merce per un valore complessivo di 148 milioni, nel primo trimestre 2025 ha ridotto il flusso, con un decremento del 10,6 per cento.

Anche Pordenone, che esporta verso gli States prodotti per 353 milioni, nel primo trimestre del 2025 ha rallentato, perché l'export verso gli Usa è cresciuto meno dell'anno precedente, di un 12.3% nel primo trimestre del 2025 rispetto a un 17.1 del 2024.

«Questi dettagli riferiti al territorio friulano evidenziano ancora di più la necessità che i sostegni necessari per affrontare i nuovi scenari aperti dalla stagione dei dazi devono tener conto di tutta la filiera», conferma il presidente. «Se per le aziende maggiori non è semplice trovare nuovi mercati, nuovi clienti o rimodulare la produzione per intercettare i segmenti di domanda più positivi, figuriamoci quanto è difficile per gli artigiani e le aziende di piccola dimensione», conclude Tilatti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Prosciutto di San Daniele nel limbo dei dazi Usa «Il Dop rimanga al riparo»

L'ECCELLENZA

A San Daniele la prima speranza è che la fettina rosa del pregiato prosciutto Dop possa essere nella lista dei prodotti agroalimentari d'eccellenza graziati dai dazi di Trump. Un auspicio, tuttavia, che fa i conti con una realtà meno rosea – il prodotto ha già dovuto farsi carico di un' imposta del 10% sul mercato americano – e, quindi, il Consorzio che riunisce i 31 produttori insediati nel comune collinare friulano «monitora con attenzione l'evolversi della situazione», afferma il direttore Mario Emilio Cichetti. Anche perché gli States rappresentano una percentuale importante del suo export, anzi «il principale mercato extraeuropeo per il Prosciutto di San Daniele, con una quota del 20% circa del volume complessivo delle esportazioni», dettaglia il direttore.

Perciò, è chiaro che riguardo alla revisione dei dazi tra Stati Uniti e Unione europea annunciata nei giorni scorsi, i produttori siano in allerta, in attesa di conoscere nel dettaglio le tariffe che saranno effettivamente applicate ai prodotti europei e in particolare al settore agroalimentare. Per altro, uno dei settori di punta di tutto l'export Fvg verso gli Stati Uniti, insieme a quello del mobile arredo e, per l'area goriziana, del comparto navale.

LE SPERANZE DEL CONSORZIO COLLINARE E ALLO STESSO TEMPO I TIMORI

Il Prosciutto di San Daniele, ricorda Cichetti, «in questi ultimi mesi ha subito l'imposizione doganale del 10% da parte degli Usa», una imposta tutt'ora in vigore e rispetto alla quale il prodotto friulano «è comunque riuscito a mantenere stabile la sua presenza nel mercato statunitense». A partire da questo dato, ora gli scenari che si possono aprire sono diversi, lasciando sullo sfondo quello a dazi «zero». «Nel caso in cui venisse confermato un passaggio al 15% netto, senza cumulo delle tariffe preesistenti – argomento il direttore Cichetti -, l'impatto sulle vendite potrebbe risultare abbastanza contenuto anche grazie alla specificità del mercato americano fortemente orientato verso i prosciutti crudi stagionati di origine italiana, che continuano a godere di un buon margine di competitività e di una buona distribuzione».

L'ECCELLENZA Il Prosciutto di San Daniele nel limbo dei dazi annunciati da Trump

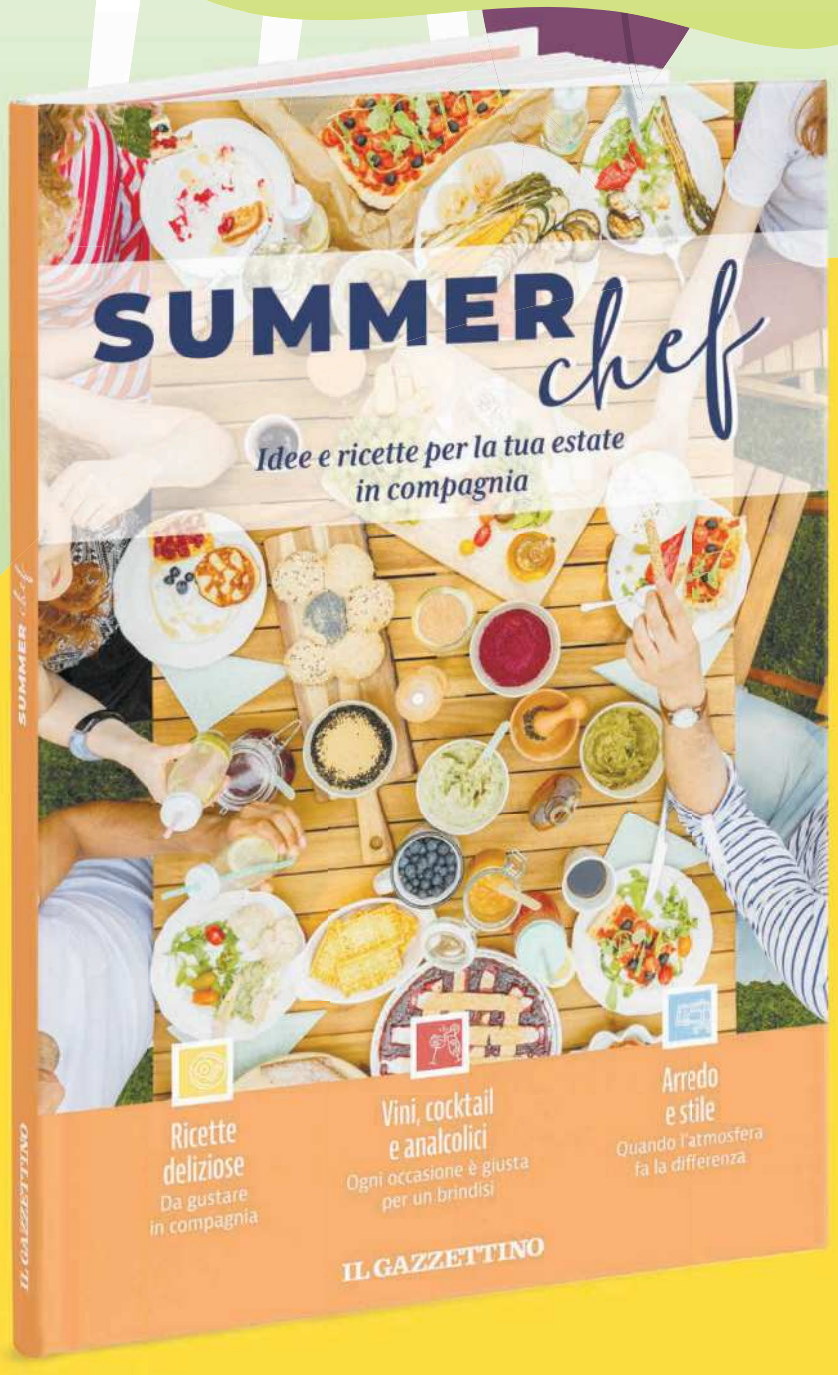
Se, però, «il dazio dovesse arrivare a percentuali superiori l'impatto sarebbe decisamente significativo e problematico da gestire», ammette il manager. Da qui il doppio auspicio del Consorzio: innanzitutto che «il San Daniele possa rientrare tra i prodotti agroalimentari espressamente previsti nell'accordo quadro per l'esenzione dei dazi»; in parallelo che «l'Unione europea preveda interventi mirati a supportare la competitività dei prodotti europei e del made in Italy agroalimentare per garantire la tenuta dei mercati». Anche perché «questa nuova guerra dei dazi», ricorda Cichetti, arriva «in una fase economica già contrassegnata da forti elementi di incertezza generale causata dalle crisi geopolitiche in atto».

A.L.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SUMMER CHEF

Idee e ricette per la tua estate in compagnia



Scopri il gusto autentico dell'estate con **SUMMER CHEF – Idee e ricette per la tua estate in compagnia**. Una guida ricca di proposte fresche, facili e veloci, perfette per rendere speciali i momenti da vivere insieme ad amici e familiari. Dall'aperitivo al dolce, tanti spunti creativi e originali per portare a tavola tutti i sapori dell'estate.

A soli €4,80*

* + il prezzo del quotidiano. Iniziativa valida in Veneto e Friuli V.G.

IN EDICOLA CON IL GAZZETTINO

Le manovre sul territorio

Protezione civile volontari protetti

▸Emendamento al Senato di Marco Dreosto (Lega): i coordinatori locali non saranno datori di lavoro. Ora tocca alla norma quadro delle Regioni

PARTITA CHIUSA

Il problema è nato in Friuli Venezia Giulia, con il rinvio a giudizio del coordinatore della Protezione civile di Preone dopo la morte di un volontario nel luglio di due anni fa, e da esponenti regionali stanno arrivando le risposte perché ai volontari non si applichi la norma che li considera datori di lavoro e perché, quindi, siano sollevati dalla responsabilità sui vincoli della sicurezza che spettano a un soggetto con tale ruolo. Martedì sera, infatti, è approdato in Aula a palazzo Madama un emendamento del senatore leghista Marco Dreosto che, spiega, «chiarisce definitivamente che i coordinatori comunali delle attività di volontariato non possono essere equiparati ai datori di lavoro o ai dirigenti per le responsabilità previste dal decreto legislativo 81/2008», cioè il Testo unico sulla sicurezza sul lavoro.

COSA CAMBIA

Un provvedimento applicabile tanto ai volontari della Protezione civile e della Croce rossa che è arrivato in Aula "blindato", sicuro cioè di diventare legge, perché approvato all'unanimità nelle ore precedenti nella commissione Bilancio. Un passo avanti rispetto alla condizione attuale, in attesa però di una norma innovativa che è stata elaborata tra le Regione e che presto sarà all'attenzione del Governo. «Non è stata una battaglia facile, né priva di difficoltà e ostacoli, ma l'abbiamo vinta grazie alla forza e alla determinazione di tutto il movimento della Protezione civile, che fin dall'inizio ha giustamente sollevato il problema e ha saputo sensibilizzare anche me, che sono volontario prima ancora che legislatore – afferma Dreosto -. Abbiamo evitato ulteriori ritardi con questa accelerazione e abbiamo tutelato chi ogni giorno si mette a disposizione della collettività. L'approvazione in commissione è stato un segnale importante di responsabilità istituzionale. Ringrazio tutti i colleghi senatori che hanno compreso la portata e l'urgenza di questa norma». Posto in sicurezza per ora tutti i volontari che scendono in campo ad ogni emergenza, è lo stesso senatore Dreosto a chiarire che questa tappa, pur strategica, «non è definitiva», perché «si dovrà arrivare a una norma di coordinamento sulla quale si sta già lavorando e che arriverà al Governo». Ed è la norma, spiega l'assessore regionale con delega alla Protezione civile, Riccardo Riccardi, cui hanno messo mano le Regioni in accordo con il Dipartimento di Protezione civile nazionale.

IL LOCALE

«L'emendamento a firma Dreosto è condivisibile in via di principio e rappresenta un passo avanti rispetto alla situazione attuale – premette Riccardi -, in attesa, però di un provvedimento che porti tutta la materia che attiene il volontariato del settore al di fuori del perimetro di applicazione del decreto legislativo 81». Esattamente il principio del nuovo atto legislativo che «gli assessori alla Protezione civile di tutte le Regioni hanno elaborato in accordo con il Dipartimento di Protezione civile nazionale». Ora il testo è all'attenzione dei presidenti delle Regioni e «sarà il presidente Massimiliano Fedriga, in qualità di presidente della Conferenza delle Regioni, a presentarlo alla Presidenza del Consiglio dei ministri». La soluzione che si è prospettata non comporta, comunque, una sorta di «liberi tutti», poiché dovranno avere riferimenti di legge gli aspetti riguardanti la formazione, l'informazione e la sorveglianza sanitaria degli operatori di Protezione civile. «L'idea è che questi aspetti debbano essere regolati nel Codice di Protezione civile», anticipa Riccardi. Quando questa nuova norma sarà approvata, dunque, all'attività dei volontari della Protezione civile non dovrebbe più essere applicato quanto compreso nel Testo unico sulla sicurezza sul lavoro.

Antonella Lanfrit

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ok del governo

Sicurezza idrica, 40 milioni per il Friuli Venezia Giulia

Con l'approvazione in Conferenza Unificata dello schema di decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, prende forma un piano di interventi attesi e fondamentali per la sicurezza idrica del Paese. Il Piano nazionale stanzia oltre 957 milioni di euro per opere infrastrutturali essenziali. Il Friuli Venezia Giulia si conferma protagonista con investimenti per oltre 40 milioni di euro su progetti strategici a favore della resilienza idrica, della tutela ambientale e dello sviluppo sostenibile del territorio», dichiara il Sottosegretario di Stato al Mef, Sandra Savino. Tra gli interventi previsti in Friuli Venezia Giulia: HydroGEA per l'ammodernamento del sistema idrico del Tagliamento (adduzioni), per un valore di 19 milioni di euro. Lta per il potenziamento degli impianti di potabilizzazione di Frisanco, Meduno e Fanna, per un valore complessivo di oltre 4,1 milioni. Acegas per tre interventi nell'ambito del Masterplan acquedotti Fvg per l'adduzione da Randaccio a DN 2000, con 1,25 milioni, con 6,5 milioni per risanamento costiero e 3 milioni per condotta Trieste-Stralcio. Cafc per le interconnessioni acquedottistiche tra comuni per oltre 7,8 milioni complessivi. Il Consorzio di Bonifica Pianura Friulana per la realizzazione nuova condotta di collegamento per 1 milione di euro. «Si tratta di un pacchetto di interventi concreti, che vanno dalla progettazione alla realizzazione di nuove infrastrutture idriche, passando per il risanamento delle reti esistenti. Un'azione capillare e mirata, che interessa tutto il territorio regionale e che garantisce risposte efficaci al cambiamento climatico».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Rievocazioni storiche, la legge che regola i contributi

L'INTERVENTO

Mappare, tutelare, valorizzare e promuovere le rievocazioni storiche espressione del patrimonio storico e culturale delle comunità del Friuli Venezia Giulia. È quanto prevede la proposta di legge che porta la firma di Markus Maurmair (FdI), illustrata ieri durante la seduta della Quinta commissione Commissione del Consiglio regionale, presieduta da Diego Bernardis (Fp). La stesura della proposta ha visto la collaborazione della Direzione Cultura guidata dall'assessore Mario Anzil e nasce dalla constatazione che sul territorio regionale le rievocazioni storiche si sono affermate sempre più come fenomeno ricreativo, culturale, sociale, educativo, economico e turistico.

«In Friuli Venezia Giulia esistono diverse tipologie di rievocazione storica – ha spiegato Maurmair - con almeno una quindicina di manifestazioni di rilievo che muovono decine di migliaia di turisti, richiedono un investimento significativo e, pertanto, meritano un corpus di norme ad hoc finora assente». Nel provvedimento, dunque, si vuole innanzitutto precisare cosa si intende per rievocazione storica ossia "l'attività incentrata sulla ricostruzione e messa in scena performativa di episodi o contesti di vita del passato, lontano o prossimo, considerato significativo in relazione a un determinato territorio all'interno della regione". Si prevede, inoltre, l'istituzione di un registro regionale delle manifestazioni di rievocazione contenente denominazione, durata, luogo e altre indicazioni specifiche, la cui iscrizione è gestita dalla competente struttura della Giunta regionale. Viene poi stabilita la creazione del logo "rievocazione storica del Friuli Venezia Giulia" che servirà a identificare e valorizzare le manifestazioni certificate. «Infine - ha spiegato ancora il consigliere di Fratelli d'Italia - si stabilisce l'erogazione da parte della Regione di contributi economici suddivisi in varie fattispecie».

Si va da quelli per l'organizzazione e la promozione delle manifestazioni a quelli con finalità di ristoro delle minori entrate derivanti da eventi atmosferici avversi durante tutta o una parte della manifestazione. Nell'ambito dei contributi rientrano anche quelli per finanziare la notevole mole di scenografie, arredi, costumi e la locazione o acquisto di spazi e magazzini, nonché quelli per realizzare attività laboratoriali ed esperienziali rivolte ai più giovani. «La norma - ha sottolineato Maurmair - punta non solo al consolidamento delle rievocazioni storiche già esistenti, ma anche alla realizzazione di nuove rievocazioni che potranno ambire a essere certificate e sussidiate a partire dal quinto anno di attività».

RIEVOCAZIONI STORICHE Il Medioevo a Valvasone

«L'obiettivo - ha aggiunto il primo firmatario - è quello di dare un segnale di continuità alle rievocazioni storiche che ogni anno vedono coinvolti circa 5mila volontari» ma anche «rendere più accessibili e strutturati i contributi regionali affinchè le associazioni e i Comuni possano programmare con maggiore serenità le proprie attività in un'ottica di qualità e crescita dell'intero comparto". Nel corso del 2024 sono stati stimati poco meno di 1,4 milioni di euro di costi organizzativi con una media di circa 80mila euro per evento e con alcuni che superano i 300mila euro complessivi per tre o quattro giorni di manifestazione. «Le rievocazioni storiche sono un esempio concreto – ha concluso Maurmair – di come storia, tradizione e turismo possano dialogare e generare ricadute positive sia economiche che culturali e il contributo dei volontari è insostituibile, hanno un ruolo centrale nella trasmissione dei valori storici e nella promozione del territorio».

E.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Passo Monte Croce a grandi falcate verso il traforo da 500 milioni

▶Convergenza fra enti e istituzioni nell'incontro in Regione
Ma il Patto attacca: «Amirante ha ceduto al pressing»

OPERE

UDINE Per il Passo Monte Croce Carnico si va verso il traforo da 4,1 chilometri, ritenuto «opera strategica anche per il futuro, per contrastare isolamento e spopolamento della montagna». A quanto emerso dall'incontro di ieri, la soluzione caldeggiata come più plausibile pare proprio essere il traforo da 4,1 chilometri, con un costo stimato di 500 milioni, minor impatto ambientale e percorribilità garantita al valico anche in caso di neve. Su questo ieri c'è stata convergenza da parte di istituzioni, enti locali e categorie economiche, riuniti nella sede della Regione in via Sabbadini in un tavolo di confronto promosso dalla Camera di Commercio Pordenone-Udine e dalla Regione stessa. La scelta definitiva condivisa è apparsa ieri indispensabile e indifferibile, in particolare alla luce di ciò che ha comportato l'evento franoso del dicembre 2023, ossia l'impegno immediato di Regione e Anas con interventi urgenti di messa in sicurezza per consentire la riapertura del valico. Lavori che proseguono e consentiranno un'apertura completa nel periodo più sensibile per il turismo, dopo l'8 agosto, e poi nuovamente momenti di chiusure parziali e totali per il completamento, come da cronoprogramma illustrato dall'assessore Amirante.

«Abbiamo investito 10 milioni di euro come Regione e altri 10 l'Anas – ha dichiarato il vicepresidente del consiglio regionale Stefano Mazzolini – ma la situazione resta delicata: occorre una soluzione definitiva per una percorribilità in piena sicurezza della strada. Il traforo è strategico, consente apertura del passo tutto l'anno e praticamente non ha impatto ambientale». L'assessore regionale Cristina Amirante ha confermato che l'obiettivo è definire una scelta entro fine anno: «Il momento è strategico per identificare una soluzione definitiva», ha detto, dettagliando costi, impatti e tempistiche delle tre ipotesi sul tavolo. La galleria di base da 8 chilometri avrebbe costi stimati che superano il miliardo di euro e un forte impatto ambientale. La viabilità alternativa, pur più economica, sarebbe comunque impattante e non risolverebbe i problemi di percorribilità in caso di neve. Il traforo in quota da 4,1 chilometri con cunicolo di sicurezza, per un costo stimato in 500 milioni di euro, appare dunque il percorso più risolutivo e meno impattante. L'intento della Regione, in collaborazione con la Carinzia, è di arrivare entro fine anno, come ha detto l'assessore, all'individuazione di una soluzione progettuale da presentare a Roma e Vienna per avviare il partenariato e il reperimento di risorse anche europee.

Dal mondo economico, il presidente della Camera di Commercio Giovanni Da Pozzo ha ricordato l'importanza dell'opera: «Un anno e mezzo fa abbiamo riunito tutte le categorie economiche provinciali per sottolineare che questa non è solo questione della Carnia, ma dell'intera regione. Il passo è un'infrastruttura transnazionale che riguarda turismo, industria e logistica. Ne avvertono il peso non solo le imprese della montagna, ma anche quelle di Lignano e Grado, come mi hanno testimoniato in prima persona molti operatori economici. La Regione ha dimostrato impegno e visione, ora serve una condivisione totale del territorio e delle categorie per trasformare questa visione in progetto concreto. Un tunnel è fattibile dal punto di vista tecnico e oggi abbiamo un'occasione storica, sapendo di avere anche la disponibilità del Governo». «La presenza di tanti sindaci e delle categorie dimostra l'importanza dell'opera – ha aggiunto il presidente della comunità montana della Carnia Ermes De Crignis –. Siamo partiti in un viaggio che deve intensificarsi, anche per dare ai giovani la speranza di vivere e lavorare in queste zone».

Un segnale forte è arrivato anche dal mondo industriale: «Prima di tutto c'è la sicurezza, ed è positivo che la Regione stia intervenendo con urgenza», ha sottolineato Luigino Pozzo, presidente di Confindustria Udine.

VERTICE
Istituzioni, enti locali e categorie economiche, riuniti nella sede della Regione in via Sabbadini

LA MINORANZA

«Prendiamo atto del fatto che anche l'Assessora Amirante, fino ad oggi molto prudente sulla soluzione definitiva per la viabilità del Passo di Monte Croce Carnico, ha ceduto alle sollecitazioni esercitate da alcuni mondi politici ed economici e si è improvvisamente dichiarata favorevole alla proposta di optare per un traforo in quota della lunghezza di 4,1 chilometri». Questo il commento del Capogruppo di Patto per l'Autonomia-Civica FVG, Massimo Moretuzzo dopo le dichiarazioni di Amirante.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Nuove linee di bus, un flop Numeri impietosi: solo 1.200 euro di ricavi»

TRASPORTI

UDINE Le due nuove linee di bus urbani 81 e 82 un buco nell'acqua? Per la minoranza i numeri sono impietosi e dipingerebbero un flop su tutta la linea. La pensa così la capogruppo leghista Francesca Laudicina: «L'assessore Marchiol ha dichiarato pubblicamente di non essere soddisfatto dei risultati ottenuti dalle linee bus 81 e 82. Un'ammissione tardiva, ma doverosa. I numeri sono impietosi: nel mese di giugno, il migliore in termini di utilizzo, i ricavi sono stati di appena 1.200 euro. Una cifra irrisoria se rapportata ai costi sostenuti e alle promesse fatte. Quello che colpisce, però, è il tentativo dell'assessore di scaricare ogni responsabilità sul "tavolo tecnico" composto da Regione, Fpl Dvg e altri soggetti. Una posizione inaccettabile da parte di chi ha voluto e difeso pubblicamente questa sperimentazione». Per Laudicina, «la politica ha il dovere di fare scelte, ma anche di risponderne. Invece, ancora una volta, assisto a una decisione calata dall'alto, pensata a tavolino, e pagata da tutti i cittadini. Sono favorevole alla sperimentazione e all'innovazione nella mobilità urbana, ma sono contraria alla retorica del miracolo sostenibile, soprattutto quando manca il coraggio di ammettere gli errori». Anche per il capogruppo di FdI Luca Onorio Vidoni, «all'Assessore Marchiol piace autoincensarsi, ma deve avere il coraggio di ammettere che le linee 81 e 82 sono da rivedere nel percorso e nella frequenza. Non basta snocciolare numeri a caso e decontestualizzati. I cittadini spesso non conoscono nemmeno l'esistenza di queste due nuove tratte perché il Comune si è ben guardato dal fare un'adeguata pubblicità e comunicazione. A Udine il Tpl è lo stesso da 50 anni: alcune linee vanno riviste o eliminate, altre potenziate, e va garantito un servizio più ampio. Servono navette per portare tutti, soprattutto gli anziani, in centro storico investendo su autobus più piccoli. Si apra un tavolo serio di confronto con la città».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sessantamila euro per quattro progetti inclusivi di sport

IL BANDO

UDINE Il Comune di Udine ha tirato le fila della prima edizione del bando "Sport per il Sociale" per sostenere attività sportive con una forte valenza educativa e inclusiva. Quattro i progetti selezionati e finanziati con circa 60.000 euro del bilancio comunale, tutti rivolti a persone in situazioni di fragilità: persone seguite dai servizi di salute mentale e minori stranieri non accompagnati.

I PROGETTI

Tra le esperienze più significative c'è "Spazi all'inCirca", ideato dall'associazione Circo all'inCirca. Un progetto che ha coinvolto una ventina di giovani adulti (15-35 anni) seguiti dal Centro di Salute Mentale di Udine in attività di circo sociale. Laboratori di danza, uso del fuoco ed esercizi di equilibrio hanno permesso ai partecipanti di esplorare il linguaggio del corpo e migliorare l'equilibrio psicofisico, in un contesto non giudicante e collaborativo.

Il secondo progetto, "Bale Mate" dell' Apd Rizzi, ha puntato sulla pallavolo come strumento educativo e di autonomia. Il target ha riguardato persone seguite dai servizi di salute mentale.

Allenamenti regolari, momenti di gioco collettivo e tornei finali - alquanto partecipati anche da altre associazioni e appassionati sportivi - hanno favorito inclusione, autostima e autodeterminazione, contribuendo a ridurre lo stigma e ad aumentare le occasioni di relazione.

Con "Skate & Skills", l'associazione Fareskate ASD ha invece coinvolto una ventina di minori stranieri non accompagnati ospitati dall'Istituto Salesiano "Bearzi" in un percorso che ha unito sport, artigianato e lingua italiana.

I ragazzi hanno imparato le basi dello skateboard e partecipato alla costruzione di una rampa, affiancando a ciò laboratori di falegnameria e street art.

Un'iniziativa a tutto tondo, capace di valorizzare le competenze manuali e creative, promuovendo inclusione attraverso la pratica sportiva.

Infine, "Tutto e di più con Tabu" ha offerto a una trentina di ragazzi della comunità educativa Hanna House la possibilità di cimentarsi in diverse attività come nuoto, calcio, parkour e corsi di primo soccorso, come rianimazione e uso del defibrillatore, con l'obiettivo di promuovere uno stile di vita sano e favorire l'integrazione sociale attraverso il gioco e il movimento.

Le attività sono state seguite con interesse crescente e per alcuni hanno portato anche al conseguimento del brevetto per l'utilizzo degli apparecchi salvavita.

Con risultati alla mano e un forte riscontro da parte delle associazioni del territorio, l'amministrazione comunale guarda ora a una possibile seconda edizione del bando, per consolidare quanto avviato e continuare a investire su sport e inclusione.

SPAZI ALL'INCIRCA HA COINVOLTO 20 GIOVANI DEL CSM, SKATE & SKILLS HA RIGUARDATO 20 MINORI TABU HA OFFERTO ATTIVITÀ A UNA TRENTINA DI RAGAZZI

PRESENTAZIONE Chiara Dazzan con i referenti dei sodalizi

L'ASSESSORA

«Lo sport è uno straordinario strumento per abbattere barriere, costruire legami e offrire opportunità a chi vive situazioni di fragilità», afferma l'assessora allo Sport Chiara Dazzan, promotrice del bando.

«Sono orgogliosa della risposta ricevuta dalle associazioni sportive del territorio, che hanno dimostrato creatività, competenza e spirito di servizio. Progetti come quelli realizzati in questa prima edizione del bando ci dimostrano che è possibile, attraverso sinergie tra sport e mondo educativo, generare un impatto concreto su tematiche cruciali come l'integrazione e la salute mentale. Il coinvolgimento di partner esperti nella formazione e nell'educazione ha rappresentato un valore aggiunto fondamentale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Garibaldi, un nuovo palco per eventi e tanto verde per la svolta pedonale

▶Il progetto presentato pubblicamente: ci sarà un'area sopraelevata davanti all'ingresso della Manzoni e 550 metri quadri con nuove essenze

IL PIANO

UDINE (Cdm) Oltre 550 metri quadri di verde, un plateatico riqualificato in porfido e pietra piasentina e una sorta di "palco" sopraelevato, con un'ampia scalinata d'accesso, proprio davanti all'ingresso della scuola media. Eccola, la rivoluzione pedonale di piazza Garibaldi, immaginata dal "guru" Andreas Kipar, cofondatore di Land srl, studio di architettura del paesaggio a cui l'amministrazione comunale udinese si è affidata per disegnare il nuovo volto di quell'area, un tempo occupata dalle macchine in sosta e oggi in cerca di una nuova identità che superi le prove sperimentali dell'arredo tattico, finito nel mirino dei detrattori e sbertucciato anche sui social. Ieri c'è stata l'attesa presentazione ufficiale alla cittadinanza, come annunciato a suo tempo dall'assessore Ivano Marchiol che, qualche settimana fa, aveva preconizzato come obiettivo per l'avvio del cantiere giugno 2026. Dopo l'approvazione del Piano di fattibilità tecnico economica, ci dovrà essere la validazione del progetto esecutivo entro la fine del 2025, per l'avvio dei lavori nell'anno successivo. L'esecutivo, inoltre, come emerso al termine della Conferenza dei servizi decisoria, dovrà rispondere alle prescrizioni impartite, fra gli altri, dal Comitato di coordinamento dei disabili e dalla Soprintendenza, che si è raccomandata, per esempio, che il futuro "palco" non sia ancorato in modo fisso all'edificio storico. Visuali aperte, un arredo urbano moderno e spazi concepiti per favorire la socialità. Questi, secondo la sintesi ufficiale, sono gli ingredienti principali del nuovo format. Il plateatico sarà pavimentato in porfido e pietra piasentina, per richiamare lo stile delle piazze vicine. In corrispondenza dell'ingresso della Manzoni ci sarà, per l'appunto, quello che le Belle arti hanno definito "palco": un nuovo spazio sollevato con una scalinata d'accesso ex novo che dovrebbe servire, nelle intenzioni dell'amministrazione, in un luogo in cui ospitare anche degli eventi all'aperto. Ci saranno sedute integrate nel verde, rastrelliere e spazi per i mercatini.

I rendering della piazza Garibaldi

LA VIABILITÀ NON DOVREBBE ESSERE MODIFICATA DOVREBBE RESTARE IL DOPPIO SENSO CON PASSAGGIO DEI BUS

ENTRO FINE 2025 LA VALIDAZIONE DELL'ESECUTIVO PER L'ESTATE DEL 2026 ATTESO IL VIA AL CANTIERE

VIABILITÀ

La piazza sarà pedonalizzata e quindi le superfici saranno portate a livello per evitare "scalini": saranno creati nuovi attraversamenti e percorsi di collegamento fra la piazza e il contesto. La viabilità, invece, ha fatto sapere il Comune, non cambierà: la strada rimarrà a doppio senso con la possibilità di passaggio degli autobus. Sul plateatico resteranno alcuni stalli per la farmacia, mentre «quelli per il carico e scarico e per i servizi saranno ricavati da interventi successivi lungo la strada, con la probabile rimozione dell'aiuola centrale». Molta attenzione al verde (550 metri quadri previsti), con la piantumazione di nuove essenze, che si aggiungeranno agli alberi monumentali esistenti e saranno studiati per garantire le fioriture durante le stagioni. L'idea del progetto è quella di valorizzare entrambe le anime della piazza: quella monumentale e quella scolastica. Piazza Garibaldi sarà un luogo accogliente per studenti e professori della media, ma allo stesso tempo, nelle intenzioni, il progetto punta a valorizzare la storicità del luogo. Prevista anche una maggiore visibilità per la statua di Giuseppe Garibaldi. Molta cura sarà data all'illuminazione, con un nuovo impianto per rendere vivibile l'area anche di sera, garantendo atmosfera e sicurezza. Saranno posizionati lampioni di design a doppia altezza, distribuiti simmetricamente lungo la piazza, ma anche proiettori luminosi orientati per valorizzare monumenti e architetture, a partire dalla facciata della scuola.

I COMMENTI

«Con il progetto di riqualificazione di Piazza Garibaldi creiamo in città uno spazio storico, ripensato in chiave moderna e sostenibile», spiega il sindaco Alberto Felice De Toni. Il progetto mira a contrastare «la solitudine e gli effetti del cambiamento climatico». «Una nuova piazza è uno spazio di relazione. Progettarla come piazza verde significa avere lo sguardo rivolto al presente e al futuro». Per lui «riqualificare Piazza Garibaldi significa anche ampliare idealmente il centro storico». Per l'assessore Marchiol «l'idea per piazza Garibaldi è sempre stata quella di non togliere semplicemente le auto da una piazza per metterci delle panchine, bensì di riqualificare uno spazio pubblico nel suo complesso ridandogli una funzione nuova, contemporanea, in ogni suo aspetto, in linea a quello di molte altre città europee». «Quello immaginato dal progetto di Land è uno spazio di relax ma anche uno spazio creativo». Kipar per parte sua ha spiegato che «ogni nostro progetto nasce da una storia, e quello di Piazza Garibaldi incarna il nostro impegno per accompagnare Udine e il territorio friulano nella transizione verso un futuro Nature-Positive». «Riportando la Natura al centro, trasformeremo questa piazza» «in un nuovo spazio pubblico di qualità. Un luogo contemporaneo, accessibile, inclusivo e resiliente»

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Giovanni Emanuele è il nuovo medico di base dell'area di Martignacco

SALUTE

MARTIGNACCO Un nuovo medico di medicina generale per l'ambito territoriale di Martignacco. Da domani Giovanni Emanuele entrerà in servizio come dottore di famiglia in questo territorio.

«Desideriamo dargli un caloroso benvenuto - afferma Angela Panzera, direttore del Distretto sociosanitario Friuli Centrale - augurandogli un buon lavoro al servizio della comunità. Il suo ambulatorio sarà situato a Martignacco, in via Delser 33, e riceverà i pazienti su appuntamento».

Sempre a partire da sabato 1° agosto i cittadini potranno scegliere il dottor Emanuele come proprio medico di medicina generale.

I residenti del Comune di Martignacco potranno effettuare la scelta autonomamente tramite il portale Sesamo. In alternativa, sarà possibile recarsi presso gli sportelli di Anagrafe sanitaria di Udine, Feletto (Tavagnacco) e presso l'Anagrafe civile di Martignacco, presentandosi muniti di tessera sanitaria, anche su delega dell'assistito. L'Anagrafe sanitaria del distretto di udine sarà aperta dal lunedì al venerdì, dalle 8 alle 16.45, mentre quella del Cap di Feletto (Tavagnacco) sarà accessibile il martedì e il giovedì, dalle 9.30 alle 12.30.

IL SINDACO DELENDI AUSPICA CHE POSSA DIVENTARE UN PUNTO DI RIFERIMENTO STABILE

MEDICO Giovanni Emanuele

Il sindaco Mauro Delendi auspica che la presenza del nuovo medico di base «possa rappresentare un punto di riferimento stabile per il territorio e favorire una collaborazione proficua con le realtà locali e con il gruppo dei medici di medicina generale già attivi nella sede di villa Ermacora».

Il distretto sociosanitario e l'amministrazione comunale colgono infine l'occasione per ringraziare il medico di medicina generale che ha terminato la propria attività in quest'ambito, il dottor Todisco, per il lavoro svolto in questi anni a servizio delle comunità di Martignacco.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fibromialgia, il dolore si riduce in un ambiente immersivo

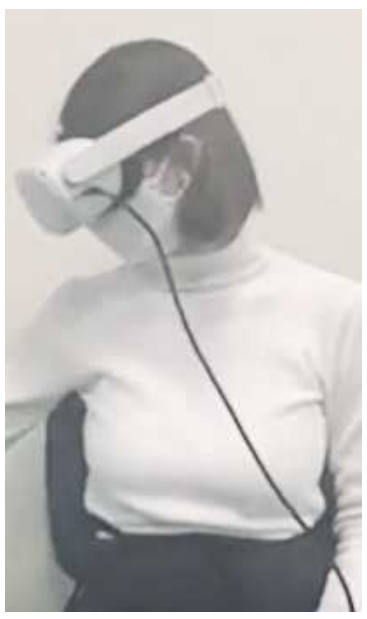
LA RICERCA

UDINE È possibile ridurre il dolore cronico provocato dalla fibromialgia attraverso la respirazione profonda (diaframmatica) insegnata ed eseguita in un ambiente virtuale immersivo. Lo dimostra uno studio pilota condotto dall'Università di Udine con l'Azienda sanitaria universitaria Friuli centrale (Asufc). La percezione del dolore viene mitigata grazie all'applicazione ideata dall'Ateneo che fa vivere un'esperienza rilassante e attiva, con un controllo in tempo reale dei parametri fisiologici.

Lo studio ha coinvolto 20 pazienti. Dieci del gruppo sottoposto a cinque sessioni dell'ambiente virtuale. E 10 del gruppo di controllo, cioè non trattato inizialmente, utilizzato per comparare e valutare l'impatto terapeutico dell'esperienza immersiva. Al termine, il gruppo trattato ha registrato un miglioramento complessivo del dolore del 51% rispetto al gruppo di controllo e del 40% nell'impatto della fibromialgia sulla qualità della vita. Il disegno del protocollo è stato ideato per sperimentare la realtà virtuale in tutti e venti i pazienti, applicando la realtà virtuale in tempi diversi ad entrambi i gruppi.

Lo studio è stato pubblicato dalla rivista scientifica internazionale "Acr Open Rheumatology". La rivista è edita dall'American College of Rheumatology.

La ricerca è stata realizzata da un gruppo congiunto dello Human–Computer Interaction Lab del Dipartimento di Scienze matematiche, informatiche e fisiche dell'Ateneo e della Clinica di Reumatologia dell'Asufc. Il team è composto dai coordinatori, i direttori del laboratorio, Luca Chittaro, e della Clinica, Luca Quartuccio, che dirige anche la Scuola di specializzazione in Reumatologia dell'Università di Udine, e da Sofia Cacioppo, Simone Longhino e Marta Serafini.



INNOVAZIONE La tecnologia in fase di sperimentazione

Il laboratorio dell'Ateneo friulano ha creato un'esperienza nella quale i pazienti, indossando un casco, si immergono in un mondo di tipo "fantasy", nel quale si svolge una storia fantastica a lieto fine. Inoltre, indossano dei sensori fisiologici che misurano la respirazione, l'attività cardiaca e la conduttanza della pelle. L'applicazione mappa questi parametri fisiologici negli eventi che accadono nel mondo fantasy. L'esperienza è poi strutturata come una serie di episodi legati a una narrativa che il paziente fa evolvere attraverso dei cambiamenti della propria fisiologia. Questi cambiamenti si ottengono con una tecnica di respirazione lenta e profonda. «Quindi – spiega il professor Luca Chittaro – se la persona applica bene la tecnica di respirazione controllata insegnata nella realtà virtuale, la storia evolve e il mondo virtuale diventa più bello, anche graficamente, rinforzando l'apprendimento della tecnica per far diminuire la percezione del dolore».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ESTATE A PORTATA DI MANO

Tuffati nell'estate con la guida "**Nordest da vivere**"!
Nell'edizione estiva, tantissime idee per conoscere o riscoprire luoghi, cibi, tradizioni ed eventi delle nostre regioni, per un'estate all'insegna della cultura e del divertimento, tra una passeggiata e una nuotata, tra un museo e un parco naturale.
Per vivere al massimo l'estate in Veneto e Friuli Venezia Giulia, chiedi in edicola "Nordest da vivere": la super-guida... ad un mini prezzo.

A soli €3,80*

* + più il prezzo del quotidiano. Iniziativa valida per Veneto e Friuli Venezia Giulia

IN EDICOLA CON IL GAZZETTINO

Fondazione Friuli

UN PROGETTO PER DARE INDIPENDENZA E AUTONOMIA ALLE PERSONE SEGUITE

in collaborazione con:
FONDAZIONE FRIULI

G | Giovedì 31 Luglio 2025
www.gazzettino.it

La Fondazione Down e la Fondazione Well Fare, entrambe di Pordenone, operano in collaborazione con LaLuna di Casarsa. Una storia importante alle spalle, un presente vivace e un futuro per centrare la mission

Una vita autonoma per le persone disabili

SOLIDARIETÀ

Attività tutte concentrate nel Pordenonese, con una storia importante alle spalle, un presente vivace e un futuro concentrato a perseguire ancora l'obiettivo che le muove: dare una vita indipendente a persone con disabilità. Sono quelle che attuano la Fondazione Down e la Fondazione Well Fare, entrambe di Pordenone e operanti in collaborazione con un'altra realtà altrettanto progettuale, LaLuna di Casarsa. Al loro fianco c'è la Fondazione Friuli che, attraverso il bando Welfare e prima ancora con altre modalità, condivide la filosofia di queste realtà: mobilitare le potenzialità insite in persone con qualche disabilità, perché possano organizzarsi con lavoro e residenzialità come ogni altra persona. A guidare la Fondazione Down è Sergio Silvestre che l'ha fondata – come associazione – ben 25 anni fa perseguendo un'idea precisa: «Rendere capaci di una vita autonoma persone con disabilità intellettiva, portandole cioè fuori da comunità protette», spiega. È nata così La Casa del Sole, un progetto che resta unico in Italia – nel 2013 è stato presentato anche all'Onu come un'eccellenza del Paese – e che ha come partner l'Asfo. Sin qui ha dato la possibilità di una vita indipendente a 24 persone. In questo quarto di secolo, gli appartamenti da uno sono diventati nove. I primi sono stati acquistati con contributi regionali. Poi si sono aggiunti spazi comprati con le risorse proprie e, di recente, anche alloggi arrivati attraverso donazioni. «Il nostro progetto prevede un percorso triennale, durante il quale le persone che sono state individuate dall'Azienda sanitaria sono seguite dai nostri operatori lungo l'intero arco della giornata, per una costante attività educativa che porti le persone con disabilità intellettiva a rendersi capaci di una vita indipendente». Alla fine del percorso, le persone sono pronte per un'autoorganizzazione. La presenza dell'operatore resta solo per un'attività di mantenimento delle competenze ed è limitata a qualche ora a settimana. Una prospettiva che rende le persone autonome e, al contempo, riduce drasticamente i costi sociali.

SERGIO SILVESTRE: «PUNTIAMO A PORTARE QUESTE PERSONE FUORI DA COMUNITÀ PROTETTE»

FONDAZIONE

Oggi la Fondazione Down ha ampliato la sua attività occupandosi dell'indipendenza non solo delle persone con la sindrome di Down ma anche di persone con altre disabilità intellettive in grado di puntare all'autonomia. Inoltre, da qualche tempo si è avviata una partnership con l'associazione LaLuna, sostenuta da un comune approccio alla disabilità. «Abbiamo creato un' Associazione temporanea di scopo - aggiorna Silvestre – e ora seguiamo insieme 52 persone in 24 appartamenti». Gli alloggi della Fondazione si trovano tutti a Pordenone città, altri sono collocati a Casarsa, Fiume Veneto e Sacile. E a Sacile hanno trovato residenza anche i tre giovani protagonisti del progetto di vita indipendente per persone con disabilità cognitiva promosso dalla Fondazione Well Fare di Pordenone e gestito da LaLuna.

IL PROGETTO

La Fondazione, presieduta da Renato Mascherin e costituita da una trentina di soggetti pubblici e privati del territorio, ha sviluppato il progetto di inclusione sociale e autonomia abitativa con l'Asfo e la Casa per l'autismo. In questo caso, dal 2023 tre giovani adulti con disabilità cognitiva vivono in un appartamento a Sacile, dopo aver completato percorsi educativi e formativi. La Fondazione Friuli è intervenuta per due anni, e ha già confermato l'affiancamento per un terzo anno, abbattendo i costi dell'affitto, mentre le spese condominiali e di mantenimento sono a carico dei tre giovani, tutti con un proprio lavoro. A Sacile il progetto si espanderà perché, racconta David Rossi che segue i progetti con Sara Vedovato, «il Comune sta realizzando nuovi alloggi inclusivi nell'ex caserma 25 Aprile e si è già impegnato a destinarne uno per la vita indipendente di persone con disabilità».

Antonella Lanfrit

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PROGETTI Al loro fianco c'è la Fondazione Friuli che, attraverso il bando Welfare e prima ancora con altre modalità, condivide la filosofia di queste realtà

Il progetto punta ad autonomia e indipendenza

OBIETTIVO Mobilitare le potenzialità delle persone con qualche disabilità

DAVID ROSSI: «IL COMUNE STA REALIZZANDO NUOVI ALLOGGI INCLUSIVI NELL'EX CASERMA XXV APRILE»

Una rivoluzione sociale e culturale che affonda le radici negli anni '90

LA FILOSOFIA

Sempre usando esperienze personali come didattici "exempla" e non inutili egoriferimenti ricordo che alle "elementari" – ora si chiamano "primarie" – vi era in classe un bimbo down spesso sottoposto a fenomeni di "bullismo" che c'è sempre stato anche se non nei termini alle volte feroci e delinquenziali come ora, grazie anche ai tanto decantati "Social". Prendevo sempre le difese di Franchino di cui amavo la lietezza di carattere, la spontaneità, la sensibilità, l'assenza di ipocrisia, anche se aveva spesso il moccio al naso. Per i down e per i portatori di varie disabilità psicofisiche le cose, per fortuna, sono cambiate molto negli ultimi trent'anni. E, il traguardo forse più ambito e impensabile solo trent'anni fa e, cioè, la loro capacità di essere autonomi, di sviluppare addirittura una vita indipendente.Tutto ciò è una vera e propria rivoluzione sociale e culturale dove l'inserimento nella vita urbana e di comunità riesce spesso a cambiare anche i cosiddetti "normali"(?).

«Abbiamo cominciato con un gruppo di famiglie in un'epoca in cui vi era un vuoto normativo. Parlo del 1991 circa e, ad esempio, la promulgazione della legge 104 (a sostegno dell'assistenza familiare) è del 1996».

«"CASA AL SOLE" PREVEDE UN PERCORSO CHE PORTI I NOSTRI ASSOCIATI A FORNIRE AI RAGAZZI UN VERO FUTURO AUTONOMO»

Così riferisce Sergio Silvestre, presidente di una associazione a cui, dal 2012, si affianca una Fondazione che implementa scopi e capacità operative per molte istituzioni ancora impensabili.

«Il progetto "Casa al sole" che la Fondazione Friuli sostiene da anni prevede un percorso che porti i nostri associati a fornire ai ragazzi disabili un vero futuro socialmente autonomo e strutturato». Continua Silvestre raccontando anche quell'episodio storico per il quale si trovò, nel 2014, a parlare ad un convegno internazionale per l'anno dedicato alle disabilità, presso la sede delle Nazioni Unite. «Tuttora riceviamo visite di operatori da tutta Europa e non solo, perché interessati ad un modello ancora poco praticato». Cosa particolarmente interessante è quella per la quale la Fondazione Down collabora strettamente e strutturalmente con la fondazione Welfare, giovane ma già esperta in attività di sostegno economico all'individuazione delle residenze, intese come abitazioni singole e non certo istituti. Anche con lo strumento del microcredito con finalità di innovazione sociale.

INCLUSIONE È l'obiettivo

«A nostra volta – ci dice David Rossi, presidente della summenzionata – collaboriamo con sodalizi del territorio come l'impresa sociale "La Luna" di Casarsa». Un circolo virtuoso, dunque, dove ogni struttura è un vero forte e motivato "team" che collabora con esperienza e ingegno. Sono già 28 i giovani con disabilità down (ma non solo) che hanno iniziato le loro vite da normali cittadini, certo affettuosamente monitorati nelle loeo attività di studio e lavoro dalle famiglie e da queste istituzioni lungimiranti. Se c'è un'integrazione di cui scrivere che abbia solidità e non sia mera amplificazione mediatica di un concetto molto vischioso questo è l'esempio.

Marco Maria Tosolini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sport Udinese

NUOVA REGOLA

Le gare sospese vanno recuperate il giorno dopo

La Lega calcio di serie A ha modificato il regolamento legato ai recuperi stabilendo che (calendario permettendo, naturalmente) si giochi già il giorno successivo allo stop di una partita o al suo slittamento, per condizioni meteo o altri motivi. Naturalmente si terrà conto degli impegni nelle Coppe europee.

I BIANCONERI SUPERANO L'ESAME DI FRANCESE

Nel test di Mittersill con lo Strasburgo ancora in evidenza Atta e Bayo
Mister Runjaic relatore a un convegno

L'AMICHEVOLE

A tratti si è ammirata una buona Udinese, nel quarto test stagionale in cui ha affrontato e sconfitto lo Strasburgo, pur in formato incompleto dato che non solo non sono stati ancora sostituiti Bijol e Lucca, ma non sono ancora disponibili i difensori Kristensen e il nuovo acquisto Bertola, in ritardo di condizione. Soprattutto Thauvin, che ha ripreso ad allenarsi con il gruppo solamente tre giorni fa dopo le conseguenze del lungo stop. E ieri mancava, per un problema gastrointestinale, pure il bomber Davis, che ha iniziato nel modo migliore la stagione. Ancora una volta il più convincente è stato Atta, che è entrato nel secondo tempo e dal suo piede sono nate le azioni più interessanti, oltre a segnare il secondo gol anticipando tutta la difesa su cross da destra di Lovric.

ASSETTO

Runjaic (il tecnico è stato sostituito in panchina dato che è stato impegnato in qualità di relatore al congresso allenatori tenutosi a Lipsia organizzato dall'associazione allenatori tedesca in qualità di allenatore ed è stato sostituito in panchina dal suo vice Malecki) ha insistito con la difesa a quattro, per cui non ci dovrebbero essere particolari dubbi su quella che sarà la veste tattica dei bianconeri nel prossimo campionato, anche se là davanti hanno agito due attaccanti di ruolo, Bayo e Brenner, con Pafundi indietreggiato nella linea dei centrocampisti. I bianconeri, almeno sino agli ultimi venti metri, non sono dispiaciuti, hanno pressato alto mettendo in difficoltà l'avversario creando però una sola occasione peraltro sciupata al 31' da Zarraga. Si è avvertita dunque l'assenza di un uomo area, di Davis cioè. Per oltre mezz'ora i bianconeri hanno sistematicamente messo in difficoltà l'avversario, poi nel finale del tempo hanno rallentato e lo Strasburgo ne ha approfittato per trovare il gol al 41' su azione da calcio d'angolo con un colpo di testa di Panichelli, il migliore dei transalpini, lasciato troppo libero dal distratto Solet che non è nuovo a improvvisi black out anche se rimane una pedina inamovibile per Runjaic. A parte l'errore di cui abbiamo fatto cenno, sempre nel primo tempo quasi tutti hanno evidenziato un comportamento positivo. Le note meno liete riguardano Brenner che è parso imballato. È piaciuto invece Pafundi, che si è mosso innescando alcune importanti azioni. Nel mezzo Zarraga e soprattutto Karlstrom l'hanno fatta da padroni. Nella ripresa Atta ha dato spinta, vivacità e fantasia alla manovra bianconera, la presenza del francese ha creato problemi al sistema difensivo dello Strasburgo che ha subito due gol nei primi 4' (quello del provvisorio 1-1 di Bayo è comunque uno squisito regalo). Poi l'Udinese ha giocato sul velluto, sono entrati anche gli altri, Padelli non ha corso alcun pericolo. Lo Strasburgo, i cui giocatori sono parsi molto imballati, non è mai riuscito a imbastire una sola azione degna di nota e nel finale l'Udinese ha gestito il match agevolmente evitando di spingere sull'acceleratore, anche se Bravo, entrato al posto di Brenner ha esagerato nel cercare l'azione personale. Sabato, a conclusione del ritiro, l'Udinese sarà in Olanda per affrontare il Twente.

Guido Gomirato

© RIPRODUZIONE RISERVATA

UDINESE	2
STRASBURGO	1

GOL: pt. 41' Panichelli (S); st 1' pt, Bayo (U), 4' Atta (U).
UDINESE (4-4-2): Sava (1' st Padelli); Ehizibue (30' st Ballarini), Giannetti (21' st Palma), Solet (21' st Kabasele), Kamara (1' st Zemura); Ekkelenkamp (1' st Lovric), Zarraga (30' st Camara), Karlstrom (21' st Pejicic), Pafundi (1' st Atta); Bayo (30' st Pizarro), Brenner (21' st Bravo). A disposizione: Okoye, De Paoli, Vinciati. Allenatore: Malecki.
STRASBURGO (3-4-2-1): Bajic (13' st Johnsson); Mwanga (20' st El Mourabet), Omobamidele (20' st Lung), Doukourè (20' st Messi); Sylla (1' st Cissé), Oyedele, Bakwa (20' st Lukovic), Sobol; Lemarechal (20' st Diop), Nanasi (20' st Amougou); Panichelli (1' st Mara). A disposizione: Kerckaert. Allenatore: Rosenior.
NOTE: ammoniti Mara (S) al 7' st, Zarraga (U) al 7' st, Lovric (U) al 9' st. Recupero 0' e 2'.

BIANCONERI
Nuovo test ieri in Austria in vista del campionato

I trofei Uefa esposti a Gorizia

LA SUPERCOPPA

La Trophy Experience della Uefa Super Cup 2025 fa tappa fino a questa sera a Gorizia, Capitale europea della Cultura insieme a Nova Gorica. Dalle 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19.30, nell'area della Ferramenta Krainer di via Rastello, si può ammirare l'esposizione dei trofei della Champions League e dell'Europa League. Compreso quello che verrà assegnato al "Bluenergy Stadium" mercoledì 13 agosto nella sfida tra Paris Saint Germain e Tottenham Hotspur, per seguire la quale ora i biglietti si possono acquistare esclusivamente passando dal sito telematico Uefa.com.

Diversi "ambassador" di Io sono Friuli Venezia Giulia hanno partecipato all'inaugurazione della mostra. Si tratta del mountain biker e ciclocrossista Luca Braidot, della sciatrice alpina Lara Della Mea, della schermitrice Giulia Rizzi, del paralimpico di tennistavolo Matteo Parenzan e del paraciclista Michele Pittacolo. Erano presenti alla vernice anche l'assessore regionale a Infrastrutture e territorio Cristina Amirante, il sindaco goriziano Rodolfo Ziberna e Mara Navarria, oggi vicepresidente del Coni Fvg. Curiosità: proprio il 30 luglio di un anno fa la carlinese si era laureata campionessa olimpica a squadre a Parigi nella spada insieme a Giulia Rizzi. Conclusa la tappa isontina, dal 2 al 4 agosto i trofei di Champions, Europa League e Uefa Super Cup si sposteranno a Trieste. Lì saranno esposti all'ingresso principale del palazzo della Camera di commercio Venezia Giulia, in piazza della Borsa 14, dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 20, per la prima delle tre tappe che toccheranno la costa del Friuli Venezia Giulia. Inaugurazione sabato alle 11.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Bertola: «La scelta giusta» Cambia lo staff medico

BIANCONERI

L'Udinese continua a sondare il mercato, ma intanto fa conoscenza dei volti nuovi già arrivati. Tra questi c'è Nicolò Bertola, frenato per ora dal periodo di recupero da una lesione al retto femorale subita nel finale della scorsa stagione. Il difensore centrale parla dei motivi che lo hanno spinto ad accettare la chiamata dell'Udinese. «Mi volevano in tanti, è vero: ho scelto il Friuli perché ho parlato con il direttore e il mister, che mi hanno fatto sentire la fiducia - le sue parole -. L'Udinese è un club storico e da qui sono usciti tanti campioni. Penso di aver fatto la scelta giusta».

Nonostante le scorie dell'infortunio, il ritiro va bene. «Stiamo lavorando tanto e abbiamo fatto un'esperienza di rafting tutti insieme che ci ha uniti ancor di più - osserva -. Il direttore Inler, appena sono arrivato, mi ha subito mostrato un video con la storia del club. I dirigenti mi hanno spiegato progetto, squadra e stadio. È stato un momento emozionante, che mi ha dato atto della scelta». Ci sono obiettivi chiari, nella testa di Bertola: «Giocare più partite possibile e portare la squadra più in alto dell'anno scorso in classifica, oltre a fare tanti clean sheet».

Nel ritiro austriaco insieme agli atleti è al lavoro anche lo staff, che rispetto al 2024-25 registra alcune novità. In panchina prosegue il suo percorso mister Kosta Runjaic, affiancato dai fidi collaboratori Przemyslaw Malecki (vice) Alexander Trukan. È rimasto pure il collaboratore tecnico Matteo De Biaggio, giunto alla quarta stagione in prima squadra dopo gli anni da allenatore delle giovanili. Continuano poi a ricoprire i loro ruoli gli allenatori dei portieri Sergio Marcon e Kris Stergulc e i match analyst Michele Guadagnino e Mattia Mosanghini. Confermato anche il responsabile della preparazione atletica, Jordi Garcia, che collaborerà con il nuovo preparatore Angel Aceña Rodriguez - oltre al già presente Francesco Tonizzo - e con Pedro Abraham Capella, che si occuperà del recupero degli infortunati.

Lo staff medico saluta dopo 25 anni il dottor Aldo Passelli, mentre accoglie i colleghi Bruno Massa e Riccardo Savi. Confermato Fabio Tenore come responsabile dell'Area sanitaria. Antonio Manzanera è il nuovo responsabile dei fisioterapisti, che saranno ancora Francesco Fondelli, Pasquale Iuliano e Alessio Lovisetto. Si aggiungono le new entry Andrea Condolo e Sergio Lopez Garcia. Restano infine nello staff 2025-26 il responsabile del Dipartimento di nutrizione Antonio Molina Lopez, affiancato da Alvaro Leo Romero, e il podologo Jacopo Brandolese.

FACCE NUOVE
L'attaccante Bayo e il difensore centrale Bertola sono stati i primi rinforzi dell'Udinese

La Lega B ha ufficializzato la composizione dei due gironi del campionato di Primavera 2 2025-26, a cui partecipa anche l'Udinese. I retrocessi bianconeri sono stati inseriti nel gruppo A, tutto composto da squadre del Centro-Nord Italia: Albinoleffe, Cittadella, Como, L.R. Vicenza, Lecco, Modena, Padova, Pro Vercelli, Reggiana, Renate, Sampdoria, Sudtirol, Udinese, Union Brescia, Venezia e Virtus Entella. Contestualmente sono state annunciate le date del torneo, che prenderà il via il 13 settembre, per concludersi il 9 maggio. La post-season avrà luogo tra il 16 e il 30 maggio. Nel campionato Primavera 2 la prima classificata di ogni girone viene promossa direttamente nella serie A giovanile, mentre le squadre classificatesi tra il secondo e il quinto posto prendono parte ai playoff, validi per un'ulteriore posto nel campionato superiore. Le ultime due di ogni girone disputano un playout per determinare le retrocessioni in Primavera 3.

S.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GESTECO, PARTENZA DURA CON VERONA E FORTITUDO

▶Micalich: «Con il lavoro di Pillastrini arriveremo ben preparati al debutto»

▶Al Memorial Pajetta l'Oww sfiderà Reggio, Trapani Shark e Kasai Domzale

BASKET

Anche la serie A2 ha da ieri il suo calendario. Per la Gesteco Cividale, dopo la trasferta a Torino della giornata inaugurale, subito due confronti terribilmente difficili, quello interno con la Tezenis Verona e quello al palaDozza con la Fortitudo Bologna.

DUCALI

Il presidente della United Eagles Basketball Cividale, Davide Micalich, fa il punto. «In un campionato così equilibrato, così ricco di squadre fortissime, diventa difficile commentare il calendario - osserva in premessa -. Quello che si può dire è che sarà sicuramente un inizio tanto ostico quanto elettrizzante, perché avremo subito tre trasferte durissime, Torino, Fortitudo e Forlì, nonché due partite in casa altrettanto complicate, se non di più, contro il Verona che è la favoritissima e Rieti. Dovremo arrivarci pronti e preparati - avvisa - ma sono sicuro che così sarà, perché Pillastrini e lo staff lavoreranno benissimo in estate e quindi saremo "in bomba", però chiaramente dovremo superarci per poter fare punti subito». E dopo? «Resta difficile dire che il calendario andrà in discesa, perché il livello è davvero alto e c'è grande equilibrio - argomenta -. Nelle prime cinque partite vedremo subito che tipo di campionato ci aspetta. Affronteremo l'inizio della stagione con curiosità, dunque. Con un filo di emozione sempre, ma anche con grande e feroce determinazione e la consapevolezza che andremo incontro a una partita più dura dell'altra».

STIMOLI

Le sfide più attese? «Se devo segnare sul calendario un paio di partite - prosegue Micalich -, più che quelle contro gli ex che sono Miani e Dell'Agnello, ne indicherei altre due. La prima è la trasferta al palaDozza alla terza giornata, perché lo scorso anno a Bologna avevamo vinto una partita fantastica, che ci aveva aperto le porte dei playoff ed è una delle preferite dai nostri tifosi. Arriverà peraltro all'inizio della stagione, in un periodo in cui fare una gita a Bologna è particolarmente bello. Al palaDozza nella passata stagione abbiamo anche giocato le finali di Coppa Italia e tornarci così presto sarà emozionante. Poi citerei il 4 gennaio e il derby triveneto con Mestre. Durante le vacanze di Natale festeggeremo la Befana in casa. Per il resto sappiamo che ci saranno tanti turni infrasettimanali, soprattutto all'inizio, quindi coach Pilla preparerà la squadra affinché sia pronta quando verrà il momento. Siamo giovani, pieni di energie e ci faremo trovare preparati».

ALLENATORI Adriano Vertemati dell'Old Wild West "carica" i tifosi bianconeri; sotto il tecnico cividalese Stefano Pillastrini

BIANCONERI

Sempre ieri l'Old Wild West Udine ha presentato la nona edizione del Memorial Piera Pajetta, ormai un classico della pre-season bianconera. Il quadrangolare, intitolato alla madre del presidente Alessandro Pedone, si disputerà venerdì 5 e sabato 6 settembre al palaCarnera. Vi parteciperanno, oltre naturalmente all'Oww guidata da coach Adriano Vertemati, Unahotels Reggio Emilia, Trapani Shark e la compagine slovena del Kasai Helios Domzale. Il programma delle semifinali e tutte le informazioni riguardanti la vendita dei biglietti verranno comunicati nei prossimi giorni dalla società.

APPUNTAMENTO SUL PARQUET DEL PALACARNERA UDINESE VENERDÌ 5 E SABATO 6 SETTEMBRE

DONNE

Un'altra delle ex Apu Women, ossia Sara Ronchi, ha nel frattempo trovato una nuova sistemazione: ha firmato con il Faenza Basket Project. L'ala del 2003, perseguitata dagli infortuni, è tuttora ferma dopo avere perso gran parte della scorsa stagione di A2 per la rottura del legamento crociato anteriore del ginocchio destro. Ma il club romagnolo "ha deciso di accoglierla e accompagnarla durante l'intero percorso di riabilitazione - informa una nota della società -, offrendole un ambiente sereno, professionale e umano in cui ritrovare fiducia, forza e motivazione". Il presidente Mario Fermi, in particolare, dichiara: «Accogliere Sara per noi è molto più che dare spazio a una giocatrice. Significa riconoscere e valorizzare il coraggio di una giovane donna che non si arrende. La seguiremo da vicino in questo nuovo percorso, certi che con la sua tenacia tornerà in campo più forte di prima. Sara parte integrante del nostro gruppo - conclude - per tutto il tempo che le servirà e non vediamo l'ora di vederla calcare di nuovo il parquet. Forza Sara, Faenza è con te».

Carlo Alberto Sindici

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Giulio Gobbo raddoppia a Casarsa: serie B e U17

BASKET FEMMINILE

La prima squadra femminile del Basket Casarsa, che anche quest'anno militerà nel campionato di serie B, ha cambiato allenatore. Il "timone" è passato a Giulio Gobbo, che guiderà anche le ragazze dell'Under 17. Classe 1999, originario di Treviso, ha già maturato esperienze importanti. La passione per la pallacanestro lo accompagna sin da bambino, quando iniziò a giocare fianco a fianco con la sorella Claudia, che ha poi militato per alcune stagioni in A2. Con il tempo la voglia di stare in campo si è trasformata nel desiderio di allenare, in particolare nel settore femminile.

«Tre stagioni fa ho cominciato come assistente in A2 con il Ponzano Basket femminile, seguendo allo stesso tempo le formazioni Under 14, U15 e U17 - racconta -. L'anno successivo sono stato assistente in A2 a Vicenza e capo allenatore dell'Under 19 Èlite. Nella tornata appena conclusa, invece, ero assistente alla Npt Treviso e capo allenatore dell'Under 15 Èlite. Inoltre, ho ricoperto il ruolo di responsabile tecnico provinciale del settore femminile a Treviso e, due anni fa, sono stato anche vice della Selezione provinciale».

Ma come nasce la scelta di passare dalla carriera da giocatore a quella di "guida"? «Diventare allenatore non è stata una scelta casuale - risponde Gobbo -. Ho sempre avuto una grande passione per il basket in tutte le sue forme e il passaggio dal campo alla panchina è stato per me naturale. Ho iniziato a pensare seriamente a questa possibilità durante il periodo del Covid. Costretto a casa, avevo approfondito il gioco dal punto di vista tecnico e tattico. Da lì in poi, appena ho avuto l'occasione di mettermi alla prova, non ci ho pensato due volte».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I "camosci" della montagna alla Staffetta dei Tre Rifugi

PODISMO

Domenica 17 agosto tornerà una delle manifestazioni più classiche dell'estate sportiva friulana. A Collina si correrà l'edizione numero 62 della Staffetta Tre Rifugi, che prenderà il via alle 10 nella frazione di Forni Avoltri. È una competizione inserita anche quest'anno nel circuito della federazione di Skyrunning. Dal sito ufficiale della www.3rifugi.com è possibile accedere con un semplice clic dalla homepage alla piattaforma Keepsporting e perfezionare l'iscrizione alla gara dei tre componenti la staffetta. Non è obbligatoria l'affiliazione a una società, ma è necessario che i partecipanti siano in possesso del certificato medico d'idoneità sportiva valido per il 2025. Il regolamento completo è consultabile sul sito.

La formula non cambia, con tre componenti per altrettante frazioni: salita da Collina al Lambertenghi Romanin passando per il Tolazzi, attraversata fino al Marinelli lungo lo Spinotti e infine discesa in paese transitando di nuovo dal rifugio Tolazzi. I campioni in carica sono, sia al maschile che al femminile, i nazionali britannici, capaci di imporsi nell'edizione 2024, pesantemente condizionata dal meteo avverso e disputata su un percorso alternativo, con arrivo e partenza a Collina per tutti e tre gli staffettisti. Sul tracciato classico, invece, l'ultima vittoria al maschile nel 2023 è stata dell'Atletica Dolce Nord Est, mentre al femminile s'impose la squadra della Slovenia.

La testimonial sarà Mara Navarria: la campionessa di Carlino, che già aveva associato il proprio nome alla storica staffetta, ha accettato di buon grado di tornare a vivere una giornata da tifosa a Collina, portando metaforicamente con sé rispetto al 2022 l'oro olimpico nella spada a squadre conquistato a Parigi la scorsa estate. Nata nel 1951 e riproposta dopo una stagione di sospensione, la staffetta ha ripreso vita nel '63, sino ad arrivare oggi al traguardo delle 62 edizioni (con l'unica pausa obbligata nel 2020). I numeri ne fanno una gara unica nel suo genere a livello nazionale e ormai consacrata a livello europeo. Negli anni sui sentieri che si snodano tra i tre rifugi che danno il nome alla sfida si sono visti i più grandi nomi del panorama sportivo internazionale, dai campioni olimpici di sci di fondo Giorgio e Manuela Di Centa ai top mondiali di corsa in montagna, come l'idolo di casa Gino Caneva, Marco De Gasperi e il neozelandese 7 volte iridato Jonathan Wyatt, fino ad arrivare più recentemente agli azzurri Luca Cagnati, ai gemelli Dematteis e a Xavier Chevrier. Furono proprio Wyatt, De Gasperi e Caneva a firmare nel 2007 la storica doppietta per la società organizzatrice, l'Us Collina, stabilendo dopo 17 anni anche il nuovo record maschile (1h10'45"), che resiste ancora. La gara si snoda nella sua formula classica su tre frazioni: salita, attraversata e discesa.

STAFFETTA La partenza

Dalla partenza di Collina, gli specialisti della salita si arrampicano fino al Rifugio Lambertenghi Romanin, passando davanti al Rifugio Tolazzi e superando in 4,5 km un dislivello positivo di 739 metri. Affascinante il primo passaggio di testimone, proprio sull'uscio del rifugio e a pochi passi dal lago Volaja. Da lì per i secondi frazionisti inizia il famoso sentiero attrezzato Spinotti, spettacolare e tecnica attraversata di 3,8 km in quota nel massiccio del Coglians, che tocca il punto più alto della gara, i 2197 metri del passo Sella, prima di sfociare nella conca che accoglie il Marinelli. L'ultima frazione, "spaccagambe", è la discesa, che conduce di nuovo al traguardo di Collina in poco meno di 5 km.

B.T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Rally Valli della Carnia La "corsa del cuore" fra emozioni e tornanti

MOTORI

Ogni rally riesce a sviluppare un suo rapporto particolare con il territorio di riferimento. A maggiore ragione il principio vale per un "distillato di passione motoristica a denominazione di origine controllata" come il Rally Valli della Carnia, che ha in Ampezzo il suo cuore pulsante.

L'edizione 2025, messa in programma dagli organizzatori tra venerdì 26 e sabato 27 settembre, è stata confermata come finale dell'International Rally Cup, la serie privata griffata Pirelli, spettacolare e avvincente sia nella lotta per il trofeo assoluto, sia per la sfida nelle Classi di cilindrata. Rimangono ancora "top secret" le prove speciali, ma i concorrenti devono già fare attenzione a due regole fondamentali. Le ricognizioni sul percorso sono obbligatorie (almeno un passaggio su ogni prova) e si devono fare soltanto nei giorni autorizzati dal regolamento - davvero particolare - di gara.

Non è un mistero, invece, che il crono spettacolo di "Voltois" – dalla piazza di Ampezzo alla frazioncina sulle pendici del Monfreda – sarà come sempre l'attrazione principale del venerdì sera, con start alle 19 e alle 22.07.

L'attuale graduatoria dell'Ir-Cup vede in testa il catanese Andrea Nucita (Citroen), davanti allo sloveno Bostjan Avbelj e al bresciano Stefano Albertini (entrambi su Skoda), divisi tra loro solo da una manciata di punti. Più staccati appaiono al momento sia il parmense Marcello Razzini (Skoda) che l'udinese Filippo Bravi (Hyundai), ma il coefficiente maggiorato per i punteggi del Carnia (1,5) non li esclude dai sogni di gloria nell'incertezza dell'ultimo atto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A settembre avrai
Molto da (ri)scoprire

I quattro magazine gratuiti **torneranno a settembre**.
Tutti i giovedì in edicola con il tuo quotidiano.

Mi piace sapere Molto.

Il Messaggero IL MATTINO IL GAZZETTINO Corriere Adriatico Nuovo Quotidiano di Puglia

ORO E ARGENTO TRICOLORI PER LE FRIULANE IN PISTA

▶La terna rosa composta da D'Agnese, Savorgnano e Masotti trionfa a Firenze

▶Deotto e Pitta chiudono al secondo posto tra le Esordienti nella madison

CICLISMO

Un oro e un argento per la Rappresentativa friulana ai Tricolori giovanili di ciclismo su pista, che si concluderanno domani nel velodromo "Enzo Sacchi" di Firenze. Le prime soddisfazioni sono arrivate nella velocità a squadre, grazie alla triade composta da Elena D'Agnese (Valvasone), Ambra Savorgnano e Vanessa Masotti (Libertas Ceresetto). Le tre brillanti ragazze hanno conquistato la medaglia d'oro, confermando nell'epilogo la posizione ottenuta in fase di qualificazione.

EXPLOIT

Il terzetto, guidato dal responsabile regionale Andrea Costa, ha superato in finale la Lombardia di Anna Bonassi, Greta Bordin e Martina De Vecchi. Il bronzo è andato invece al terzetto del Comitato di Trento (formato da Giorgia Nervo, Arianna Galante e Maya Ferrante), davanti alle "cugine" del Veneto (Aurora Nadali, Emma Lanaro e Giorgia Fabbian). Medaglia d'argento poi per Emma Deotto (Valvasone) e Matilde Pitta (Libertas Ceresetto) nella madison riservata alle Esordienti. Le cicliste friulane sono state superate nel frangente dalle venete Carlotta Casarotti e Marta Grassi. Bronzo ancora alla seconda formazione del Veneto, con il tandem composto da Emma Murari e Giorgia Valentina Timis. Nulla da fare per i pari categoria maschili nella medesima specialità, che sono giunti in sesta posizione. Il successo è andato ai veneti Carlo Ceccarello e Pietro Foffano, davanti ai favoriti della Lombardia (Alessandro Daccò e Lorenzo Iazzi: argento per loro). Terzi Luca Vitale e Andrea Pierobon .

CAMPIONESSE La gioia a fine gara di Elena D'Agnese, Ambra Savorgnano e Vanessa Masotti

BILANCIO

«La prima giornata dei Tricolori è stata dedicata alle Selezioni regionali, con le specialità di gruppo - dichiara Andrea Costa -. Abbiamo conquistato l'oro, un risultato da sottolineare, perché maturato a scapito di Rappresentative che possono contare su un bacino di atleti molto più ampio del nostro da cui pescare. Nella velocità a squadre in particolare temevo le trentine, ma le nostre ragazze hanno disputato due prove straordinarie, migliorandosi anche in finale. Sono quindi felicissimo». Podio soltanto sfiorato nell'inseguimento a squadre tra gli Allievi. Federico Ros, Gioele Taboga (Sacilese), Simone Gregori e Riccardo Nadin (Gottardo Giochi Caneva) hanno dovuto cedere nella "piccola finale" all'Emilia Romagna, posizionandosi di conseguenza al quarto posto. Il titolo italiano del 2025 ha premiato la Lombardia, grazie a Cesare Castellani, Ivan Mosè Borghi Pelizzoni e Matteo Maggioni che hanno battuto il team dell'Emilia Romagna costituito da Leonardo Manfredi, Fabio Bersani e Lucio Baccini. La medaglia di bronzo è andata al Veneto di Filippo Melotto, Gabriele Bertagnoli e Gioele Andrea Libertani, che hanno superato la Sicilia di Paolo Aglialoro, Elia Maniscalco ed Edoardo Perrone.

PARTERRE

Sono 228 i giovani che stanno gareggiando nel velodromo toscano, delle categorie Esordienti e Allievi (maschili e femminili). In tutto al termine saranno assegnate 19 maglie tricolori, delle quali 11 agli uomini e 8 alle donne, tra gare di squadra e individuali. Il confronto vede in lizza i migliori talenti della pista in campo nazionale, ovvero le speranze e il futuro di questa spettacolare specialità, che tante medaglie ha regalato - e sta dando - all'Italia. I trionfi nei recenti Europei in Portogallo insegnano.

Nazzareno Loreti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Bcc aspetta il calendario Test con Gorizia a Lignano

BASKET B

Dopo quello di A2, uscito proprio oggi, tocca adesso ai calendari di serie B Interregionale. L'attesa per gli addetti ai lavori e per i tifosi non dovrebbe essere particolarmente lunga e stressante e va detto che quello provvisorio l'anno scorso di questi tempi già circolava. Ciò che si sa al momento è che la stagione regolare prenderà il via nell'ultimo weekend del mese di settembre, per andare a concludersi domenica 26 aprile.

NUMERI

Trattandosi di gironi da quindici, ogni squadra partecipante osserverà un paio di turni di riposo, uno all'andata e l'altro al ritorno. Ci sarà ovviamente una pausa natalizia. Nemmeno a Pasqua si giocherà, ma è previsto che la relativa giornata di campionato slitti a mercoledì 8 aprile. E sarà questo l'unico turno infrasettimanale indicato nel calendario, una volta che questo verrà reso noto. Le prime otto classificate del girone della Bcc Pordenone si qualificheranno ai playoff, dove incroceranno le prime otto dell'altro gruppo di Conference. Le vincitrici delle finali di Conference, che si svolgeranno tra il 7 e il 14 giugno, saliranno in B Nazionale. Le tre formazioni perdenti affronteranno invece in campo neutro gli spareggi del 19, 20 e 21 giugno, che attribuiranno la quarta promozione nella categoria superiore. Sarà insomma una stagione lunghissima e assai complicata, in particolare per le squadre che arriveranno sino in fondo, perché pensare di partire a fine settembre e di giocarsi magari la sfida decisiva domenica 21 giugno è qualcosa che mette i brividi.

ATTESE

Potrebbe toccare anche alla Bcc Pordenonese e Monsile, se dovesse ripetere il grande campionato disputato quest'anno. La concorrenza sarà comunque pesante. A proposito: vediamo quali sono stati alcuni fra gli ultimi movimenti di mercato proprio nel girone in cui sono stati inseriti i biancorossi allenati da Max Milli. La Dinamo Gorizia ha completato il proprio roster con l'ingaggio di Andrea Pettinaroli, esterno piemontese di 195 centimetri, classe 2002, proveniente dallo Spezia Basket Club, che nello scorso campionato di B Interregionale ha fatto registrare una media di 7.6 punti a partita. Si tratta di un profilo "3-and-D", ossia di un giocatore dotato di un buon tiro da tre punti e solido in difesa. Con la Dinamo, lo ricordiamo, la Bcc Pordenone ha in programma un'amichevole di pre-campionato sabato 6 settembre a Lignano Sabbiadoro. Il primo rinforzo dello Jadran Trieste è invece il giovane Jan Pro, classe 2004, ala piccola di 190 centimetri, che tra i senior ha sempre indossato la maglia del Kontovel, in D prima e in C successivamente. Per il ragazzo si tratta dunque di un impegnativo avanzamento di categoria.

FEDELISSIMI I tifosi della Bcc Pordenone si preparano

VENETI

La neopromossa Pizeta Express Carrè ha ufficializzato due new entry. La prima è rappresentata da Giacomo Barnaba, centro del 1999 di 199 centimetri per 105 chilogrammi in uscita proprio dalla Bcc Pordenone, dove ha fatto molto bene. La seconda è Nicola Bombardieri, classe 2003, playmaker proveniente dal Concordia Schio, in serie C Unica. Il nativo di Quinto Vicentino nella passata stagione ha tenuto una media realizzativa di 15 punti a gara, con un high di 26 contro il The Team Riese. La Virtus Padova ha firmato Samuel Trentini, classe 2002, esterno di 194 centimetri reduce da tre campionati con la Pallacanestro San Bonifacio, dove ha svolto funzioni di prima punta offensiva, producendo una media di 12.4 punti-gara e contribuendo dunque in maniera sostanziosa al raggiungimento della salvezza in B Interregionale. Si tratta di un profilo ancora giovane, che ha saputo crescere e mettersi in evidenza una stagione dopo l'altra. il Basket 2000 Reggio Emilia ha dato il benvenuto a Mouhamadou Yadde, lungo senegalese classe 2006, che nel 2024 ha giocato l'Euroleague NextGen e che proviene dall'Under 19 d'Eccellenza della Pallacanestro Reggiana.

Carlo Alberto Sindici

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pesistica

Sara Dal Bo' sale sul podio europeo delle Youth

Bilancio positivo, nella mattinata azzurra di ieri a Madrid, agli Europei Youth e U15 che si stanno disputando nel palazzetto dello sport. Tre le medaglie conquistate, grazie a Sara Dal Bo' e a Samuele Di Marzio (salito due volte sul podio), in lizza rispettivamente nelle categorie dei +77 kg e dei 79 kg Youth. A inaugurare la giornata è stata proprio la pordenonese Dal Bo', conquistando una preziosa medaglia d'argento nello strappo, sollevando 95 chili. Le tre prove nulle nello slancio l'hanno però tenuta fuori dalla classifica nel totale, privandola così di una possibile medaglia complessiva. Del resto l'azzurrina naoniana rientrava dopo un lungo infortunio. La mancanza di confidenza con la pedana si è inevitabilmente sentita, ma lei è stata come al solito generosa, dando tutto. Sebastiano Corbu, direttore tecnico delle Nazionali, promuove la sua performance. «Sara è stata bravissima: tornava all'agonismo dopo un anno di stop per infortunio ed è normale che la confidenza con il ritmo di gara fosse tutta da riacquisire - dichiara -. Sono però soddisfatto sia della grinta che dell'impegno che lei sa mostrare in ogni occasione. Samuele è stato penalizzato da qualche dettaglio tecnico in fase di spinta nei carichi massimali, ma è giovane e stiamo lavorando per migliorare i fondamentali tecnici necessari per sfruttare al meglio il suo potenziale». «Ero ferma da diversi mesi - aggiunge la stessa Dal Bo' - e ho rifatto i miei massimali. Peccato per lo slancio, ma nello strappo sono molto contenta dell'argento. Ci rifaremo sicuramente nelle prossime sfide».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Racchette italiane in vetrina all'Euro

TENNIS

Sui campi dell'Eurosporting Cordenons sventola orgogliosamente il vessillo tricolore. Italiane grandi protagoniste degli ottavi della 10. edizione del Serena Wines 1881-Acqua Maniva Tennis Cup. La prima a staccare il pass per i quarti è stata Dalila Spiteri, che ha sconfitto la francese Alice Rame per 6-4 nella prima frazione, beneficiando poi del ritiro dell'avversaria. Per la 28enne di Licata è il secondo quarto conquistato all'Euro, dopo quello del 2023, quando raggiunse le semifinali. Continua la bella corsa di Noemi Basiletti, la 19enne toscana (n. 663 Wta), in tabellone grazie a una wild card, ha sconfitto in tre set battagliati la serba Teodora Kostovic (6-1, 2-6, 6-2) che la precedeva di 300 posti in classifica e che durante le qualificazioni aveva favorevolemente impressionato. Un risultato sorprendente se si pensa che Basiletti, allenata da Gianluca Acquaroli e seguita dalla Fitp, è al primo torneo W75 in carriera.

Il tris azzurro viene calato in sequenza da Nuria Brancaccio (n. 180 Wta), dominante sulla serba Mia Ristic (6-1, 6-2). Per la tennista di Torre del Greco è il secondo quarto conquistato quest'anno in W75, dopo quello di Bucarest, dove si spinse fino all'atto conclusivo del torneo. Dopo tre trionfi, è arrivata la prima sconfitta italiana di giornata. Sofia Rocchetti ha ceduto dopo tre ore alla turca Cagla Buyukakcay (4-6, 7-6, 6-4) non capitalizzando un match point sul 6-5 del tie-break. Niente da fare per Vittoria Paganetti di fronte alla slovena Veronika Erjavec, testa di serie numero 2, già vincitrice dell'edizione 2023. Il poker italiano si è comunque concretizzato promuovendo ai quarti Federica Urgesi, proveniente dalle qualificazioni, che ha sconfitto la spagnola Martinez Cirez (3-6, 6-2, 6-3) al termine di una sfida durata 180', caratterizzata da scambi prolungati da fondo campo. Il successo della 20enne marchigiana spalanca le porte a una sicura semifinalista italiana, dato che nei quarti ci sarà un derby con la sempre più sorprendente Basiletti.

In conclusione del programma pomeridiano disco rosso per Silvia Ambrosio, arresasi in due set (6-1, 6-2) alla testa di serie numero 4 Tatiana Zidansek nell'ipotetica rivincita della settimana scorsa a Palermo, quando s'impose sempre la slovena. L'ultimo ottavo si è concluso in nottata e ha visto confrontarsi la transalpina Carole Monnet e la svizzera Susan Bandecchi. La francese cercava un'altra impresa, dopo aver eliminato l'austriaca Lilli Tagger. Nonostante la sconfitta la sua allenatrice Francesca Schiavone, presente a Cordenons, ne ha tessuto le lodi, descrivendola come una giocatrice talentuosa, ma allo stesso tempo molto disciplinata e predisposta al lavoro, dotata di un raro ed efficace rovescio ad una mano. Ricapitolando, oggi i quarti metteranno di fronte Nuria Brancaccio e la turca Cagla Buyukakcay. A seguire, derby tricolore tra Federica Urgesi e Noemi Basiletti. Dalila Spiteri giocherà contro la slovena Tamara Zidansek. La sua connazionale Veronika Erjavec affronterà la vincente di Monnet-Bandecchi.

Mauro Rossato

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cultura & Spettacoli

LA FILOSOFIA

«Il senso della kermesse è quello di portare ad Aviano gruppi di tradizioni diverse per conoscersi e socializzare, scambiandosi notizie culturali delle varie nazioni»

Grazie all'iniziativa arriveranno nel Pordenonese oltre cento elementi in rappresentanza delle comunità di India, Taiwan, Porto Rico e Lettonia

Un'edizione scoppiettante per il Festival del folklore

IL FESTIVAL

Per quella che si preannuncia una delle più entusiasmanti edizioni del Festival internazionale del folklore Aviano-Piancavallo, arriveranno nel pordenonese oltre cento elementi, in rappresentanza di India, Taiwan, Porto Rico e Lettonia. Tutto è pronto per la cerimonia di apertura di lunedì prossimo 4 agosto, quando Aviano accoglierà i gruppi che saranno ospitati in città fino a Ferragosto. «Ormai il Festival è una manifestazione consolidata - spiega Michele Gasparetto, presidente della Pro Loco e dei Danzerini di Aviano - e sempre in crescita, con un format che si rinnova grazie ai partecipanti e al crescente interesse del pubblico. Il senso della kermesse è quello di portare ad Aviano gruppi di tradizioni diverse, al fine di conoscersi e socializzare, scambiandosi notizie culturali delle varie nazioni, dando così vita a un sano scambio di opinioni». Si entra nel vivo della 57^ edizione martedì 5, alle 20.45 nella piazza della città, quando si esibiranno il Ballet folclorico "Gibaro" di San Juan (Porto Rico), gli Spandan Sankrutik Trust di Ahmedabad (India), il Tda "Kalve" di Jelgavia (Lettonia) e i Nan Feng art performing company di Tainan City (Taiwan). A fare gli onori di casa, gli avianesi del Gruppo Folcloristico "Federico Angelica" Danzerini di Aviano: con una tradizione lunga un secolo, questa realtà vede oggi esibirsi orgogliosamente bambini, ragazzi, adulti e veterani in un'attività che comprende anche ricerca e beneficenza. I Danzerini, che sono ormai un simbolo per la pedemontana occidentale del Friuli Venezia Giulia, guideranno i compagni di avventura nel corso della loro permanenza friulana e nelle varie performance in programma.

L'EVENTO Tutto è pronto per la cerimonia di apertura di lunedì prossimo 4 agosto

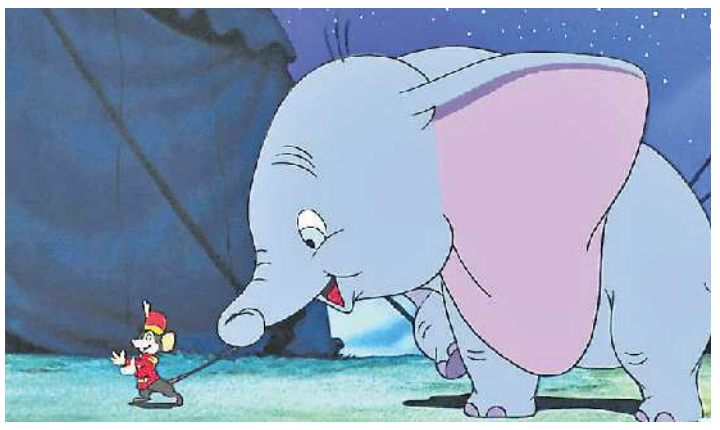
IL PROGRAMMA

Il Festival, nella sua formula itinerante, venerdì 8 arriverà poi nel cuore di Sacile, con una coloratissima esibizione dei gruppi nel centro della città, a partire dalle 20.45. Si replica nel Piazzale Mario Della Puppa di Piancavallo lunedì 11 alle ore 16, mentre mercoledì 13, alle 20.45, la carovana arriverà a Barcis, in Piazza Lungo Lago. Giovedì 14 sarà invece Pordenone a ospitare i gruppi: alle 20.45, in piazza XX Settembre, è prevista l'ultima delle esibizioni, occasione unica per ammirare e ascoltare danze e musica europee, asiatiche e sudamericane sotto il segno dell'amicizia tra i popoli. Al gran finale è dedicato tutto il venerdì ferragostano, a partire dalla Messa nel Duomo di Aviano, alle 11, animata dai gruppi partecipanti. Al termine, sul sagrato della chiesa si potrà assistere a brevi esibizioni, seguite dal consueto e multietnico pranzo comunitario (prenotazioni 347.9204431). Alle 20.45, Gran Galà di chiusura. In un evento che coinvolge per due settimane diverse zone della Destra Tagliamento, il fulcro resta comunque Aviano, dove ogni sera, dal 4 al 15 agosto, gli eventi collaterali e i chioschi enogastronomici invaderanno il centro, tra concerti e animazioni per ogni età. Iniziativa gettonata inoltre dai dipendenti della Base militare statunitense, molti dei quali seguono gli appuntamenti con le loro famiglie: «Anche gli americani partecipano alla manifestazione - sottolinea Gasparetto - e puntualmente, durante il festival, viene a trovarci il comandante della base. Ricordo che alcuni anni fa uno dei gruppi folk arrivava proprio dagli Stati Uniti e in quell'occasione era stato chiamato a esibirsi all'interno della struttura». Ospitati nelle scuole dell'Istituto Comprensivo, i 110 danzerini quest'anno hanno aderito a un progetto didattico: ogni gruppo porterà con sè, dal suo paese d'origine, un libro per bambini nella propria lingua, che rimarrà in dono alla Biblioteca di Aviano. In programma anche uno spettacolo al Cro e, per gli ospiti stranieri, la consueta visita a Venezia nel giorno off.

L'EVENTO PARTIRÀ IL 4 AGOSTO CON LA FORMULA ITINERANTE CHE TOCCHERÀ SACILE E PIANCAVALLO

Daniela Bonitatibus

© RIPRODUZIONE RISERVATA



DUMBO La rassegna si è inaugurata con un grande classico

Torna a Gemona il cinema sotto le stelle

CINEMA

Torna a Gemona "Cinema sotto le stelle", il ciclo di film all'aperto a cura della Cineteca del Friuli realizzato in collaborazione con il Comune di Gemona. L'appuntamento è al Parco di Via Dante ogni mercoledì sera. Ieri la 29 edizione si è aperta come da tradizione con un classico dell'animazione, il capolavoro Disney diretto da Ben Sharpsteen, "Dumbo" , Oscar nel 1942 per la migliore colonna sonora. Insieme romanzo di formazione, elegia e farsa, amato e celebrato da generazioni, "Dumbo" è uno di quei film che non invecchiano, la cui bellezza è anzi esaltata dal tempo.

È un racconto di formazione anche "Una voce fuori dal coro" (6 agosto ore 21.15) di Yohan Manca. Ambientato nella Francia del sud, a Sète, nota location turistica e cinematografica (è stata portata sullo schermo, fra gli altri, da Agnès Varda e Abdellatif Kechiche), il film narra del quattordicenne Nour, il minore di quattro fratelli orfani di padre che si prendono cura della madre malata, sbarcando il lunario come possono. L'incontro con una insegnante di canto segnerà una svolta nella vita di Nour e della sua famiglia.

In "Nata per te" (13 agosto ore 21.15) il regista Fabio Mollo affronta con delicatezza il tema delle adozioni per le persone single. Tratto dal libro autobiografico di Luca Trapanese (scritto a quattro mani con Luca Mercadante), racconta la lunga battaglia dell'uomo per ottenere l'affido di Alba, una bambina nata con la sindrome di Down e abbandonata in ospedale subito dopo il parto.

Ancora animazione d'autore con "Una barca in giardino" (20 agosto ore 21) di Jean-François Laguionie, presentato a Cannes e vincitore come miglior lungometraggio animato al festival "Cartoons on the Bay" 2025. Siamo di nuovo in Francia, nei primi anni '50, e il protagonista è François, un ragazzino che si trova ad affiancare il suo misterioso e laconico padre nella costruzione in giardino della copia a grandezza naturale della Spray", la leggendaria barca a vela su cui nel 1895 Joshua Slocum intraprese per la prima volta il giro del mondo in solitaria.

Chiude il ciclo estivo "Penne nere" (27 agosto ore 20.45) di Oreste Biancoli, che la Cineteca conserva nel formato originale in pellicola. Girato nel 1952 in Carnia, prevalentemente a Sauris, il film mette in scena un gruppo di giovani alpini che, sorpresi dall'8 settembre in Albania, riescono fortunosamente a ritornare al loro paese trovandolo però occupato da tedeschi e cosacchi. In caso di pioggia, il film in programma viene proiettato al Cinema Sociale. In caso di peggioramento improvviso del tempo a ridosso della proiezione, questa sarà recuperata successivamente al Sociale.

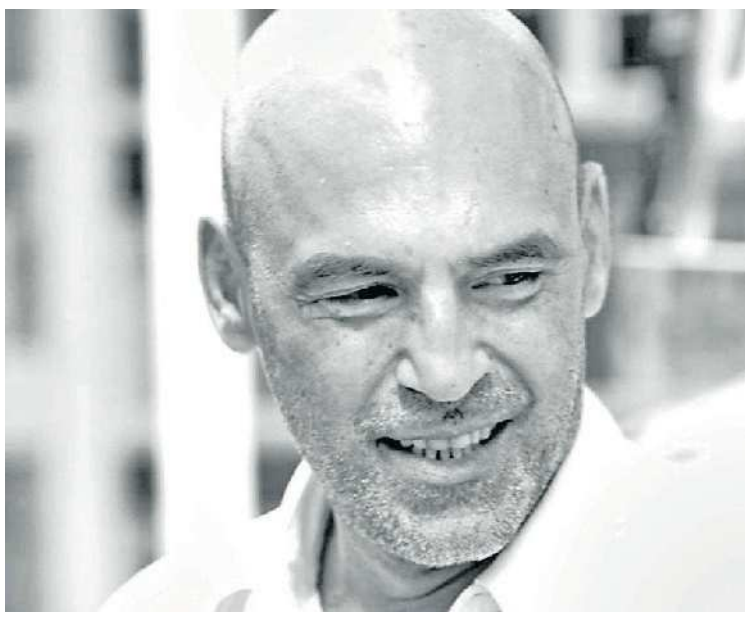
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Giordano Bruno Guerri ospite al PalaPineta di Lignano

L'INIZIATIVA

Ultimo appuntamento del mese di luglio della 27^ edizione degli Incontri con l'autore e con il vino, la rassegna promossa dall'Associazione Lignano nel Terzo Millennio presieduta da Giorgio Ardito, e curata dallo scrittore Alberto Garlini, dal tecnologo alimentare Giovanni Munisso e dall'enologo Michele Bonelli.

Oggi, alle 18.30 al PalaPineta nel Parco del Mare, Giordano Bruno Guerri, in dialogo con il curatore della rassegna Alberto Garlini, presenta il saggio Storia del mondo. Dal Big Bang a oggi (La Nave di Teseo), dove ripercorre gli eventi più importanti dalla comparsa dell'essere umano a oggi, raccontandoli senza troppi giri di parole, andando al cuore delle questioni più significative e attuali. Guerri individua gli snodi decisivi e traccia un percorso che coglie gli avvenimenti, le azioni e i pensieri di chi ci ha preceduto e ha contribuito a formare le categorie del pensiero con cui ancora oggi interpretiamo la complessità del presente: dal Big Bang ai graffiti lasciati dai primi uomini nelle grotte di Altamira e Lascaux, dall'invenzione della scrittura alla comparsa del cristianesimo, dal Rinascimento alla Rivoluzione scientifica e a quella francese, dalla prima guerra mondiale ai conflitti ancora in corso, fino alle nuove frontiere della tecnologia e della ricerca. Una narrazione appassionante, in punta di penna, che ci fa correre nel tempo per scoprire con uno sguardo inedito la più grande storia mai raccontata: la nostra.



GUERRI Oggi, alle 18.30 al PalaPineta Giordano Bruno Guerri

In degustazione, tutto il pubblico potrà trovare il Pinot Grigio Ramato della Società Agricola Butussi di Corno di Rosazzo. Dal colore ramato, al naso ricorda i fiori di campo, frutta fresca e piccoli frutti rossi di sottobosco. Al palato è asciutto, vellutato, di grande carattere e persistenza.

All'interno del PalaPineta, sarà allestito un corner da Librerie Coop per poter acquistare le copie dei libri con la possibilità di farsele autografare dall'autore.

Venerdì 1° agosto, sempre alle 18.30 al PalaPineta, il Teatri Stabil Furlan propone la lettura scenica in friulano Ce ch'al fâs un scritôr, con la voce recitante di Massimo Somaglino, accompagnato al violoncello dal musicista Riccardo Pes. A conclusione, la degustazione dei vini dell'Azienda Forchir di Camino al Tagliamento.

Gli Incontri con l'autore e con il vino 2025 sono organizzati dall'Associazione Culturale Lignano Nel Terzo Millennio presieduta da Giorgio Ardito e curati da Alberto Garlini, Giovanni Munisso e Michele Bonelli. La manifestazione e le iniziative collegate (corso di scrittura creativa, cene con l'autore) hanno il sostegno della Città di Lignano Sabbiadoro - Assessorato alla Cultura, Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, PromoTurismoFVG, Assoenologi, Società Lignano Pineta, Porto turistico Marina Uno Resort, Hotel President Lignano e diverrsi altri sponsor.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Passion '90 riaccende la macchina del tempo

L'EVENTO

Ritorna la magia dei Nineties. Il Forte di Santa Margherita si trasforma in una macchina del tempo: musica, luci ed emozioni per una notte di pura nostalgia.

RICORDI

C'è un appuntamento che profuma di ricordi e di pura energia: Passion '90 torna sabato 9 agosto (street food dalle 19 e musica dalle 21) e questa volta lo fa in una location tutta nuova: il suggestivo Forte di Santa Margherita del Gruagno, a Brazzacco, a soli dieci minuti da Udine. Un luogo che per una notte si trasformerà nel tempio della musica anni '90, tra luci, sorrisi, ritmo e nostalgia.

L'ANIMA

Quello che non cambierà è l'anima di Passion '90, una serata nata un'idea di Checco Peloi, Davide Jolly, Giò Andreotti e Julio Montana.

Questo evento dedicato a chi ha vissuto quegli anni con il walkman in tasca e le hit nei cuori, ma anche a chi li ha scoperti dopo e se ne è innamorato, anche quest'estate avrà una sola parola d'ordine: lasciarsi andare. Al ritmo memorabile dei nineties sarà possibile dimenticare per una sera la routine, spegnere il telefono e accendersi di emozioni.

La musica farà il resto, riportandoci a un'epoca fatta di suoni iconici e atmosfere indimenticabili.

La musica comincerà alle 21, quando la consolle sarà nelle mani di Checco dj e Julio Montana, con la voce trascinante di Lorenzo Meraviglia insieme a White Tiger.

APPUNTAMENTO Che profuma di ricordi

FOTO

A catturare i momenti più belli ci penserà l'obiettivo di Massimo Melis, mentre per tutta la serata saranno distribuiti gadget firmati Passion '90, da portare a casa come piccoli ricordi di una notte speciale.

UNA NOTTE DI PURA NOSTALGIA IN PROGRAMMA AL FORTE DI SANTA MARGHERITA DEL GRUAGNO

L'AREA FOOD

E per chi vuole vivere l'evento già dal tramonto, dalle 19 sarà attiva l'area food, con "4 food truck" pronti a rifocillare anche i più affamati. Come di consueto l'ingresso è libero e non è necessaria la prenotazione, solo voglia di godersi la serata.

Chi ha bisogno di informazioni può contattare il 349.3809588. Passion '90 anche questa volta non sarà solo una festa, ma un viaggio nel tempo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Diario

OGGI

Giovedì 31 luglio

Mercati: Cordovado, Fiume Veneto, Fontanafredda, Arba, Cavasso Nuovo, Pravisdomini, Roveredo in Piano, Sacile, Travesio, Vajont, Morsano al Tagliamento.

AUGURI A...

Tantissimi auguri di buon compleanno a **Maria Pia** di Morsano che oggi compie 73 anni.

FARMACIE

PORDENONE

▶Bellavitis, via Piave 93/A (Torre)

PORCIA

▶All'Igea, via Roma 4

SACILE

▶Alla Stazione, via Bertolissi 9

POLCENIGO

▶Furlanis, via Posta 18

ZOPPOLA

▶Molinari, piazza Micoli Toscano 1 - Castions

SAN VITO AL T.

▶Mainardis, via Savorgnano 15

VAJONT

▶Mazzurco, via San Bartolomeo 59

SPILIMBERGO

▶Della Torre, via Cavour 57

AZZANO DECIMO

▶Innocente, piazza Libertà 71.

EMERGENZE

▶Guardia odontoiatrica (sabato, domenica e festivi); tel. 349.5647890.▶.▶.

Cinema

PORDENONE

▶CINEMAZERO
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527

FIUME VENETO

▶UCI
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«I FANTASTICI 4: GLI INIZI» di M.Shakman : ore 16.30 - 19.30.
«ELIO» di A.Molina : ore 16.45.
«DRAGON TRAINER» di D.Deblois : ore 17.00.
«JURASSIC WORLD: LA RINASCITA» di G.Edwards : ore 17.15 - 19.15.
«SUPERMAN» di J.Gunn : ore 17.30 - 20.00.
«UNA PALLOTTOLA SPUNTATA» di A.Schaffer : ore 17.40 - 19.50 - 21.50.
«I FANTASTICI 4: GLI INIZI» di M.Shakman : ore 18.30 - 20.30 - 21.30.
«BTS ARMY: FOREVER WE ARE YOUNG» di G.Ahn : ore 18.40.
«I FANTASTICI 4: GLI INIZI» di M.Shakman : ore 19.00.
«BRING HER BACK - TORNA DA ME» di D.Philippou : ore 20.10.
«IL SIGNORE DEGLI ANELLI: LE DUE TORRI» di P.Jackson con E.Wood, C.Blanchett : ore 21.00.
«SUPERMAN» di J.Gunn : ore 22.00.

UDINE

▶CINEMA VISIONARIO
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«UNA SCONOSCIUTA A TUNISI» di M.Barsaoui : ore 16.45 - 20.50.
«UNA SCONOSCIUTA A TUNISI» di M.Barsaoui : ore 19.00.
«NO OTHER LAND» di Y.Ballal : ore 21.45.
«I FANTASTICI 4: GLI INIZI» di M.Shakman : ore 16.40 - 21.10.
«BREVE STORIA DI UNA FAMIGLIA» di J.Lin : ore 17.00 - 19.10.
«100 LITRI DI BIRRA» di T.Nikki : ore 19.00.
«YUNAN» di A.Eldin : ore 16.35.
«BRING HER BACK - TORNA DA ME» di D.Philippou : ore 19.00.
«BRING HER BACK - TORNA DA ME» di D.Philippou : ore 21.05.
«IL MAESTRO E MARGHERITA» di M.Lockshin : ore 16.30.
«PRESENCE» di S.Soderbergh : ore 19.30.
«FIUME O MORTE!» di I.Bezinovic : ore 21.15.

▶GIARDINO LORIS FORTUNA
Via Liruti Tel. 0432 299545
«I CENTO PASSI» di M.Giordana con L.Lo Cascio, P.Briguglia : ore 21.30.

PRADAMANO

▶THE SPACE CINEMA CINECITY
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«PRESENCE» di S.Soderbergh : ore 17.00.
«UNA PALLOTTOLA SPUNTATA» di A.Schaffer : ore 17.00 - 20.15 - 22.55.
«JURASSIC WORLD: LA RINASCITA» di G.Edwards : ore 17.10 - 19.10 - 21.25 - 22.15.
«I FANTASTICI 4: GLI INIZI» di M.Shakman : ore 17.15 - 18.10 - 19.40 - 20.25 - 21.00 - 21.40 - 22.25.
«BTS ARMY: FOREVER WE ARE YOUNG» di G.Ahn : ore 17.30.
«LILO & STITCH» di D.Sanders : ore 17.40.
«ELIO» di A.Molina : ore 17.55.
«SUPERMAN» di J.Gunn : ore 18.40 - 21.55.
«BRING HER BACK - TORNA DA ME» di D.Philippou : ore 18.50 - 22.30.
«I FANTASTICI 4: GLI INIZI» di M.Shakman : ore 19.00.
«IL MIO VICINO TOTORO» di H.Miyazaki : ore 19.20.
«SCHOOL OF LIFE» di G.Albano : ore 20.05.
«F1» di J.Kosinski : ore 20.45.
«IL SIGNORE DEGLI ANELLI: LE DUE TORRI» di P.Jackson con E.Wood, C.Blanchett : ore 20.50.
«FOLLEMENTE» di P.Genovese : ore 21.40.553

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Marco Agrusti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Cristina Antonutti, Olivia Bonetti, Emiliana Costa, Loris Del Frate, Franco Mazzotta, Chiara Muzzin, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Tel. (0434) 28171
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Piemme
MEDIA PLATFORM

Servizio di: NECROLOGIE - ANNIVERSARI - PARTECIPAZIONI

SERVIZIO TELEFONICO

TUTTI I GIORNI
dalle 09,00 alle 19,00

Numero Verde
800.893.426

E-mail:
necro.gazzettino@piemmemedia.it

SERVIZIO ONLINE

È possibile acquistare direttamente dal sito con pagamento con carta di credito

http://necrologie.ilgazzettino.it

Abilitati all'accettazione delle carte di credito

Il giorno 29 luglio 2025 si è spento

Giorgio Albanese

Fondatore dell'Alghesped s.r.l.

Partecipano al dolore dei familiari i Soci Roberto e Cinzia, i dipendenti e i colleghi del Porto di Venezia.

Si ringrazia chi parteciperà alle esequie funebri che si terranno sabato 2 agosto alle ore 11.00 presso la Chiesa di S. Pietro Orseolo di Viale don L. Sturzo, Mestre.

Mestre, 31 luglio 2025

dal 1980

AFFILAUTENSILI
NATISONE DI MORETTIN

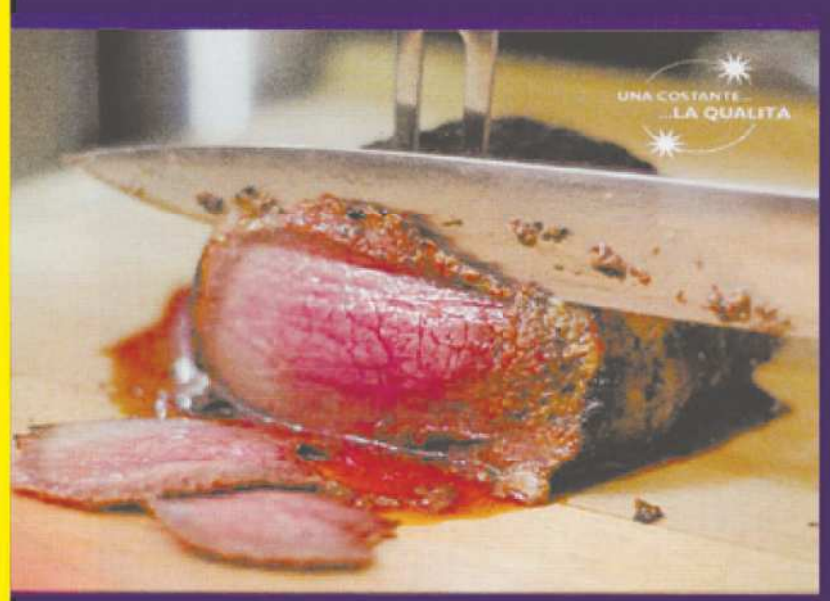
Quando tagliare non è separare ma creare

AFFILATURA: COLTELLERIE DA CUCINA
FORBICI - AFFETTATRICI
PIASTRE TRITACARNE

PUNTO VENDITA E ASSISTENZA COLTELLI

WENGER SWIBO DICK GIESSER MESSER WÜSTHOF

PIASTRE SALVADOR SALVINOX - LAME PER TAGLIO ALIMENTI



.....ED INOLTRE

AFFILATURA, PROGETTAZIONE E FORNITURA DI UTENSILI PER LA LAVORAZIONE DEL LEGNO, IL TAGLIO DI METALLI E MATERIALI PLASTICI, LAVORI BOSCHIVI, GIARDINAGGIO, FAI DA TE, MARCATURA LASER

LEPROSO DI PREMARIACCO (UD)
STRADA PER OLEIS - CIVIDALE

z.a.Via S. Bombelli 6/b - tel. 0432 716295 fax 0432 716700
info@affilautensili.com - www.affilautensili.com